TORINO CALCIO - RADICE ANNUNCIA: "C'E' POSTO PER TUTTI"

Anno 108 - Numero 168 — Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (20 linee automatiche) - L. [illegible] (arretrati il doppio) - (Sped. abbonamento postale Gr. 1/70) — Martedì 10 agosto 1976

SE RESTATE IN CITTA'
INDIRIZZI UTILI DI FERRAGOSTO (PAG. 4)

STAMPA SERA
BORSE

Dopo il violento nubifragio in Piemonte

ALTA LANGA: DISASTRO

GOVERNO

Compromesso in primavera?

Il dibattito a Montecitorio

ALBERTO RAPISARDA

Roma, [illegible] agosto

Il governo non è ancora nato « ufficialmente » (otterrà la fiducia anche della Camera domani), e già si fanno pronostici sulla sua durata. Giorgio La Malfa, figlio di Ugo, dà al governo « monocolore » solamente otto mesi di vita, « massimo a primavera andremo ad una nuova crisi di governo ». E suo padre scrive oggi su *La Voce Repubblicana* che ci avviamo ineluttabilmente verso il « compromesso storico » che, come è noto, sarebbe l'alleanza tra dc e pci. Sommando le due dichiarazioni, se ne deduce che, secondo la famiglia La Malfa, a primavera i comunisti potrebbero entrare nel governo.

« *Tutti lo pensano, ma nessuno ha il coraggio di dirlo: io invece non sono ipocrita* », chiarisce Ugo La Malfa. L'ultima carta da giocare per uscire dalla crisi è l'ingresso del pci al governo, dice lo [illegible] nella sua nota su *La Voce Repubblicana* e spiega che è arrivato a questa conclusione dopo aver constatato che solamente i comunisti si sono accorti degli errori che hanno anche loro commesso, e che hanno [illegible] di conseguenza rotta.

In realtà, mentre è ancora in corso a Montecitorio il dibattito sulla fiducia al governo — oggi parlano nell'ordine i segretari politici più importanti, Craxi (psi), Berlinguer (pci), Zaccagnini (dc) — sono in molti a fantasticare su come sostituire il governo Andreotti. E costoro sono soprattutto dentro la dc.

In particolare, ci pensano i fanfaniani, che non hanno Andreotti in eccessiva simpatia.

La « botta » più interessante è quella di Barbi. Stizzito con i partiti laici (psi, pri, psdi), ma soprattutto con i socialisti che non vogliono tornare al governo, Barbi ha detto che « *la dc sarà posta a breve scadenza nella dura necessità di scegliere tra l'opposizione ad uno schieramento di sinistra, o l'intesa diretta con il pci* ». Che significa: cari socialisti, o fate i nostri « portatori d'acqua », oppure noi vi scavalchiamo e facciamo direttamente il governo con i comunisti.

Il comune più colpito è Torre Bormida - Case scoperchiate, allagamenti, grandine alta 25 cm - Il "Dolcetto" compromesso - Danni anche a Rivoli, Ciriè, Orbassano, La Loggia, Volpiano e Moncalieri - Treni in difficoltà

Torre Bormida. Un contadino, stamane nelle sue terre devastate dall'uragano, mostra un masso di grandine (Foto Sandro Bosio)

DALL'INVIATO
GIANFRANCO FIORI

Torre Bormida, 10 agosto.

Disastro. Danni per parecchi miliardi per il nubifragio di eccezionale violenza che ha devastato ieri sera un vasto territorio dell'Alta Langa fra le valli Belbo e Bormida. Dalle 20,30 alle 21,30 impetuose raffiche di vento, grandine ed un acquazzone hanno flagellato la zona scoperchiando case, distruggendo le colture, inondando campi, strade ed abitazioni.

Dice l'assessore comunale Ernesto Bonino di Torre Bormida: « Sono stati momenti terribili. Il vento ha trascinato via i tetti delle case, compresi i grossi travi portanti mentre la grandine distruggeva tutti i raccolti. I danni sono ingentissimi. Un temporale così, nessuno lo ricordava: sembrava la fine del mondo ».

Ancora stamane, nella zona, vi sono cumuli di grandine; ieri sera, dopo il nubifragio, tutta la campagna ne era ricoperta: il manto di ghiaccio in alcuni punti raggiungeva i 20-25 centimetri. Alcune strade sono state sgomberate grazie all'aiuto dei mezzi meccanici. Il fortunale, oltre al comune di Torre Bormida, ha colpito anche i paesi di Feisoglio, Cravanzana, Levice, Bosia, Castino e numerose frazioni. Il paesaggio è desolante: ovunque case scoperchiate, strade interrotte, colture devastate, alberi sradicati. I danni sono ingentissimi, anche perché la grandine ha devastato non soltanto i raccolti dell'annata, ma anche gli impianti di vigneti (per lo più di dolcetto), frutteti (e in particolare noccioleti, molto diffusi nell'Alta Langa).

A questi danni vanno aggiunti quelli subiti dalle abitazioni, dalla rete stradale e dalle linee elettriche. A Torre Bormida, che è stato un po' l'epicentro del nubifragio, quasi tutte le case sono state lesionate e allagate. Notevolmente danneggiata anche la chiesa parrocchiale.

VOGHERA — Un agricoltore di Robecco Pavese, Giovanni Zezza, di 39 anni, proprietario della azienda agricola Stradellina, sconvolto per il crollo del proprio cascinale causato da un nubifragio, si è impiccato con un filo di ferro.

Un altro temporale con grandinata si è abbattuto ieri sera sul territorio dei comuni di Grinzane Cavour, Sinio (dove stamane [illegible] ancora acqua e luce. Il 100% delle culture è distrutto), Serralunga d'Alba e Castiglione Falletto. Si tratta di terreni coltivati a vite. Anche qui i danni sono stati ingenti.

RIVOLI — *Molte cantine sono rimaste allagate e sulle strade diversi tombini sono stati intasati dall'eccessiva quantità d'acqua ricevuta.*

CIRIE' — *Un corto circuito provocato dal temporale ha bloccato l'ascensore in via Torino 119, mentre vi si trovavano alcune persone.*

ORBASSANO — *Un televisore centrato da un fulmine attraverso l'antenna è esploso incendiando l'alloggio.*

LA LOGGIA — *Un corto circuito ha provocato un incendio in una fabbrica di magnesio.*

VOLPIANO — *Una folgore ha causato l'incendio di una cabina elettrica.*

MONCALIERI — *Ancora un incendio per un corto circuito: ha preso fuoco un alloggio in via Monte Bianco a Borgo San Pietro.*

TORINO — *Numerosi allagamenti di cantine e intasamenti di scarichi stradali. Un appartamento in corso Potenza angolo via Foligno si è incendiato per un corto circuito.*

TRENI — *Anche le linee ferroviarie sono state danneggiate dal violento temporale. Sulla Milano-Mortara alcuni alberi caduti sui binari hanno bloccato il traffico ferroviario per quattro ore. Sulla Alessandria-Genova è caduta la linea aerea nei pressi di Novi Ligure. Il traffico, interrotto dalle 6,30 del mattino, è stato deviato verso Tortona.*

Due nuotatrici olimpioniche in carcere per furto nei negozi

Bravata azzurra

La Bortolotti

La Schiavon

Roma, 10 agosto.

« E' stata una bravata da ragazzine. Sono veramente costernato ». Questo il commento di Franco Baccini, allenatore federale per il settore femminile, quando gli è stato comunicato che le due nuotatrici azzurre Laura Bortolotti e Donatella Schiavon erano state arrestate per il furto di alcuni indumenti in negozi del centro. La notizia, per la verità, ha sorpreso ed amareggiato tutti, e in special modo gli appassionati del nuoto, che hanno di recente seguito le (peraltro non troppo fortunate) imprese delle due « azzurrine » alle Olimpiadi di Montreal.

Le giovani (sedicenne la Bortolotti, diciassettenne la Schiavon) erano a Roma per un allenamento collegiale, in vista della competizione di Coppa Europa, domenica prossima a Napoli (competizione alla quale, a questo punto, è assai improbabile che le due partecipino). Avevano avuto il permesso di uscire dall'albergo per andare a comprare un regalo, destinato proprio alla Schiavon in occasione del suo compleanno. Sarebbero dovute rientrare per le 17. Invece, al loro posto, è arrivata la laconica comunicazione della polizia romana: Donatella Schiavon e Laura Bortolotti erano state arrestate perché trovate in possesso di due maglioni (valore 20 mila lire), di due camicette (valore 15 mila) e di due foulard (valore 35 mila) rubati in negozi di via del Tritone. Indumenti di cui probabilmente hanno pieni i cassetti: le loro famiglie sono infatti molto benestanti, e la mamma della Bortolotti ha perfino fondato un club di nuoto per favorire la figlia.

C. [illegible]

Il governo stanzia 40 miliardi per i soccorsi alla popolazione

A SEVESO, ABORTO IN ALTO MARE

ultima ora

NOSTRO INVIATO
SALVATORE ROTONDO

Milano, 10 agosto.

Nessuna indicazione per le millecinquecento gestanti delle zone colpite dalla diossina è venuta questa mattina dalla conferenza stampa convocata presso la Regione lombarda dalla commissione Sanità. L'assessore regionale Rivolta e il presidente della stessa commissione, prof. Fara, direttore dell'Istituto di Igiene dell'Università di Milano, hanno detto molto e nulla al tempo stesso. In pratica, le donne intossicate dovranno affidare la scelta dell'eventuale aborto terapeutico alla decisione del proprio ginecologo, decisione che evidentemente potrà essere influenzata dalle varie posizioni morali o politiche. Undici illustri primari, igienisti e studiosi della materia non hanno saputo dire nulla di più concreto.

Seveso, 10 agosto.

« *Al fine di fronteggiare le prime necessità di intervento nella zona colpita dall'inquinamento di sostanze tossiche, verificatosi il 10 luglio 1976, lo Stato assegna alla Regione lombarda un contributo speciale di 40 miliardi. Con la somma anzidetta si provvederà nell'ambito dei comuni...* ». La legge « di contributo speciale alla Regione lombarda » è stata approvata oggi dal Consiglio dei ministri. Arrivano i soldi, ma il problema più grave, quello sanitario, ad un mese esatto dalla fuoruscita della nube, rimane insoluto.

Il governo ha agito con tempestività per attenuare i danni economici della contaminazione. I provvedimenti sanitari invece vengono rimandati di giorno in giorno. Gli animali continuano a morire, la gente scopre macchie strane sulla pelle, ma gli illustri clinici confessano candidamente di non conoscere alcuna terapia efficace.

La diossina colpisce lentamente, a distanza anche di tre generazioni, intacca gli uomini, non le cose. La nube, sui comuni della bassa Brianza non è passata rumorosamente come una tromba d'aria o l'onda sismica di un terremoto. Chi era in casa non si è accorto di niente. Chi viaggiava in macchina è rimasto perplesso da questa nebbia fuori stagione. Un bruciore agli occhi, un odore sgradevole e nient'altro.

La diossina ufficialmente non ha fatto vittime. Per strada non ci sono bare allineate, come in Friuli, la gente « deve » avere fiducia e tacere, come ha ordinato un veterinario dal palco, nell'ultima assemblea popolare a Cesano Maderno.

Ma anche nel Vietnam, quando nel 1972 passarono gli ultimi aerei americani a scaricare i defolianti con la micidiale diossina, la gente sentì soltanto bruciare gli occhi. Delle madri però partorirono figli deformi. E c'è chi nasce ancora adesso.

Sono dati forniti dagli scienziati vietnamiti e confermati da studiosi di tutto il mondo. Nelle università americane sulla diossina si organizzano seminari, qui in Italia i medici continuano a dire « *Non ne sappiamo niente* ». Millecinquecento gestanti vivono una angosciosa attesa, mentre qualcuno si fa premura di consolarle quasi beffardamente: « *State tranquille, se il bambino nasce deforme c'è già qualcuno pronto ad adottarlo* ».

E' lecito dunque chiedersi fino a che punto i nostri scienziati ignorino davvero l'esperienza dei colleghi stranieri sulla diossina o fino a che punto abbiano a loro volta subito una sorta di inquinamento politico. Quando la porta della sala riunione all'assessorato della Sanità ieri si è finalmente aperta, dopo una lunga riunione « segreta », professori e igienisti avevano l'ordine tassativo del presidente della commissione, prof. Ferdinando Fara, di non parlare. Come se si trattasse di un segreto militare e non di un responso medico che occorre rendere pubblico subito.

A Seveso nel frattempo 32 operai volontari dell'Icmesa, dopo i lavori preliminari, hanno iniziato lo svuotamento dei serbatoi della fabbrica, contenenti cloro, cianuro ed altre sostanze tossiche e velenose. Al termine di ogni turno gli uomini si sottopongono a una doccia prolungata.

Intanto la Givaudan La Roche, proprietaria dell'Icmesa di Seveso, ha fatto sapere che non si assume responsabilità sull'operato delle squadre di lavoratori all'interno della fabbrica. Gli amministratori della multinazionale chimica da una comoda poltrona seguono gli sviluppi del dramma. Per adesso l'« incidente » di Seveso a loro è costato solo i 100 milioni messi a disposizione dei comuni colpiti.

PAGINA 2. I punti salienti della legge per Seveso.

GIORNO PER GIORNO

Un colpo all'evasore

di VICE

UN illustre clinico è stato radiato dal corpo degli insegnanti di medicina e dovrà abbandonare anche il suo lavoro ospedaliero.

Il motivo? Non incapacità professionale e neppure errore fatale di diagnosi. Il noto professore ha semplicemente frodato il fisco con i guadagni ricavati da una clinica privata.

Ecco finalmente un colpo duro inferto agli evasori. Ecco un atto di giustizia nei confronti dei ligi contribuenti del reddito fisso.

Dimenticavo: è accaduto in Francia.

SU STAMPA SERA VACANZE DOMANI:

STRANIERI CONQUISTATI CON I SEMI DI BASILICO
I PARTNER DA CONQUISTARE D'ESTATE ★ SPETTACOLI

UN FATTO, PERCHÉ

Legge per Seveso

Questi gli stralci più interessanti (quelli che riguardano i lavoratori colpiti direttamente o indirettamente dai danni provocati dalla nube tossica) della legge di «contributo speciale alla Regione lombarda».

● ARTICOLO 3 - **Sulle provvidenze per i lavoratori:** ai lavoratori dipendenti da privati datori di lavoro di tutti i settori economici, operanti nei comuni indicati ai sensi del precedente articolo 1, sospesi dal lavoro in conseguenza dell'inquinamento, è corrisposto il trattamento d'integrazione salariale di cui alla legge 20 maggio 1975, numero 164, nonché il trattamento per assegni familiari; il trattamento d'integrazione spetta anche agli apprendisti, nonché agli impiegati ed ai dirigenti nella misura stabilita per gli impiegati dall'articolo 13 della legge 20 maggio 1975 numero 164. Il trattamento d'integrazione salariale è corrisposto durante l'intero periodo di sospensione; per la durata massima di un anno, prorogabile per periodi semestrali, con un decreto del ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale, di concerto con i ministri del Bilancio, della Programmazione economica, del Tesoro, dell'Industria, del Commercio, dell'Artigianato. Il trattamento di cui al primo comma del presente articolo è esteso ai lavoratori rimasti disoccupati in conseguenza dell'inquinamento da sostanze tossiche per un periodo massimo di sei mesi...

● ARTICOLO 4 - **Ai lavoratori residenti nei comuni indicati a norma del precedente** articolo 1 che, alla data del 10 luglio 1976 avevano diritto o fruivano delle prestazioni di disoccupazione, spetta, per la durata massima di 12 mesi, un'indennità speciale nella misura di 5000 lire giornaliere, nonché il trattamento per assegni familiari. Gli stessi trattamenti di cui al precedente comma sono concessi altresì ai lavoratori dipendenti da aziende che svolgano attività nei comuni sopraindicati, i quali rimangano disoccupati entro un mese dalla data di entrata in vigore del presente decreto. Ai lavoratori agricoli iscritti negli elenchi nominativi, ovvero avviati in agricoltura anteriormente alla data del 10 luglio 1976...

■ ARTICOLO 6 - **Ai titolari di pensione a carico dell'Inps**, residenti nei comuni indicati a norma del precedente articolo 1, che abbiano dovuto abbandonare per ordine dell'autorità la propria abitazione, i quali fruiscano di un trattamento che da solo o cumulato con altri trattamenti pensionistici non superi la somma di lire centomila mensili, nonché ai titolari di pensione sociale e di rendita da infortunio sul lavoro e malattia professionale d'importo non superiore alla somma medesima, è corrisposta una sovvenzione speciale di lire duecentomila una tantum...

● ARTICOLO 8 - **Ai titolari di aziende operanti nei comuni colpiti** dall'inquinamento di sostanze tossiche, indicati a norma dell'articolo 1, iscritti nelle gestioni speciali per invalidità, vecchiaia e superstiti dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri, degli artigiani e degli esercenti attività commerciali, istituite presso l'Inps rispettivamente con legge 26 ottobre '57, numero 1047, 4 luglio '59, numero 463 e 22 luglio '66, numero 613, che abbiano subito gravi danni per l'effetto dell'inquinamento medesimo, è anticipata dalle suddette gestioni una sovvenzione speciale di lire 300 mila una tantum, maggiorata di 50 mila lire per ogni persona appartenente al nucleo familiare, considerato unità attiva, o a carico ai fini dell'assicurazione obbligatoria contro le malattie.

s. ro.

La mappa degli stabilimenti "off„

SANREMO: DOVE E' PROIBITO "FARE I BAGNI„

ROBERTO BASSO

Sanremo, 10 agosto.

«Se non sapevamo come distruggere Sanremo, ora l'abbiamo imparato. E' stata la firma più dolorosa di tutta la mia carriera di amministratore pubblico». Questo l'amaro commento, pronunciato ieri alle 13,50 dal sindaco Giuseppe Rovere, subito dopo aver firmato l'ordinanza che vieta i bagni in lunghi tratti di spiaggia del centro e della periferia della città. Stamane alle 9 operai dell'ufficio di igiene sono impegnati ad affiggere, davanti agli stabilimenti inquinati, appositi cartelli di divieto.

Sanremo, proprio nella settimana calda di Ferragosto, mentre sta scoppiando di villeggianti, si è venuta così a trovare di colpo senza una grossa fetta di mare. E' l'unico grosso centro di villeggiatura di tutta la penisola ad avere spiagge vietate. Per il suo prestigio turistico internazionale, è un colpo mortale.

Gli stabilimenti dove è *«vietata la balneazione»* sono 18: i campings di Levante e Ponente, il tiro a volo, Lido Foce, Ippocampo, Matuzia, Tortuga, Bussola, Morgana, Italia, Lido, bagni pubblici di Trento e Trieste, la spiaggia delle suore. Complessivamente sono inquinati oltre 5 chilometri di litorale.

Da poche ore più di 4000 bagnanti (su 10 mila turisti presenti a Sanremo), in prevalenza piemontesi che avevano prenotato e pagato per 15-30 giorni cabina, ombrellone, sdraio, sono diventati altrettanti «sfrattati». Il disagio è grande, c'è malumore, tensione. Anche chi ha la cabina negli stabilimenti «puliti» ha paura dell'inquinamento, di dovere fare fagotto dall'oggi al domani. Molti turisti, sentendosi truffati, minacciano di fare causa al Comune chiedendo il risarcimento danni.

I titolari dei bagni colpiti dall'ordinanza si mettono le mani nei capelli: *«Siamo rovinati — continuano a ripetere — questa grana proprio non ci voleva. La legge sull'inquinamento è assurda. Come si fa a dire che uno stabilimento è inquinato e quello vicino no? O chiudiamo tutti, o nessuno».* Tra i villeggianti c'è anche chi non si preoccupa dei divieti e continua tranquillamente a tuffarsi in mare.

I vigili urbani e le forze dell'ordine non sanno che fare: se intervengono per fare rispettare l'ordinanza, dovrebbero multare centinaia e centinaia di persone al giorno. Per non rendere ancora più esplosiva la situazione, fanno finta di non vedere.

Il sindaco Rovere ha inviato un telex di fuoco all'assessore regionale alla Sanità, Dosio, protestando contro il provvedimento di chiusura impostogli dal medico provinciale, dott. Spica. *«Costretto ad emettere ordinanza di divieto balneazione —* dice il testo *— sottolineo grave danno provocato turismo locale da disposizione regionale assurda».*

Rovere per due giorni si è rifiutato di firmare, sfidando anche la legge. *«Fare chiudere i bagni a Ferragosto —* diceva *— equivale ad un suicidio. Non voglio essere il boia di Sanremo, preferisco correre il rischio di finire in tribunale».* Dopo 48 ore, la capitolazione. E' stata la lettera di un fantomatico Giuseppe Graziano, indirizzata al presidente del Consiglio, al ministero della Sanità, ai partiti, alle organizzazioni sindacali, al prefetto di Imperia, al pretore di Sanremo, all'ufficiale sanitario, a costringerlo alla firma. La missiva del Graziano (*«Sono un turista che come tanti altri fa il bagno al Lido»*) è piena di parole di fuoco e denunce contro l'inquinamento del mare di Sanremo.

Dalle analisi effettuate dal laboratorio di Imperia è risultato che i colibatteri presenti nei prelievi campione erano 983, contro il «tetto» dei 100 previsti dalla nostra legge.

Proroga al 19 novembre per il rientro dei capitali

Roma, 10 agosto.

Il Consiglio dei ministri — riunitosi per la prima volta stamane dopo la costituzione del governo Andreotti e terminato poco dopo le dieci — ha approvato, assieme allo stanziamento di 40 miliardi per Seveso (di cui parliamo in altra parte del giornale), la proroga al 19 novembre della legge che facilita la reimportazione dei capitali illegalmente esportati nel passato (la famosa legge 159 del 30 aprile scorso). La scadenza in un primo tempo fissata era quella del 19 agosto.

L'estensione al 19 novembre è stata proposta dallo stesso ministro per il Commercio con l'estero, Rinaldo Ossola. *«Sono stati in pochi finora a trarre profitto dalla legge —* aveva ribadito ieri sera il ministro in un'intervista — *ma la situazione dovrebbe ora migliorare, perché la costituzione del nuovo governo ha fornito un quadro di maggiore certezza agli operatori. E' giusto perciò dare respiro (e tre mesi è il periodo giusto) a chi vuole riportare i propri capitali nel nostro Paese».*

I comunisti erano d'accordo sulla proroga, ma volevano limitarla al 30 settembre: la loro preoccupazione è che un rinvio troppo lungo costituisca la premessa per ulteriori camuffamenti dei capitali all'estero. Nessun dubbio, comunque, sull'utilità di buoni provvedimenti che facilitino il rientro di capitali: *«In questo momento —* ha detto l'on. Peggio, presidente del Cespe ed esperto economico del pci *— c'è un gran bisogno di valuta e anche di fiducia nel nostro Paese. Quindi una buona parte di quei 30 o 40 mila miliardi di capitali esportati illegalmente deve essere spinta al ritorno».*

r. s.

CHE TEMPO FARÀ

Il ministero della Difesa (aeronautica) comunica le previsioni del tempo sull'Italia valevoli fino alla mezzanotte di oggi.

Situazione: permane sull'Italia un afflusso di aria umida e instabile che influenza il tempo sulle regioni settentrionali e marginalmente su quelle centrali.

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali nuvoloso con precipitazioni sparse anche a carattere temporalesco. Sulle regioni centrali e sulla Sardegna nuvolosità sparsa con alternanza di schiarite e possibilità di qualche temporale durante le ore pomeridiane nelle zone interne. Sulle regioni meridionali poco nuvoloso.

Temperatura: stazionaria sulle regioni settentrionali, in lieve aumento altrove.

Venti: sulle regioni settentrionali deboli variabili, sulle regioni centrali e meridionali moderati con qualche rinforzo sulla Sicilia.

Mari: molto mossi il Canale di Sicilia e il basso Adriatico; poco mossi con moto ondoso in aumento gli altri mari.

In Italia		
Bari	+17	+27
Bologna	+18	+24
Bolzano	+19	+22
Cagliari	+23	+28
Catania	+19	+34
Firenze	+19	+31
Genova	+22	+26
Messina	+21	+30
Milano Linate	+18	+23
Napoli	+17	+28
Palermo	+22	+31
Pescara	+16	+28
Pisa	+13	+26
Reggio Calabria	+18	+29
Roma Fiumicino	+18	[illegible]
Venezia	+18	+20

All'estero		
Amsterdam	+10	+22
Atene	+21	+31
Buenos Aires	+8	+15
Copenaghen	+12	+25
Francoforte	+16	+26
Ginevra	+13	+20
Helsinki	+16	+23
Lisbona	+15	+32
Londra	+14	+22
Madrid	+20	+36
Mosca	+12	+21
New York	+19	+22
Parigi	+17	+27
Stoccolma	+17	+22
Tokyo	+24	+31
Vienna	+18	+[illegible]

TEMPERATURE DI TORINO

massima +25
minima +16
media +20,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1016 mb; temp. +17,0 umid. 97%. Cielo molto nuvoloso. Temp. max. +23,3 min. +15,6 media +19,1. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso. Visibilità buona. Venti deboli.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Ennio Caretto
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfredo Ferrero (pres.), Pierluigi Bertola, Secondino Riolfo
Direttore amministrativo Carlo Masseroni

La cuneese "sparita„ dal campeggio in Riviera

C'è una storia d'amore dietro la scomparsa della calciatrice?

Maria Bella

CORRISPONDENTE

Cuneo, 10 agosto.

(n. m.) *Ancora nessuna notizia della ventiduenne Maria Bella, una delle due sorelle calciatrici dell'U.S. Alta Italia di Cuneo, scomparsa misteriosamente domenica mattina da un campeggio di Camporosso di Ventimiglia, dove si trovava in vacanza assieme al padre Bartolomeo, alla madre e alla sorella maggiore Angela (26 anni), terzino sinistro della squadra femminile (mentre Maria è centromediano).*

La ragazza, che lavora col padre e la sorella presso l'industria meccanica Pulcheri di Pianfei, si era assentata domenica verso le 10, per andare a messa. Da quel momento, più nessuno l'ha vista. Tuttavia, verso le 17 del pomeriggio, la signora Angela Giacchino Sampò, che abita a Margarita, in via Filatoio 27, a breve distanza dalla casa dei Bella, ha ricevuto una telefonata: «Se mia madre si fa viva dalla Riviera, per cercare di me, la tranquillizzi, le dica che mi trovo a Cuneo e che sto bene». *La voce, un po' tremula, era proprio quella di Maria, ma si aveva l'impressione che dietro la «stopper» in gonnella ci fosse un uomo.*

Maria Bella era stata legata per qualche tempo ad un giovane del luogo, ma la relazione era stata molto contrastata dai genitori.

Dimentica l'auto con la figlia dentro

Lecce, 10 agosto.

Dimentica dove aveva parcheggiato l'auto nella quale aveva lasciato la figlia di dieci anni e pensa al peggio. Così avverte i carabinieri, dice che gli hanno rubato la vettura e la bambina; alla fine si ricorda dove aveva posteggiato l'auto e tutto finisce per il meglio.

Del singolare episodio è stato protagonista Franco Terrosi, di Grosseto, in villeggiatura con la famiglia a San Foca, una località balneare a circa venti chilometri da Lecce.

L'uomo era andato in auto ad acquistare le sigarette.

Ma forse voleremo a Ferragosto

Anpac e Fulat non fanno pace

Roma, 10 agosto

L'incontro «informale» tra le due organizzazioni sindacali dei piloti civili — gli autonomi dell'Anpac e i confederali della Fulat — non ha sortito effetti positivi immediati. Anche la riunione che il ministro del Lavoro, Tina Anselmi, ha tenuto con i rappresentanti di categoria Cgil, Cisl, Uil non ha consentito di sbrogliare la matassa di questa estenuante vertenza. Anzi, l'Anpac ha protestato per prima. «Ma se ne — hanno detto i segretari dell'organizzazione —, l'Anpac sospende gli scioperi e il governo convoca la Fulat». Tina Anselmi riceverà i sindacalisti domani.

Forse Ferragosto passerà liscio. Salvo, comunque, clamorosi colpi di scena, gli aerei delle compagnie italiane viaggeranno regolarmente. La sensazione — al termine del colloquio che il ministro del Lavoro ha avuto con tre esponenti della Fulat — è che l'intera vertenza tornerà a galla dopo la pausa di agosto.

r. s.

Un'infermiera a Palermo

Rapita e liberata "Ci scusi l'errore„

Palermo, 10 agosto.

Una infermiera, Vincenza Guaresi di 31 anni, è stata rapita e rilasciata dopo sette ore. Appena uscita di casa, in via Giacomo Arico, è stata costretta da due uomini piuttosto anziani a salire su un'auto. Sarebbe stata portata in un casolare e poi riaccompagnata in macchina nei pressi dell'ospedale di Villa Sofia, ricevendo le scuse dei rapitori poiché «si era trattato di un errore».

La donna ha anche detto alla polizia che al momento del rapimento le avrebbero avvolto il capo con uno scialle. Vincenza Guaresi, un tipo per nulla appariscente, da sei anni separata dal marito, convive con un operaio dal quale ha avuto un figlio. La polizia sta indagando sul misterioso rapimento che presenta molti lati oscuri.

(Ansa)

PISA — Due giovani di Novara, Sergio Gagnoni, di 22 anni e Gian [illegible] Bagnati, di 23, sono stati arrestati dai carabinieri a Navacchio, presso Pontedera (Pisa) perché trovati in possesso di circa 300 grammi di hashish.

BORSE OGGI

Inattività, tendenza al ribasso

TORINO — La Borsa va trascorrendo le giornate precedenti il Ferragosto senza scosse e movimenti di rilievo. Scambi sporadici si registrano su Sip e Stet, leggermente migliori. Anche l'Italgas attira ancora l'interesse di qualche compratore. Il resto è silenzio, con variazioni modeste salvo che per la Saffa, scesa in due giorni di circa 13 per cento. Relativamente più scambiati sono i titoli locali, con tendenza generalmente riflessiva. Fanno eccezione soltanto Gilardini e Schiapparelli.

Nel reddito fisso l'attività è sempre ridotta al minimo, ma le quotazioni progrediscono di modeste frazioni. Chiusura Borgosesia risparmio 7160; Montedison 1-1-'74 464.

BORSA CONTINUA — Fiat or. 1796, n.t., n.t., 1787; pr. 1100, n.t., n.t., 1083.

Prezzi informativi delle valute estere raccolti fuori borsa: sterlina oro vecchio 32.000-34.000; sterlina oro nuova 36.500-38.500; marengo svizzero 31.000-34.000; sterlina carta G.B. 1490-1550; dollaro Usa 847-868; marco germanico 324-334; franco svizzero 334-344; franco francese 166-178.

LE AZIONI A TORINO

	9-8	10-8
ALIMENTARI		
Alivar	[illegible]	1310
Eridania	[illegible]	2100
Florio	280	290
Motta	960	960
Romana Zucchero	340	340
Vinicola Unica	222,5	221,50
Ist. Agr. Vittoria	6900	6900
Ievin	4000	3850
Risanamento	3200	3150
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	10500	10500
» » priv.	4800	4750
Latina	845	845
Graziano & C.	1330	1330
Nebiolo	101	102
Olivetti	1200	1200
» priv.	1033	1033
Westinghouse	2800	2800
Rinascente	60	62,25
» priv.	40,50	43,50
Snia Genova	2800	2850
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	550	560
Beni Imm. It. priv.	355	355
Beni Stabili	3000	3000
Cost. Acqua Roma	643	648
Generale Imm.	150	147,50
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	375	375
Marelli A. C.	490	490
Pen Elettrico	1660	1610
MECCANICI - AUTOM.		
FIAT	1798	—
» priv.	1101	—
Castagnoni	1560	1560
Gilardini	3880	3900
[illegible]	[illegible]	[illegible]

Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

LE QUOTAZIONI A MILANO

Borsa a passo ridotto con fondo calmo ma sempre resistente. Il mercato azionario sta svolgendo ormai dell'ordinaria amministrazione. Manca una linea di condotta e i pochi affari non riescono logicamente a mantenere la quota su livelli più stabili. Poiché in questi giorni la domanda è quasi assente, è logico che bastino anche pochissime offerte a far ripiegare i corsi su livelli più calmi.

I titoli primari hanno seguito anche oggi più o meno la tendenza prevalente; ancora ben tenute sono apparse, per contro, le Italgas, le Liquigas, la Standa, qualche interessamento si è avuto ancora sui telefonici ma senza movimenti di rilievo nei prezzi. La chiusura è avvenuta con la consueta rapidità in tono minore. Il dopo Borsa praticamente inattivo. Intonazione leggermente calma nel settore del reddito fisso con attività egualmente modesta.

Alcune oscillazioni: Generali 43.000-43.690; Fiat 1780-1775; Montedison 482-483,50; Viscosa 1475-1490; Sai 6400-[illegible].

Ecco le quotazioni odierne di Milano:

Abeille 12.380; Aedes 1464; Alitalia 695; Alleanza 26.000; Amiata 742; Anic 581; Assicuratr. 185.000; Bastogi 1141; B.co Roma 13.916; Beni Stabili 2990; Binda 2920; Breda 2190; Brioschi 10.400; Burgo 9460; Caffaro 304,75; Cantoni 6910; Carlo Erba or. 2370; Carlo Erba pr. 1020; Cascami 4610; Cementir 1625.

Ciga 2200; Cogo 1268; Comit 17.720; Comp. Milano or. 10.320; Comp. Milano pr. 4850; Comp. Toro or. 15.750; Comp. Toro pr. 6480; Cond. Acqua 655; Credit 1929; Cucirini 4310; Dalmine 674; De Ferrari 1081; Domelli 1120; E. Marelli 468; Eridania 2130; Eternit 1240; Falk ordin. 5650; Falk pr. 4640; Fiat or. 1775; Fiat pr. 1080,50.

Finmare 136; Finsider 268,50; Fisac 1800; Fond. Incendio 6800; Fond. Vita [illegible]; Generalfin 1650; Generali 43.690; Gim 3.295; Girard 239; Id pr. 2990; Ifil 5245; Imm. Roma 148; Interbanca 14060; Invest 2229; Italcable [illegible]; Italcementi 21.100.

Italgas 181; Italsider 413; La Centrale 9100; Lanerossi 543; L'Ausiliare 4490; Lepetit or. 8680; Lepetit pr. 9790; Linificio 601; Liquigas 193,50; Magneti M. 593; Magona 1575; Marzotto [illegible]; Mediobanca 70.800; Metalli 2320; Mira Lanza 33.100; Mittel 1395; Mondadori pr. 1000; Montefibre or. 55; Motta 989.

Nebiolo 115; Nord Milano 1401; Olcese 89; Olivetti or. 1198; Olivetti pr. 1037; Pacchetti 83; Pertusola 3129; Pierrel 805; Pirelli e C. 1580; Pirelli Spa 1201; Pozzi or. 1210; Ras 73.500; Rinascente or. 63,25; Rinascente pr. 43; Risanamento 4610; Romana Zuc. or. 335,25; Romana Zuc. pr. 387; Rotondi 99.000; Ruminanca 1905.

Saffa 6621; Sai 6505; Saronn 1351; Silos 2765; Sip 1570; Sme 853; Stampall 4690; Standa 5460; Stet 1740; Tecnomasio 260,50; Terni 330; Tilane 381; Tosi Franco 10.580; Trafilerie 851; Un. Manifat. 14.280; Viscosa or. 1490; Viscosa pr. 905; Westinghouse 2735.

A GENOVA

Mercato azionario leggermente riflessivo, con pochi affari.

Alcuni prezzi: Centrale 9230; Generali 43.800; Ras 73.600; Meridionali 1140; Nai 2490; Viscosa ordinarie 1480; Viscosa privilegiate [illegible]; Finsider 260; Italsider 415; Fiat ordinarie 1780; Fiat privilegiate [illegible]; Sip 1546; Montedison 484.

REDDITO FISSO A TORINO

	9-8	10-8
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	90,40	90,40
Redimibile 3½%	91,30	97,50
Ricostruz. 3½%	86,40	86,40
» 5%	93,80	93,80
Pr. R. 5% Trieste	90 —	90 —
OO.PP. I.ST. 6% [illegible]	87 —	87 —
» Anas 6% '68	61,80	61,60
» » 7% '72	68,30	67,90
» Aut. 6% 1ª	61,75	61,75
» » 7% 1ª	68,20	68,20
» » » 2ª	68,20	67,40
Olivetti 7% '58	94 —	94 —
Olivet. 6½% '59	90,90	90,90
» 5½% '62 1ª	80,10	80,10
» 5½% '62 2ª	84 —	84 —
It. Gas 5½% '61	78 —	78 —
Rumianca 5½% '60	94 —	94 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]

Umoristi per l'estate - LUCA GOLDONI

Collettivo di mare

Mi hanno fatto il lavaggio del cervello con la verginità — ricorda la ragazza col bikini e la catenella d'oro portata a cintura — mio padre certe cose non le ammette, per esempio quando mia sorella sposata con due figli parla in casa di anticoncezionali, mio padre dice va bene, va bene, ma cambiamo discorso: è uno che si imbarazza alla parola pillola. Quanti fratelli hai? chiede un ragazzo con i jeans arrotolati al ginocchio. Cinque, risponde la fanciulla. Allora si vede che era imbarazzato anche allora, commenta l'altro; e tutta la compagnia, accasciata sulle sedie del bar di spiaggia sogghigna stancamente, considerando passabile la battuta.

Sto osservando un gruppo di adolescenti in vacanza, un «collettivo di mare» riunito in permanenza al bar, perché sotto gli ombrelloni c'è pieno di madri che urlano ai bambini di non buttare la sabbia. Non tutti i diciottenni esplosi con le elezioni hanno conquistato il diritto alle vacanze autonome (un semplice autostop fino in Calabria vale più di una settimana in Jugoslavia all'ombra dei genitori, magari giovanili, entusiasti ma sempre irrimediabilmente padre e madre: e cioè orari, golfino, domande, controlli, compiacimenti, pretese). E' stato più facile strappare il diritto al voto che quello di svincolarsi per i fatti propri: i pallori delle madri, la costernazione dei padri hanno vinto, almeno per una estate ancora.

Eccomi dunque ad osservare questi giovani sulle spiagge di famiglia, Adriatico e Tirreno, intruppati nel collettivo che dà una parvenza di vita indipendente: li ho seguiti al bar, in discoteca, mi sono fatto invitare a qualche spaghettata in casa di quello che aveva i genitori out: non ho fatto un sondaggio ma ho colto delle tendenze, verificato delle impressioni e soprattutto riportato delle sorprese. In questo contesto balneare lo spartiacque della maggiore età, più che il recente voto, è costituito dalle multe dei vigili urbani: chi non ha compiuto i diciotto anni paga cinquemila lire per la ragazza aggrappata dietro sul sellino. E' molto diffuso il complesso della multa. Ai miei tempi i maschi che si sentivano troppo giovani per la partner, si aumentavano tranquillamente un anno o due senza il pericolo di essere smascherati a ogni curva o passaggio pedonale.

Dunque, la prima scoperta è il conformismo di questa generazione senza tabù: per esempio vigono ancora le presentazioni. Credevo che bastasse dire ciao, mi chiamo Carlo, posso sedermi? E invece ho sentito delle sedicenni mormorare infastidite con i compagni: e chi è questo rompiballe? Se è proprio un tipo finedelmondo, ammette una biondina, può andare anche l'autopresentazione. Bella forza, al finedelmondo è sempre bastata un'occhiata: è ai tipi normali che pensavo fosse risparmiato il cerimoniale. Il collettivo di mare è una specie di Rotary: la socia che s'è trovata un partner fuori del giro lo sottopone al tacito gradimento dei compagni che hanno tanti modi per scoraggiarla, basta dire che è un buon ragazzo ma un po' «fuso».

Anche la liturgia di discoteca non mi sembra molto cambiata da una volta: localizzata la ragazza da intortare, il maschio si consulta con gli amici, ci vado, non ci vado? Secondo me ti pigli un rimpallo. Il rimpallo, cioè il rifiuto, pensavo fosse stato sdrammatizzato (soprattutto dopo il «grazie, preferisco di no» di Celentano). Invece mi accorgo che è l'ossessione dei maschi: se ti pigli tre o quattro rimpalli, diventi un impedito — mi spiega uno — la compagnia ti sfotte, ti freghi venti giorni di mare. Se non c'è rimpallo, si balla. Con gli slegati, cioè gli shake, non si parla perché gli impianti stereofonici sono al massimo. La ragazza guarda da un'altra parte perché guardarsi senza parlare sarebbe impegnativo. Si aspetta la fine degli slegati per andare al bar e offrire un gincoca. Nove volte su dieci, mi dice Alberto, ti promettono che hanno un ragazzo fisso in città: se proprio le vai a genio accetta di ballare anche il liscio che ti passano ogni mezz'ora.

Nel liscio la strategia si potrebbe perfezionare, ma la maggior parte dei maschi confessa di non prendere l'iniziativa, è lei che deve darti il segnale che ci sta, stringendoti un po' di più la mano o appoggiando la testa: la femmina è più sicura perché non ha il problema del rimpallo. Mi preoccupa il fatto, mi dice un diciassettenne, che se la ragazza mi piace e la stringo un po' mi succede qualcosa di imbarazzante.

La timidezza dei maschi mi sembra clamorosa e patetica, obbiettivamente è un'età ingrata; fino a diciott'anni si può avere solo un boy friend, il brivido alle ragazze lo mettono i venticinquenni. Sa perché le femmine sono più piccole dei maschi? mi dice un ragazzo che cerca una spiegazione scientifica alla sua attuale inferiorità: perché maturano prima sessualmente e quando sono mature non crescono più, come quando si butta un getto d'acqua fredda nella pentola degli spaghetti per bloccare la cottura.

Quando ho chiesto a delle ragazze se l'impaccio e la timidezza dei loro compagni le inteneriscono, mi hanno risposto di no; giusto, la tenerezza è una cosa che s'impara molto più avanti.

L'insicurezza dei maschi nasce, come spiegano le tavole rotonde, dall'aggressività delle loro compagne. Quando nel collettivo si parla di sesso, le femmine spopolano per erudizione: le rubriche dei settimanali femminili con le mappe delle zone erogene le hanno indottrinate. Sui settimanali di motociclismo o di basket non hanno ancora le rubriche sull'orgasmo. Il gap nozionistico dei maschi è rilevante. Anche nei casi concreti la maggiore emotività maschile è comprovata: dopo che sono stato due o tre volte in casa d'appuntamento, mi confessa uno, mi tremano ancora le gambe.

Mi sembra assodato che i maschi si sentono più sicuri in corteo che con una fanciulla su una spiaggia di notte. Così combattono questa insicurezza, facendo quadrato: certe consuetudini si sono capovolte, sono i maschi oggi che cercano confidenze e consigli dagli amici, il meno intraprendente viene incoraggiato, vai tranquillo che le piaci, ce l'ha quasi confessato facendoci giurare di non dirti niente. Anche sui dettagli tecnici più delicati funziona la solidarietà di categoria: se non ti riesce, fregatene, è successo anche a me, può succedere a tutti.

Questi maschi problematici, insicuri, sentimentali sono la croce delle famiglie. Ho sentito una madre confidare a una amica: Paolo ieri mi ha chiesto che profumo mi do; quello che uso da cinque anni, gli ho risposto meravigliata e allora lui ha detto: ti dai lo stesso profumo che si dà Elisabetta. Hai capito, diceva la madre costernata, non ha detto che Elisabetta si dà il mio profumo, ma io il suo; è completamente partito. Anche i padri non si danno pace per questi virgulti che si innamorano come in Via col vento e inutilmente li sognano assediati da fotomodelle e ragazzotte di pronto impiego; e gli vorrebbero fare anche un bel discorso: allora non pensi che sia venuto il momento di mettere la testa giù di posto?

Padri e madri delle figlie al mare fingono disinvoltura, ma contrattano disperatamente orari di rientro, si informano sul tipo che la riaccompagnerà, quanti anni ha, cosa fa suo padre. Consiglio a questi genitori di girare sempre al largo dalle sedie dove si riunisce il collettivo di cui fa parte la figlia, potrebbero ascoltare frasi sconvolgenti: pensa che alla Marzola le son venute le sue cose proprio ieri.

Spesso la spregiudicatezza si arresta al linguaggio assassino: l'annuncio urbi et orbi di certe ricorrenze mensili può essere per Manuela la zampata con cui riequilibrare l'inferiorità che le deriva dal mortificante coprifuoco fissatole dal padre per la mezzanotte. Per certe ragazze la parità di sesso si riduce a una parità di linguaggio, all'inebriante avventura di poter dire come i maschi che quel film «mi è piaciuto un casino». Sull'analizzatissimo pornolinguaggio degli adolescenti mi guardo dall'aggiungere una virgola: ho scoperto però che si limita solo al parlato. Ho visto le lettere che si rimandano col partner fisso lontano: sono piene di mi manchi, ti penso, amore mio.

La fedeltà al partner fisso è ribadita. Col ragazzo del mare ci si diverte e basta, cioè si va in moto, in barca, al cinema, a ballare. Succede ogni tanto che la conoscenza del mare diventi una cosa più seria. Ma questo succede anche alle signore.

Ho trovato in vacanza una generazione abbastanza conservatrice che a parole mette le carte in tavola ma in pratica ricorre alle schermaglie di sempre. Di veramente nuovo ho trovato un più acuto stato d'animo da esame nei maschi che, dopo lo slego, invitano la ragazza a far due passi. Un esame individuale, cui i collettivi hanno disabituato.

(Per gentile concessione della Arnoldo Mondadori Editore).

"Dì che ti mando io,,: intervista con l'autore

L'arte di arrangiarsi

Luca Goldoni, corsivista del *Corriere della Sera*, va registrando da anni quella che egli ha definito *«la via italiana alla sopravvivenza»*. Ha già scritto sette libri di osservazioni sui costumi e i malcostumi nostri.

E' in distribuzione nelle librerie l'ultima sua fatica, *Dì che ti mando io* (ed. Mondadori) che ha per tema centrale la raccomandazione, la segnalazione, il sostegno di uno spirito da *«mafia veniale, però endemica»*, sul quale si regge la nostra società sgangherata, che si salva fidando nello scambio di favori, nelle piccole omertà vissute — e fatte passare — come forme di solidarietà. A Luca Goldoni abbiamo posto qualche domanda.

— Come reagisce il pubblico al suo libro?

«La gente, alle mie critiche, reagisce bene. Sa incassare, e questo mi sembra un segno positivo».

— Non sarà, invece, una forma di ipocrisia: la furbizia di scaricare sugli «altri» tutti i difetti, mettendosi prontamente dalla parte di chi critica?

«Non direi. E' che io non mi pongo mai nella posizione di chi giudica, ma faccio un discorso dall'interno. Cioè, l'allenamento professionale mi permette di cogliere certi "fotogrammi" della mia esistenza che, approfonditi, collimano con i difetti di tutti».

— Secondo lei, i costumi dell'italiano medio sono mutati negli ultimi vent'anni?

Luca Goldoni

«C'è stata senza dubbio una maturazione. Tanto per fare un esempio; vent'anni fa l'idea della legge sul divorzio sarebbe stata inconcepibile. Adesso si guida meno "eroicamente" che in passato. C'è ancora la ricerca dello status-simbol, c'è ancora chi va in vacanza con ostentazione. Tuttavia l'Italia è meno provinciale di una volta».

— All'estero l'Italia continua ad essere considerata un paese allegro, se non proprio felice...

«Per forza. Ciò che all'estero registrano i giornali è talmente nero che quando gli stranieri giungono in Italia e s'accorgono che i pullman hanno ancora le gomme gonfie, che dai rubinetti scende ancora acqua calda e fredda, che i negozi funzionano, che la gente sorride, non possono che stupirsi che il nostro paese sappia essere lieto nonostante i guai che lo rodono».

— In sostanza, l'Italia che si fa vedere appare molto più bella di quella che non si vede...

«Appunto. Il mio libro tocca questa duplicità, e soprattutto i momenti di confusione — dall'esterno e dall'interno — di queste due facce. Dobbiamo pur riconoscere che c'è qualcosa di miracoloso nel nostro paese. Sono circa cinque anni che diciamo di avere toccato il fondo, eppure continuiamo a scendere».

— Lei ha dedicato il suo nuovo libro, *Dì che ti mando io*, a coloro che non hanno mai nessuno che li manda...

«Sì, perché, come dicevo, gli italiani sono sempre diversi. Benché li osservi da tanti anni, e abbia scritto sette libri su tutte le manifestazioni della loro furbizia, non mi sono mai ripetuto. Gli italiani si rinnovano continuamente, e anche se l'arte della raccomandazione è sempre viva e prospera, è anche vero che molta più gente d'un tempo si sottrae alle regole di questa mafiosità non sempre veniale. Gli italiani, insomma, sono sempre diversi, sempre nuovi, e sempre se stessi. Sono come l'amore, sul quale si continuerà a scrivere senza mai ripetersi».

g. der.

GLI ALTRI DICONO

la Repubblica

Il medagliere di Amin

l'Unità

Solidarietà romana

Nel momento stesso in cui il sindaco Giulio Carlo Argan sale in Campidoglio e la nuova Giunta si insedia al Comune di Roma, il sentimento che ci sentiamo di esprimere, prima ancora della emozione profonda che l'evento del tutto nuovo nella storia della Capitale suscita in noi, è quello della solidarietà. Argan e i suoi collaboratori hanno bisogno, molto subito, sin da oggi, del sostegno di tutto il popolo romano e di quello di tutte le forze democratiche italiane. Dinanzi al nuovo sindaco e alla sua Giunta stanno enormi responsabilità: quella di affrontare e avviare a soluzione i problemi di Roma, e quella di soddisfare il bisogno, che tutta l'opinione pubblica sente in modo incessante, di pulizia politica e morale, di correttezza ed efficienza amministrativa, di rinnovamento.

IL SECOLO XIX

Manca il plasma

Nelle prime ore di questa mattina un'ambulanza della Croce Verde di Quinto è partita per la Lombardia, diretta all'ospedale di Brescia, per prelevare un quantitativo di flaconi di sangue destinati all'ospedale San Martino. Due giorni fa, la medesima ambulanza ha viaggiato fino all'ospedale di Imperia per la stessa ragione. La settimana scorsa, altre due ambulanze genovesi hanno compiuto la stessa operazione agli ospedali di Savona e La Spezia. Da almeno dieci giorni, ammalati di San Martino sono in attesa di essere sottoposti ad interventi chirurgici, ma le operazioni vengono rinviate per mancanza di sangue.

Sono i sintomi, gravi sintomi, d'una strisciante crisi che stringe sempre più il Centro trasfusionale dell'ospedale regionale.

Gazzetta del Popolo

Grano e oro

Le polemiche suscitate nei giorni scorsi dalla caduta del prezzo dell'oro hanno tirato in ballo anche l'Unione Sovietica e, indirettamente, i suoi problemi agricoli. Da parte di alcuni è stata infatti avanzata l'ipotesi secondo cui, con la forte pressione al danni dell'oro, si vorrebbe colpire Mosca nel momento in cui questa deve mettere in circolazione parte delle sue riserve del prezioso metallo per pagare agli Stati Uniti e ad altri paesi occidentali le forniture di grano.

Mosca e Washington hanno raggiunto lo scorso ottobre un accordo sul commercio reciproco grano-petrolio in base al quale si supponeva che tali esportazioni tra le due grandi potenze sarebbero proseguite senza problemi per almeno cinque anni. In realtà quell'accordo non fu gran cosa ed a neppure un anno di distanza la situazione, mutata a favore degli Stati Uniti, sembra suggerire una sua revisione, anche perché Mosca deve oggi acquistare all'estero grano in misura maggiore del previsto.

IL GIORNO

Turismo, ultima spiaggia

Le voci che arrivano dalle riviere e dalle montagne sono allarmate: qui ci spennano. E se è vero che chi va in ferie mette in preventivo anche questo rischio, è altrettanto vero che quest'anno più del solito i limiti consueti sono stati superati. Il clima da Caporetto economica si riscontra anche in questo attaccarsi degli albergatori, dei commercianti, degli esercenti al portafoglio del turista come fosse l'ultima spiaggia, tirando a incassare il più possibile. L'anno prossimo chissà.

I racconti dei villeggianti sono molti e tutti amari. Primo punto fermo: gli alberghi sono rincarati dovunque del 10-15 per cento rispetto all'anno scorso.

il Giornale

La porta socchiusa

Pagina a cura di GIORGIO DE RIENZO

Un pianeta così

Tunnel galleggiante per il Peloponneso

● ATENE — Il Peloponneso potrebbe essere collegato alla Grecia continentale da un tunnel sottomarino per auto e treni se il governo di Atene darà il suo assenso a un progetto, presentato da un consorzio di società, da realizzare attraverso il golfo di Corinto. Il progetto è dovuto all'ingegnere britannico che nel 1971 ne presentò uno analogo in occasione del bando internazionale per la creazione di un collegamento tra Calabria e Sicilia attraverso lo stretto di Messina.

Alan Grant (primo premio ex aequo per il progetto italiano) ha studiato la possibilità di un tunnel galleggiante a mezz'acqua o semplicemente appoggiato sul fondo marino, una specie di ponte subacqueo, costituito da una o più gallerie cilindriche per il collegamento autostradale o ferroviario poste a poche decine di metri di profondità o ancorato al fondo.

Rispetto al progetto di Messina, l'impianto nel golfo di Corinto presenta notevoli vantaggi di natura geologica ed economica. Il tunnel di Messina avrebbe dovuto estendersi su quattromila metri contro i duemiladuecento del tunnel del golfo di Corinto.

Il progetto britannico, posto in archivio in Italia per gli elevati costi e per ragioni di natura tecnica, appare dunque molto interessante ai greci per unire la costa di Rio, nel Peloponneso, con quella di Antirio, presso Lepanto.

LA DONNA E IL FASCISMO

Gioielli per l'Italia

Che cosa rappresentò, per le donne, il fascismo al suo sorgere? Fu veramente la «massa femminile» così silenziosa, amorfa e indifferente come si sarebbe tentati di pensare, qualche volta, scorrendo le ricostruzioni che oggi si fanno del ventennio?

Nel suo ultimo libro, *La donna «nera»* (Feltrinelli, 1800 lire) Maria Antonietta Macciocchi tenta di rispondere all'interrogativo finora sottaciuto (o minimizzato) non soltanto dagli storici ma persino dal femminismo più battagliero. La risposta è per certi versi sorprendente: in effetti il consenso femminile — è la tesi della Macciocchi — fu, almeno per i primi anni (fino al '36 almeno), davvero *«vasto e totale»*.

E se il discorso che la marchesa Casagrande tenne a Padova il primo giugno del '23 durante il Primo Congresso dei Fasci femminili delle Tre Venezie non può — per la sua stupidità — essere considerato emblematico, almeno può in qualche misura indicare i temi su cui la propaganda fascista puntava e quale parossismo di luoghi comuni e di furore mistico-masochista fosse riuscita a suscitare.

Ecco un brano, nel quale la Casagrande si rivolge al duce, parlando delle donne: *«Esse li hanno allevati, i figli, ma voi li avete ispirati; avete posto con la vostra anima nei loro cuori non una fiaccola ma un rogo vivo (...) Sono vostri soldati, fiori purissimi della primavera italica (...) Costanza e sacrificio (...) In questa lotta noi chiediamo di essere al vostro fianco, ché la purezza del sentimento ci ha svelato la meta della vostra passione fatta di tempesta e di sole... E se è vero che in cuore di donna si trova l'aroma (aroma sui per sesso femmineo, n.d.a.) che rinforza la maschia tempra dei combattenti, noi sentiamo di poterne profondere a piene mani, così come a piene mani abbiamo donato figli alla Patria (...) Per il nostro amore (...) auspice il Duce, siamo convenute da tutte le terre che più hanno udito il ruggito di San Marco, per gettare la semenza che dovrà germinare i fiori della nuova Primavera».*

La marchesa Casagrande ben risponde con il suo brano enfatico e misticheggiante alla propaganda fascista di quegli anni: che voleva la donna trasformata in prodiga *«fattrice»* (più prosaicamente la Macciocchi avvicina l'*«ideale femmineo»* d'allora alla coniglia), ispirata all'esempio di Roma.

Ma, se da un lato i figli erano — per le donne d'Italia — *«gioielli»* come per la stucchevole Cornelia, dall'altro le stesse madri dovevano essere pronte a donarli alla Patria, un po' come avvenne per l'unico *«gioiello»* di tante donne, la fede nuziale, che fu donata alla patria in un'operazione di gangsterismo patriottardo quale raramente è registrato nella nostra storia.

Unica contropartita riconosciuta a questa mistica della maternità era la sicurezza matrimoniale: niente divorzio, tasse sui celibi, fedeltà del letto coniugale assicurata dall'esigenza di dare soldati alla patria.

Maria Antonietta Macciocchi esamina, nel suo libro, le cause che indussero le donne a dar adesione al fascismo nonostante la sua ideologia dichiaratamente antifemminista. *«L'ideologia dell'asservimento, della repressione — scrive l'autrice — può essere esaltata o addirittura accettata fintanto che non sarà demistificata».* **e. bert.**

Aviazione

Icaro in poltrona

Il Concorde in decollo

Uscita dall'èra dei pionieri, dei «pazzi» che sollevavano ammirazione e invidia per le loro imprese temerarie, l'aviazione ha conservato anche in quest'èra di sofisticazione tecnologica, di dominio delle macchine, un fascino segreto. Chi non è emozionato al suo primo volo? D'accordo: quando il Lem scende sulla Luna o il Viking su Marte è quasi un controsenso entusiasmarsi per un grosso aereo passeggeri che va e viene tutti i giorni, regolare come un pendolo, sicuro — dicono le statistiche — più dell'automobile. Eppure resta quel che di pionieristico anche in rapporto al grosso «Jumbo».

La prova viene dal consumo che si fa, soprattutto in Paesi anglosassoni ma anche in Italia, delle pubblicazioni specializzate nell'arte di Icaro. Oppure questa passione scaturisce dal fatto che l'aviazione è, oggi, il simbolo di un'èra. La mole gigantesca del Jumbo, la linea affusolata del Concorde, la struttura minacciosa dei caccia militari sintetizzano le caratteristiche stesse di questo scorcio di XX secolo: tecnologia e velocità, all'insegna di un perfezionismo nel bene e nel male, nella pace e nella guerra.

Uno scorcio di che cosa sia l'aviazione oggi si può avere da due volumi di recente pubblicazione, entrambi editi dalla Fratelli Fabbri: Aerei da trasporto commerciale, giganti, supersonici, stol di Igino Coggi e Antonio Falzoni (186 pagine 7500 lire); Elicotteri civili e militari, di Giorgio Apostolo (170 pagine, 7500 lire). Ricchi di foto, profili e spaccati tecnici, sono destinati soprattutto agli appassionati della storia e della modellistica aerea, ma costituiscono anche un'interessante lettura per chi in aereo viaggia e desidera saperne di più, scoprirne i segreti, apprenderne l'evoluzione e le caratteristiche salienti.

Il primo dei due volumi, Aerei da trasporto, presenta le tappe principali dello sviluppo dell'aviazione civile dei nostri giorni attraverso le due formule dominanti degli ultimi tempi: quella dei cosiddetti wide bodies, gli aerei a grandi dimensioni come il «Jumbo» e il DC-10 che stanno conquistando una fetta sempre più consistente del mercato mondiale, e quella dei supersonici come il Concorde e il Tupolev Tu-144 (ribattezzato «Concordski» in Occidente), che rispondono alle esigenze di una élite delle grandi distanze.

C'è anche una abbondante documentazione dei velivoli militari, nonché degli stol e dei vtol (gli aerei cioè a decollo breve e a decollo verticale) che rappresentano, per ora in fase poco più che sperimentale, il prossimo passo dell'aviazione, quello del servizio «porta a porta» che ridurrà i tempi morti dei trasferimenti dagli aeroporti ai centri abitati.

Il volume dedicato agli elicotteri traccia invece la storia dell'evoluzione di questo singolare mezzo di trasporto attraverso l'analisi dei modelli più noti — Sikorsky, Bell, Flettner, Hughes, Westland, Boeing, eccetera — delineandone i molteplici impieghi, dal trasporto militare a quello civile, dai mezzi di soccorso alle gru volanti, fino ai progetti che prevedono l'uso degli «elibus» per il futuro trasporto intercittà, oggi effettuato prevalentemente da aerei a decollo corto.

Affondando le loro radici nella storia meno remota dell'aviazione, i due volumi sono la testimonianza più diretta degli enormi progressi che noi oggi accettiamo per scontati. A vederli, l'Icaro in noi si risveglia, la fantasia vola e fa volare. **f. gal.**

LA BRIGATISTA DEI QUARTIERI ALTI

Il caso Garizio le due "verità,,

COSIMO MANCINI

Adriana Garizio, 35 anni, assistente della facoltà di Architettura al Politecnico, è in carcere dal 30 luglio, quando si è recata a ritirare a scuola una borsa in cui sono stati trovati documenti che ne fanno supporre la appartenenza alle Brigate Rosse. Lei sostiene che i documenti incriminati non le appartengono; gli inquirenti sono invece convinti della sua colpevolezza. Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Livio Pepino, sta per trasmettere gli atti al giudice istruttore che ha sei mesi di tempo per decidere se rinviare a giudizio o prosciogliere la professoressa.

Nel frattempo la donna resta in carcere. Secondo la «legge Reale» non si può concedere la libertà provvisoria a chi «appartiene a banda armata». Si accentuano così le polemiche tra colpevolisti e innocentisti dinanzi ad una platea di indecisi, stupiti dal fatto che una «persona per bene» possa far parte di una banda di terroristi. Le due verità sul «caso Garizio» sono altrettanto plausibili.

I parenti

Non ci sono prove e neppure movente

Adriana Garizio

«I documenti contro mia figlia sono stati trovati soltanto in quella maledetta borsa dove sono stati messi apposta. Gli ultimi esami che ha dato al Politecnico erano molto importanti e devo aver dato fastidio a qualcuno. Lei ha sempre cercato di fare il meglio». *Olga Tonetti, la mamma di Adriana Garizio, difende a spada tratta la figlia. Si trova in vacanza ad Alassio:* «Perché questa è tutta una montatura e presto l'equivoco sarà chiarito».

Sulla borsa, la professoressa ha dato al giudice una versione precisa: «Ho prestato a uno studente del materiale per svolgere una tesi di urbanistica. Questi mi ha telefonato dicendo che mi aveva restituito i disegni e che li aveva lasciati al Politecnico. Sono andata quindi a riprendere la borsa, ma di Brigate rosse non ne so nulla. E' chiaro che quei documenti sono stati confusi con quelli di studio e messi nella borsa per sbaglio».

Tutti quelli che conoscono la professoressa sono pronti a giurare che per nessuna ragione avrebbe dimenticato la borsa, soprattutto con quei documenti. Inoltre nulla dimostra che quei dattiloscritti e quei ciclostilati le appartengano davvero. Di suo pugno non è scritto neanche un rigo.

Anche l'affitto dell'alloggio di via Timermans, ha una sua spiegazione. «Mia figlia — *dice la signora Tonetti* — studiava per la cattedra. Le tre bambine e la ragazza alla pari con cui vive non le permettevano di studiare in tutta tranquillità. Sono sicura che ha affittato quell'alloggio per poter studiare». *Ma c'è un punto fondamentale. Nulla prova che la professoressa abbia mai messo piede in quell'alloggio.*

Il contratto d'affitto datava dal primo agosto, mentre Naria vi avrebbe abitato alla fine di luglio. Ma chi, più di chiunque altro, può dirci se la donna avesse una doppia vita è suo marito, il prof. Ferroni.

«Mi sembra impossibile — *dice* — che mia moglie svolgesse un'attività segreta. Tra coniugi certe cose si dovrebbero sapere. E' per questo che non credo a una doppia vita a meno che non si tratti di una cosa talmente recente da non essermene accorto. Non è vero, come è stato scritto dai giornali, che tornassi a casa soltanto per il fine settimana. Rientravo a Torino tutti i giorni, tranne quando ero particolarmente stanco».

Anche sul piano politico, non siamo riusciti a trovare delle motivazioni che abbiano potuto spingere la signora Garizio a diventare una brigatista. «Siamo tutti antifascisti nella nostra famiglia — *ci ha detto la madre* — ma non rivoluzionari. La militanza di mia figlia nelle file di Potere Operaio è stata brevissima. Non penso proprio che possa essere politicamente distante dalle nostre posizioni. Siamo una famiglia che va d'accordo in tutto».

Gli inquirenti

Si sentiva al di sopra di ogni sospetto

«Sono la professoressa Garizio. Avete trovato una borsa?».

«Sì signora. Venga a prenderla».

La storia comincia così il pomeriggio del 30 luglio, venerdì. La professoressa stava per raggiungere le figlie a Palmaria, l'isola di fronte a Portovenere. Si sarebbe unito a loro anche il marito, il prof. Arnaldo Ferroni, titolare della cattedra di fisiologia all'Università di Milano, che si era recato a visitare la Biennale a Venezia.

Adriana Garizio arriva al castello del Valentino e, assieme alla borsa, trova i funzionari dell'Antiterrorismo. La portano in Questura e cominciano a chiederle spiegazioni di tutti quei documenti, dei volantini delle B.R., dei disegni dei sotterranei e delle fognature delle «Nuove», le carceri in cui, a metà settembre, si ritroveranno «i più bei nomi» del terrorismo italiano processati alle Assise. Le chiedono spiegazioni delle mappe de «La Mandria», corredate dalle foto di alcuni suoi illustri ospiti: il senatore Umberto Agnelli e il conte Luigi Rossi di Montelera.

«Lei, con il posto che occupava al Politecnico — dicono gli inquirenti — *poteva procurarsi tutti i disegni che voleva senza insospettire nessuno».* Oltre ai disegni, nella borsa, ci sono numerose schede di persone «interessanti» che vanno dal caporeparto Fiat, al golpista nero inquisito dal giudice Violante, all'industriale, al finanziere.

«Se le note che riguardano i primi — dicono all'Antiterrorismo — *sono schematiche, quelle che riguardano l'alta borghesia sono particolareggiate e rivelano una fonte vicina agli interessati».*

Adriana Garizio è una donna dei quartieri alti. Il padre industriale e la sua professione, la portano a conoscere le persone «che contano». Sia lei che le due sorelle, hanno sposato uomini di successo. E' la brigatista ideale, quella che ci aspettavamo che sarebbe venuta fuori prima o poi.

Nella cassetta di sicurezza alla Cassa di Risparmio, trovano il contratto con cui ha affittato l'alloggio che ha ospitato Luciano Naria, il brigatista indicato come l'assassino dell'autista del procuratore Coco. Adriana Garizio ha firmato con il suo vero nome.

«Non si è servita di una falsa identità — dicono gli inquirenti — *perché si sentiva al di sopra di ogni sospetto. Ha conservato una copia del contratto perché è una donna precisa, meticolosa. Le sue risposte, al contrario sono evasive e approssimative. Non fornisce indicazioni precise su nulla, a cominciare dal nome di colui che le avrebbe messo i documenti nella borsa».*

Sempre latitante «Il Foggiano», accusato d'omicidio

Nuovo sopralluogo in casa si cerca la pistola del delitto

Stamattina si sono svolti nel cimitero di Nichelino i funerali della donna uccisa

ALVARO GILI

Mentre questa mattina alle 9,30, seguiti da poche persone infreddolite nonostante l'agosto inoltrato, i funerali di Angela Ippolito hanno preso le mosse dall'Istituto di medicina legale per raggiungere il cimitero di Nichelino, in questura continuano le indagini per rintracciare il suo presunto assassino. Lino il foggiano, cioè Ercole Pilone, sembra si sia dileguato nel nulla.

La telefonata con la quale, ieri, ha proclamato la sua innocenza, riferita con maggiore abbondanza di particolari lascia intravedere una storia abbastanza incredibile, ma non illogica: *«Io non ho ammazzato nessuno* — avrebbe detto il foggiano — *non sono stato io a spararle in bocca. Fate meglio l'autopsia e ve ne accorgerete».* Queste parole, pronunciate nella serata di domenica, e non già nella mattinata di lunedì, come in un primo tempo era parso, potrebbero contenere la soluzione del giallo in una direzione inaspettata.

Infatti il foggiano, ammettendo di credere alla sua innocenza, come poteva sapere che la ragazza era stata uccisa da una pallottola in bocca e non a colpi di pietra, come avevano riportato i giornali? Evidentemente Lino aveva avuto modo di vedere il cadavere. E dunque, se non aveva ucciso, qual è la verità?

Si possono avanzare diverse ipotesi. La più semplice è che il giovane sia salito nell'alloggio di via Leini quando già l'assassino se ne era andato. Entrato in casa e scoperto il corpo inanimato di Angela, avrebbe scelto la fuga per evitare di essere coinvolto nel delitto. Una seconda ipotesi potrebbe essere quella del suicidio, con cadavere sempre ritrovato dal foggiano. Quel che è certo è che il foggiano stesso deve aver visto il corpo altrimenti non si spiega la sua conoscenza del particolare della pistola.

Tuttavia in questura non appaiono troppo convinti da queste affermazioni di innocenza del giovane. Il procuratore dott. Savio, con il capo della squadra mobile, dottor Fersini ed il medico legale dott. Griva, ha effettuato stamattina un sopralluogo nell'alloggio di via Leini, per chiarire alcuni dei molti particolari dubbi.

Soprattutto, in seguito, si dovrà verificare attentamente anche attraverso le testimonianze, quali siano stati i movimenti del Lino nei minuti attorno all'ora del delitto. Gente che afferma di averlo visto ce n'è. Ma occorre che questi testimoni siano estremamente esatti sulle circostanze fondamentali, come gli orari.

Inoltre rimane sempre da spiegare che fine abbia fatto l'arma dell'omicida. Potrebbe averla portata con sé, questo è ovvio. Però, dal momento che nella casa c'erano altre armi, appare abbastanza strano che siano state lasciate lì, quando anch'esse potevano costituire un atto d'accusa. Un'accusa che potrebbe portare Ercole Pilone, detto il foggiano, al carcere a vita.

Il dolore dei parenti durante il funerale di Angela Ippolito a Nichelino

Panico in via Bibiana 119

Scoppia una bombola

Vetri ed infissi distrutti, porte rovinate per i 7 piani del condominio

Tuoni fuori ordinanza, ma senza colpa del temporale, ieri notte in via Bibiana 119, in uno stabile di sette piani all'angolo di corso Grosseto. Gli inquilini sono stati svegliati di soprassalto da una violenta esplosione seguita da un incendio localizzato nelle cantine.

Si è pensato ad un fulmine, sono intervenuti i vigili del fuoco. Poi, si è scoperto che a scardinare gli infissi in ferro e a provocare uno spostamento d'aria che ha danneggiato le porte sino al quinto piano, era stato lo scoppio di una lampada da campeggio.

Ne è nato un piccolo «giallo» ancor tutto da chiarire. Il «botto» è partito dalla cantina n. 14, la cui proprietaria vedova Albanese, nega di aver mai posseduto una lampada del genere di quella trovata sventrata dai pompieri. In compenso, una lampada da campeggio oggi introvabile è stata per molto tempo nella cantina di un vicino, Tommaso Pellegrino.

Di qui la supposizione, considerato che la cantina «scoppiata» sta esattamente sotto il pavimento di una macelleria il cui titolare, Ettore Bava, abita al quinto piano dello stesso caseggiato, che l'esplosione non sia affatto fortuita. A impadronirsi della lampada potrebbe essere stato qualcuno che aveva intenzione di penetrare furtivamente nella macelleria. Il solito ladro di Ferragosto, insomma. Forse sperava di essere «coperto» dal temporale, ma ha decisamente esagerato.

Bimbo di 4 anni annega in un torrente a S. Giorio

Tragica disgrazia ieri sera sui monti della Valle di Susa. Un bambino torinese è morto annegato in un torrente mentre con i genitori stava compiendo una gita in montagna. Il fatto è avvenuto a 1650 di quota vicino al rifugio Val Gravio, sui monti di San Giorio. Il piccolo Davide Calmotti, di 4 anni, abitante a Torino in via Frassineto 16, stava giocando sulle rive del torrente quando improvvisamente è scivolato in acqua.

I genitori, che erano poco distante non si sono accorti di nulla: hanno ritrovato il piccolo bocconi in una pozzanghera. Lo hanno soccorso e portato con un'ora di cammino fino a San Giorio. Di qui, in auto, fino all'ospedale di Susa. Il bambino però è morto mezz'ora dopo il suo ricovero.

I carabinieri hanno aperto un'inchiesta per chiarire le cause della morte del piccolo Davide. Si presume che il decesso sia dovuto anche ad una congestione provocata dall'acqua gelata del torrente.

Il vertice della Venchi sotto accusa

I piccoli azionisti denunciano gli ex

Ancora guai per la Venchi Unica. Un commercialista torinese, Angelo Mezzo, rappresentante dei piccoli azionisti, ha denunciato sei persone ritenute da lui responsabili, secondo gli articoli 2621 e 2630 del codice civile, di atti fraudolenti. Sono: l'avvocato Carlo Gotti Porcinari, presidente del consiglio d'amministrazione della società fino all'8 settembre '75; il prof. Giuliano Antonini, amministratore fino alla stessa data; il ragionier Ugo Sala, presidente del collegio sindacale e uomo di Sindona; gli avvocati Ugo Procopio e Andrea Ferrari e lo stesso presidente Bram Hertzberger.

L'avv. Porcinari e il prof. Antonini avrebbero firmato, due giorni prima delle loro dimissioni, e benché diffidati dall'assemblea, la transazione «Mabusi e Tyndaris», una ditta in fallimento, senza garanzie di contropartita. L'operazione sarebbe costata all'industria dolciaria oltre 4 miliardi di lire.

Il presidente Hertzberger e gli avvocati Procopio e Ferrari avrebbero influito, con false affermazioni, sulla composizione dell'assemblea dei soci, sia ordinaria che straordinaria del 30 giugno scorso.

«Quel giorno l'avvocato Ferrari aveva detto di rappresentare il 43 per cento del pacchetto di maggioranza — sostiene Angelo Mezzo — *Ma per la rappresentanza della Venchi Unica in assemblea era necessaria la firma congiunta del presidente Hertzberger e di Stefano Cigalino, che si era dichiarato contrario».*

La denuncia di Angelo Mezzo segue a breve distanza l'esposto presentato alla Procura dal presidente Hertzberger, che denunciò ammanchi per un miliardo di lire dalle casse dell'industria. I dipendenti della Venchi, 1600 fra operai e impiegati, attendono gli sviluppi della vicenda che mette in pericolo il loro posto di lavoro.

INDIRIZZI UTILI

ABBIGLIAMENTO articoli sportivi Jeans Lossport c. S. Maurizio 13.

ABBIGLIAMENTO BAMBINI Baby Club, via Nizza 43, tel. 688.698.

AVOGADRO VIOLETTA, via Po 35, via di Nanni 120. Pelletterie, valigerie.

ALFONSO Coiffeur, C. Cesare 56.

BIAGIO Coiffeur p. Graf 123, 690.105.

COIFFEUR BEAUTE' MASSIMO v. S. Teresa 10 ang. XX Sett. t. 519.053.

COIFFEUR RENE', via Bossan 2, tel. 350.630.

DONATO CIPRIANO COIFFEUR aperto sino al 13-8 e dal 30, via Assarotti 17 ang. via Cernaia.

EZIO COIFFEUR, corso Vittorio 36.

HAUTE COIFFEURE Cupani Luigi, via T. Rossi 3, tel. 540.872.

MARA COIFFEUR, c. Fiume 2 1° piano, tel. 687.347.

NUCCIO Coiffeur, c. Trapani 4.

PARRUCCHIERE Salvatore Scapina v. Torricelli 48 ang. De Gasperi, tel. 583.304.

ESTETICA FEMMINILE VALENTINO, via Alfieri 19 (ang. piazza Solferino), tel. 513.483.

DENTISTA, c.so G. Cesare 53 ter. Orario 9,30-11 17,30-19.

COLORIFICIO - CARTE DA PARATI via S. Donato 60, tel. 481.791.

FIORI Voglietti Cernaia 3 t. 518.516.

PELLICCERIA GARINO assortimento pelli laboratorio v. Garibaldi 28.

PEROSINO LETTINI carrozzine letti c. Telesio 95, t. 726.013.

SALUMERIA gastronomia pastificio Ferri, c. G. Cesare 153, t. 271.037.

TUTTOMOBILI la più grande esposizione di mobili nel cuore di Torino. Sconti offerte speciali, v. Pinelli 57.

ANTENNE TV telefono 650.57.00.

ARREDAMENTI elettrodomestici Bertuzzi, v. Stradella 30, t. 296.945.

PRONTOCASA RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, avvolgibili, frigo, lavatrici, tel. 553.502.

IDRAULICO URGENTE, tel. 724.665.

Se la vostra attività prosegue anche in "tempo di ferie" [illegible] PUBLIKOMPASS S.p.A. [illegible]

BLA BLA Discoteca ristorante pizzeria, via Ventimiglia 152, tel. 698.33.11 Aperto tutto agosto.

RISTORANTE «da Vittorio», c. Novara 8, spec. marinare, tel. 852.728.

RISTORANTE HOTEL «Città Giardino», v. G. Reni 171, tel. 304.072.

RISTORANTE «Fontana dei Francesi» in collina, tel. 831.137.

TROPICANA RISTORANTE corso Mediterraneo 84, tel. 59.12.10.

AUTOSOCCORSO tel. 200.000.

AUTORIPARAZIONI tel. 200.000.

ELETTRAUTO tel. 200.000.

echi di cronaca

Centro droga
Tutti i giorni dalle ore 9 alle 19,30 potete trovare degli amici. Telefono 511.474.

La carta da parati applicatela da voi
Il risparmio è grande; le istruzioni precise. Ora la nostra scelta è vastissima. Sconto 50% su tutti i listini. Direttamente dalla fabbrica. Via Madama Cristina 123, Torino.

SE SIETE APERTI CHIAMATE STAMPA SERA AL 65-68 (ORE 9-12)

Pronto intervento per chi resta

Medici, dentisti, meccanici, elettrauto, elettricisti, idraulici, fabbri ed artigiani

Letti e carrozzine
Perosino, c. Telesio 95, telefono 72.60.13.

Salumeria
Gastronomia pastificio Ferri, c. G. Cesare 153, tel. 27.10.37.

Tuttomobili
Via Pinelli 57.

Antenne Tv
Telefono 650.57.00.

Arredamenti
Elettrodomestici Bertuzzi, via Stradella 30, tel. 29.69.45.

Prontocasa
Riparazioni idrauliche, elettricità, avvolgibili, frigo, lavatrici, tel. 55.35.02.

Discoteca - Ristorante
Bla-bla, v. Ventimiglia 152, tel. 698.33.11. Aperto tutto agosto.

Ristorante
«da Vittorio», c. Novara 8, spec. marinare, tel. 85.27.28.

Ristorante Hotel
«Città Giardino», v. G. Reni 171, tel. 30.40.72.
«Fontana dei Francesi» in collina, tel. 83.11.37.
Tropicana, c. Mediterraneo 84, tel. 59.12.10.

Abbigliamento
Articoli sportivi Jeans Lossport, c. S. Maurizio 13.
Baby Club, v. Nizza 43, telefono 68.86.98.

Pelletterie - Valigerie
Avogadro Violetta, v. Po 35, v. di Nanni 120.

Elettrauto
Carlo Preautti, corso Vittorio Emanuele 102/3, tel. 446.038.

Antifurti
A.L.T., c. Rosselli 43/8, telefono 58.28.37.

Coiffeur
Alfonso, c. G. Cesare 56.
Biagio, p. Graf 123, telefono 69.01.05.
Beauté Massimo, v. S. Teresa 10 ang. v. XX Settembre, tel. 51.90.53.
René, v. Bossan 2, telefono 35.06.30.
Donato Cipriano, aperto sino al 13-8 e dal 30, v. Assarotti 17 ang. v. Cernaia.
Ezio, c. Vittorio 36.
Cupani Luigi, v. T. Rossi 3, tel. 54.08.72.
Mara, c. Fiume 2, primo piano, tel. 68.73.47.
Nuccio, c. Trapani 4.

Parrucchiere
Salvatore Scapina, v. Torricelli 48 ang. De Gasperi, telefono 58.33.04.

Estetica femminile
Valentino, v. Alfieri 19 (ang. piazza Solferino), tel. 51.34.83.

Colorificio
Carta da parati, v. S. Donato 60, tel. 48.17.91.

Studio dentistico
Oggeri (fino al 20 agosto) via Po 34, ore 10.
Bellasorito Claudio, via Giuseppe Verdi 7, Settimo Torinese, tel. 80.06.381 (studio aperto tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 18, fino alla fine di agosto).
Dottor Lodovico Agosta, corso Massimo d'Azeglio 94 (dalle 14 alle 19).
Corso G. Cesare 53 ter. Orario 9,30-11; 17,30-19.

Fiori
Voglietti, Cernaia 3, telefono 51.85.16.

Mag. materiale elettrico
Cimet, via Gené 4, tel. [illegible]

Fotocine
Merafoto, v. Mongineviro 51bis.

Tintorie
Tintoria Secmatic, v. Berthollet 4.
Via Garibaldi 37, tel. 54.53.30 (chiuso sabato pomeriggio).
Via Tofane 10 (Parco Vittoria).
Via Mosca 10 bis.

Pneumatici
Elsa Cerutti, v. Lulli 8, telefono 21.54.10.
Pneus Service, v. Nizza 33, tel. 65.37.04.
Coggiola, corso Orbassano 150 (aperto fino a venerdì a mezzogiorno e quindi da martedì 17).
Cannuola, corso Giulio Cesare 198.

Pellicceria
Garino, assortimento pelli laboratorio, v. Garibaldi 28.

Odontotecnici
Via Tunisi 64, tel. 30.30.75 - 35.25.10.

Meccanico - Riparazioni auto
Mazzaglia, via Ravenna 4 ang. corso Principe Oddone.
De Michele Pietro, Strada del Drosso 207, aperto tutta la settimana.
Ditta [illegible] e Bianco (radiatori), v. Foligno 38, telefono 21.14.37.
Officina Autopinelli (elettrauto, autoriparazioni; aperta anche la domenica), v. Pinelli 37 (piazza Statuto), tel. 48.97.03.
Garage autoriparazioni, corso Rosselli 91, int. 3.
Officina: tel. 20.00.00.

Elettricista - Elettromeccanico
Actt, via Capriolo 5/2, telefono 785.380 (laboratorio); corso Brunelleschi 121, tel. 704.034 (abitazione).

Idraulici
«Idor» (impianti rip. termoidrosanitario), c. Vercelli 113, tel. 85.48.00.
Idraulico Gaetano Trentinella (aperto anche la domenica), via Stradella 36, tel. 21.64.26.
Balda Giuseppe, v. Luisa del Carretto, reperibile fino alla fine di agosto tutti i giorni feriali verso le 8, le 13 e le 19,30 al numero telefonico 87.71.54.
Ditta Asaii (squadre di manutenzione per l'idraulica), via Oslavia 12, tel. 89.56.02.
Telefono 72.45.55.

Impianti termici
Leandi Giuseppe, v. Carlo Alberto 45/3, Torino.

Medico
Dott. Gianfranco Degani, corso Massimo d'Azeglio 49, telefono 658.325 (fino al 13 agosto).
Pepino Francesco, piazza Pitagora 8; telefono ambulatorio 30.94.238, abitazione [illegible] (tutto agosto).

Tappezzerie in stoffa
Sioppa, v. Varazze 14/C.

Eliografia
Rigoli, v. Piave 2.

Fabbro
Bombieri, v. Monte Pertica, tel. 74.14.96.

Ambulatori veterinari
Bianco, largo Casale 185.

Off. meccanica
D'Arcangelo e Ferraro, v. Filadelfia 238, tel. 30.05.01.

Litografia
De Caro, v. Ormea 66/C, telefono 68.70.74 - 71.15.56.

Dermatologo
Dott. Dario Pascucci (fino al 13 agosto) via Cavour 3, riceve al mattino e al pomeriggio dalle 17 in poi (il martedì dalle 13 in poi).

Falegnamerie
Gabbia, v. Castagnevizza 15, tel. 26.69.83.

Carburatorista
Versello Cosimo, c. Regina Margherita 221, Torino, telefono 48.40.94. Aperto tutti i giorni fino alla fine di agosto, eccetto i giorni festivi, dalle ore 8,30 alle 12 e dalle 14,30 alle 19.

Elettrauto
Ferraris, v. S. Francesco da Paola 8.

Farmacie notturne
Aperte dalle ore 19,30 alle ore 8,30: c. Vittorio Emanuele 66 (tel. 518.273); v. Roma 24 (tel. 518.018); p. della Repubblica 21 (tel. 551.218); v. Nizza 65 (tel. 650.338); v. Nizza 354 (telefono 696.3665); c. Casale 119 (tel. 830.851); c. Francia 215 bis (tel. 769.306); v. Garibaldi 18 (tel. 546.376); v. Cibrario 72 (telefono 740.206); c. Filippo Turati 46 (tel. 597.760); v. Cernaia 14 (tel. [illegible]); c. Francia 223 (telefono 740.275); c. Francia 1 bis (tel. 543.516).

Pronto intervento
Soccorso pubblico d'emergenza 113; Questura 513.444; Volante 535.335; Carabinieri (Radiomobile) 519.669; Polizia Stradale 553.333; Polizia femminile 515.222; Vigili del fuoco 22.222; Vigili Urbani [illegible] - 377.333; Soccorso Aci 116.

Ambulanze
«Torino Urgenti» 57.73; Croce Rossa 511.838 - 534.000; Croce Verde 349.000; Municipali 553.440.

Aeroporti
Caselle Torinese, t. 57.78; Linate (Milano), 02-717053/02-717042; Malpensa (Milano), 02-868028/02-868045.

SOMMARIO

Martedì 10 agosto 1976

- Dove trascorrere ferie serene: Cogne (A pag. 3)
- Il racconto settimanale di fantascienza (A pag. 2 e 3)
- Chi è la sorella di Liza Minnelli? (A pag. 4)
- A chi andrà il quadro di Pasquero? (A pag. 6)

PROTAGONISTI

Un grande successo per Raffaella a Sanremo

Battaglia delle dive Vince ancora la Carrà

ROBERTO BASSO

Sanremo, 10 agosto.

« Raffa » è stata la reginetta di una sera al Roof Garden del Casino municipale di Sanremo. Per oltre un'ora ha cantato e ballato in mezzo ad un pubblico che impazziva per lei. La terrazza della casa da gioco sanremese era piena come un uovo. I camerieri, per poter servire i tavoli senza incidenti, sono diventati di colpo equilibristi.

Raffaella Carrà (Pelloni per l'anagrafe) ha battuto Loretta Goggi, la protagonista dell'ultimo gala del Casino. Il pubblico le ha tributato più applausi.

La Carrà è apparsa più in forma che mai. Nel corso del suo show ha cambiato 12 volte vestito, alternando abiti di lamé pieni di paillettes a mini short mozzafiato.

« Sono arrivata — ha detto più tardi nel camerino mentre si struccava — *dieci giorni fa da una interessante tournée in Spagna. Ho saputo che le mie « avversarie » non hanno perso tempo per mettersi in [illegible]. Voglio riconquistare il terreno perduto ».*

Raffaella ci tiene al titolo di *« migliore showgirl italiana »*. In Spagna ha riscosso [illegible] consensi. Certe sere si è esibita anche davanti a 20 mila persone, su palcoscenici improvvisati in mezzo a piazze enormi. Ha il carnet pieno di serate, è impegnatissima sino a tutto settembre. La vigilia di Ferragosto si esibirà a « La Bussola » di Viareggio.

E poi?

« Vorrei tanto andare in vacanza anch'io — sorride — *ma purtroppo sino al '77 non c'è niente da fare. Ad ottobre, infatti, parto per il Sud America. Il mio impresario si è impegnato per una lunga tournée ».*

La Carrà è sulla breccia da circa 8 anni. Si dice che abbia intenzione di smettere, ancora un paio di anni e poi addio microfono.

« Non ho mai nascosto — dice Raffa — *che quando smetterò di ballare e cantare desidererei tornare a recitare. Ho infatti debuttato come attrice. Avevo 16 anni quando Vancini mi diede una parte nel film "La lunga notte del 43". Poi sono stata anche ad Hollywood ».*

Prima di iniziare il suo show al Casino dei fiori Raffa è andata dal massaggiatore. C'è rimasta per oltre un'ora. *« Lo faccio quasi sempre prima di esibirmi. Quando mi presento al pubblico voglio essere in piena forma ».* Nella sua tournée è sempre guardata a vista da una segretaria modello. Sa tutto: dagli orari dei treni, al menù del ristorante, a chi dovrà telefonare nei prossimi 20 minuti. Una specie di robot.

E Gianni Boncompagni?

« E' il mio uomo — risponde Raffa — *appena uno dei due è libero da impegni corre dov'è l'altro. Il prossimo rendez-vous è alla Bussola, a fine settimana ».*

Avete intenzione di sposarvi?

« No. Da 8 anni siamo insieme ed il nostro ménage è perfetto così. Non vedo perché si dovrebbe cambiare. Siamo una bella coppia ».

Per 3 volte ha presentato « Canzonissima », se la Tv facesse resuscitare con un colpo di bacchetta la trasmissione, sarebbe disposta a esserne l'animatrice per la quarta volta?

Perché no? Se non altro per riconoscenza. Senza la Tv ci avrei messo sicuramente più tempo ad avere successo ».

Se non fosse la Carrà, chi vorrebbe essere: la Goggi, Minoprio, Mina, Mita Medici?

« Sto bene solo con Raffa ».

dove

■ SANREMO — Fino a domenica, all'Aloha Mediterranée, serate danzanti con il quartetto Epaminonda.

■ IMPERIA — Ad Oneglia stasera fuochi d'artificio.

● VILLA FARALDI — Per la festa di S. Lazzaro, sagra dell'anguria e serata danzante.

● CASTELVITTORIO — Si svolge in questi giorni (chiusura domenica 15) un'estemporanea di pittura.

■ LOANO — Instancabile, ecco ancora Gloria Gaynor con il suo vivacissimo show ai «Pozzi»

● MISANO — Gara podistica sulla distanza di 8 chilometri.

● RECCO — Il cantautore Paolo Frescura presenta questa sera il suo ultimo successo «Bella dentro ».

Gloria Gaynor

Nilla Pizzi

■ VENTIMIGLIA — Al Comunale incontro notturno di softball.

■ VALLEBONA — Per i nostalgici e gli amanti del melodico, scende in pista stasera Nilla Pizzi, l'ultima « regina della canzone ».

● CHIANCIANO — Marcella Bella, la « concorrente » con il fratello Gianni lui pure in questo periodo in tournée, si esibisce stasera per gli ospiti della stagione termale.

■ MONTECATINI — Impegnatissima, Orietta Berti si scatena questa sera con il suo repertorio melodico e [illegible]

■ CATTOLICA — Si svolge in questi giorni (e terminerà sabato) il torneo di tennis 3ª categoria e non classificati.

■ VERONA — All'Arena si replica questa sera la « Lucia di Lammermoor ».

■ BARDONECCHIA — Continua con successo nel viale Cappuccio la mostra mercato dei vini pregiati del Piemonte e Valle d'Aosta.

● ALBISSOLA CAPO — Alle 18,30 incontro bocciofilo tra gli artisti di Calice Ligure e quelli di Albissola.

■ FOCETTE — A «Bussoladomani» sono attesi questa settimana Gloria Gaynor e Barry White. La cantante si esibisce domani, il divo americano è atteso per giovedì.

■ AGROPOLI — Recital di Iva Zanicchi.

Marcella Bella

Scegliamo il bambino "più bello" dell'estate

Marianna Cortese di 20 mesi abita a Caluso. Per le vacanze ha scelto Loano: floridezza e abbronzatura dimostrano che il soggiorno le ha giovato (un'altro foto a pag. 7)

GITA

Subacquei a Portofino

Cercare negli abissi il pesce che scarseggia

GIAN DELL'ERBA

Ci pare giusto in questo periodo ricordare anche i subacquei nei nostri brevi itinerari settimanali. Sceglieremo quelle località della costa che per la loro particolare conformazione naturale più si adattano alle esigenze dei sub che vogliono catturare pesce o fare fotografie.

Il promontorio che dal l'omonimo paese prende il nome di Portofino incomincia in effetti da Camogli e finisce sul lungomare di Rapallo. La caccia subacquea permetteva, venti anni fa, di realizzare carnieri favolosi. Sui fondali che da Punta Chiappa vanno a Portofino nacquero e si fecero le ossa diversi precursori di questo sport. Oggi, purtroppo, a causa dei molti subacquei con autorespiratore, ed il rumore causato dal traffico delle imbarcazioni, la fauna ittica è ridotta a poca cosa.

Inutile scendere in acqua da metà luglio ai primi di settembre a meno che non lo si voglia fare con l'apparecchio fotografico. In primavera e autunno, invece, si fa ancora qualche cattura specie con il pesce pelagico. La costa che parte da Camogli è indicata per il pesce bianco ed i fondali, fino a Punta Chiappa si mantengono su profondità varianti tra i tre e dieci metri. Avvicinandosi alla punta si avverte il cambiamento perché il fondale al largo scende a venti-trenta metri con rapidità. Occhio ai cefali, a qualche rarissima spigola e ai saraghi vaganti.

In prossimità della punta c'è corrente leggera ed occorre un'attrezzatura più solida: c'è la probabilità di incontrare all'improvviso, tra i pesci che frequentano questi fondi, qualche bel dentice. In certe giornate terse di vento leggero si può aver la sorpresa di vedere sottocosta qualche ricciola, leccia e palamite ma ciò avviene principalmente tra la fine di marzo ed i primi di giugno quando i bagnanti e le imbarcazioni sono ancora rari.

Dirigendosi verso Cala dell'Oro e San Fruttuoso il fondale è scosceso, di antica franata, con profondità oscillanti tra i 17 ed i 30 metri. Le cernie ormai, anche quelle che hanno sul groppone i segni di qualche precedente incontro con l'uomo ed il suo fucile, sono su fondali profondi e non si vedono. Invece ci sono ancora abbondanti murene. Qualche bel sarago circola con tranquillità schizzando via verso il largo a tutta birra appena avverte il primo segno di pericolo.

La zona che abbiamo descritto può essere visitata dal subacqueo (al quale ricordiamo a San Fruttuoso una visita al Cristo degli Abissi la cui statua, in giornate di particolare limpidezza dell'acqua, si vede anche dalla barca) soltanto con un'imbarcazione. Non ci sono sentieri d'accesso a livello del mare. Non sarà comunque difficile noleggiarne una a Portofino, a San Fruttuoso o a Camogli.

Se poi non siete riusciti a procurarvi il pesce non arrabbiatevi: una visita al Navicello di Portofino, o al Bassa Prora di Santa Margherita, vi permetterà di gustare un buon branzino alla griglia o al cartoccio innaffiato da una bottiglia di Cortese di Gavi ben freddo, rimettendovi in pace con il mare e con voi stessi.

A TAVOLA

Sardine all'andalusa

ROBERTO BIASIOL

Un piatto estivo a base di sardine come si gusta in Andalusia.

Ingredienti per 4 persone: una ventina di sardine piuttosto grosse e altrettante foglie di vite (belle rigogliose in questa stagione), due foglie di lauro, olio, aceto, sale, pepe in grani.

Pulire bene le sardine, lavarle ed asciugarle, cospargerle quindi con una marinata preparata con olio, sale, pepe macinato e foglie di lauro spezzettate. Lasciare i pesci in marinata per un'oretta circa, rigirandoli spesso. Scottare quindi le foglie di vite in acqua bollente salata e leggermente acidulata con un po' d'aceto, sgocciolarle ed asciugarle. Appoggiare su ciascuna foglia una sardina scolata dalla marinata, avvolgervela e legarla con un filo. Scaldare bene la griglia, allinearvi gli involtini preparati e farli rosolare pennellandoli con la rimanente marinata. A cottura ultimata disporli su di un piatto di portata e servire con contorno di insalata. Vino consigliato: un bianco secco od un rosé.

Nella località valdostana

Una sosta al bar, in attesa del sole. La montagna concilia le riflessioni (F. De Marchis)

Un racconto al giorno per chi è in vacanza: storie di fantasc

Non buttate mai via nulla div

In questa zona trasandata e interlocutoria della città rimanevano ancora negozietti, piccoli empori, trattorie poco appetibili e così via, che riuscivano a sopravvivere nonostante i rigori dell'onnipresente razionamento dei prodotti di consumo e della schiacciante competizione della grande catena Mercati e distribuzione, appartenente al Centro di programmazione mondiale, che monopolizzava il 90 per cento del commercio.

Uno di questi negozietti sovrastati dalle rampe stradale vendeva articoli usati; l'insegna diceva « Antichità », e una seconda scritta, tracciata alla buona sul vetro, avvertiva: « Rigattiere ». In una vetrina c'era del vasellame tozzo, fatto a mano, nell'altra una vecchia sedia a dondolo con uno scialle di Paisley sui braccioli, tutto mangiato dalle tarme, e, sparsa alla rinfusa intorno a questi articoli di prestigio, ogni sorta di spazzatura culturale: un ferro da cavallo, un orologio a molla, un misterioso attrezzo agricolo, una fotografia del presidente Eisenhower con cornice, un globo di resina trasparente, leggermente opaca, contenente tre monete equadoriane, un asse da wc di plastica, con decorazioni di alghe e granchiolini, e una pila di vecchi 45 giri; il cartellino diceva « Quasi nuovi », ma erano certamente fruscianti. Proprio il tipo di posto, si disse Orr, in cui potrebbe avere lavorato per qualche tempo la madre di Heather. Spinto da un impulso, entrò nel negozio.

L'interno era freddo, e piuttosto buio. Un pilone dell'autostrada formava una delle pareti: un'alta distesa di cemento nudo e vuoto, simile alla parete di una grotta sotterranea. Dal digradante orizzonte di ombre, mobili massicci, decrepite stampe di quadri alla Pollock e di trottole imitazione antica (che già cominciavano a diventare veramente antiche, anche se rimanevano inutili come allora), da questi tenebrosi reami di oggetti di nessuno, emerse una forma enorme, che parve avanzare galleggiando lentamente, silenziosamente, da rettile: il proprietario era un Alieno.

Sollevò il gomito sinistro e disse: — Buon giorno. Desiderate un oggetto?

— Grazie, davo soltanto un'occhiata.

— Prego, continuate questa attività — disse il negoziante. Si ritirò di qualche passo nell'ombra e rimase lì, perfettamente immobile. Orr osservò alcune vecchie penne di struzzo mangiate dai topi, poi un vecchio proiettore a passo ridotto del 1950, un servizio da tè bianco e azzurro, una raccolta di vecchi fascicoli di « Mad », molto rari. Prese un martello di acciaio inossidabile e lo soppesò per controllarne l'equilibrio; era un utensile ben fatto, un buon arnese. — E' lei che sceglie queste cose? — domandò al proprietario, chiedendosi che cosa potesse piacere agli Alieni, in mezzo a quei relitti degli anni opulenti d'America.

— Quanto arriva è accettabile — rispose l'Alieno.

Atteggiamento molto simpatico. — Mi chiedo se potrebbe spiegarmi una cosa. Nel vostro linguaggio, qual è il significato della parola « iahklù »?

Il proprietario tornò avanti lentamente, facendo passare con attenzione, tra gli oggetti fragili, l'ampia corazza a forma di guscio.

— Incomunicabile. Il linguaggio usato per la comunicazione con le persone-individui non può accogliere altre forme di relazione. Gior Gior. — La mano destra dell'Alieno (un'appendice enorme, verdastra, simile a una pinna) venne avanti in modo lento e forse dubbioso. — Tiua'c Ennebi.

Orr gli strinse la mano. L'Alieno rimaneva immobile, e probabilmente lo osservava, anche se non si scorgeva alcun occhio all'interno del casco scuro e pieno di vapori. Se era un casco. C'era davvero una forma concreta, all'interno di quella corazza verde, di quella poderosa armatura? Non lo sapeva. Si sentiva perfettamente a suo agio, però, con Tiua'c Ennebi.

— Non credo — disse, parlando di nuovo per impulso, — che lei abbia conosciuto una persona chiamata Lelache.

— Lelache? No. Cercate Lelache, voi?

— Ho perduto Lelache.

— Attraversando la nebbia — osservò l'Alieno.

— E' così, all'incirca — disse Orr. Da un tavolino davanti a lui, affollato di simili figurine, prese un busto di gesso di Franz Schubert, alto cinque o sei centimetri: probabilmente doveva essere stato il regalo di un maestro di musica all'allievo. Sulla base, l'allievo aveva scritto: « E io mi preoccupo? ». Il volto di Schubert era mite e impassibile: un piccolo viso occhialuto. — Quanto fa? — chiese Orr.

— Cinque nuovi centesimi — rispose Tiua'c Ennebi.

Orr gli porse una moneta della Federazione dei popoli.

— C'è qualche modo per controllare la « iahklù' », per farlo andare nel modo... nel modo in cui dovrebbe andare?

L'Alieno prese la monetina e scivolò maestosamente verso un registratore di cassa che Orr aveva scambiato per un oggetto d'antiquariato in vendita. Registrò l'importo e rimase immobile per alcuni istanti.

— Una singola rondine non fabbrica un'estate — disse poi. — Molte mani rendono leggero il lavoro. — S'interruppe, evidentemente non era soddisfatto di questo modo di superare la barriera linguistica. Stette lì fermo per una trentina di secondi, poi si avvicinò alla vetrina, e, con movimenti precisi, rigidi, attenti, prese uno dei dischi d'antiquariato in vendita e lo porse a Orr. Era una canzone dei Beatles: « With a Little Help from My Friends », «Con l'aiuto dei miei amici».

— Dono — disse. — Accettabile, è?

— Sì — disse Orr, e prese il disco. — Grazie... molte grazie. Lei è molto gentile. La ringrazio ancora.

— Piacere — disse l'Alieno. Anche se la voce artificiale era priva di tonalità e

alberghi e pensioni sono al gran completo

Voli d'aquiloni e passeggiate nell'intatta conca di Cogne

Sono ben 40 gli itinerari di gite allestiti dall'azienda di soggiorno con la guida di volontari - Natura incontaminata, camping, possibilità di simpatici svaghi tra le attrattive della località

DALL'INVIATO
LUISELLA RE

Cogne, 10 agosto.

Cogne, il paese, una volta di più, fa eccezione. Ai primi d'agosto, quando la Valle d'Aosta ancora stava attendendo il «pienone», lei sola non aspettava più nessuno.

«Tutto completo almeno sino al venti». *Ma, da queste parti, nessuno stupore: è una storia che tutte le estati si ripete. In una cornice che anche lei rimane — per un apparente prodigio che nasconda in realtà l'intelligente fatica di decenni — sempre la stessa. Con il suo silenzio verde, le sue luci di roccia e di acque e, alla porta delle prime case, quell'incredibile miraggio che è il parco del Gran Paradiso.*

«No, dopo che sono stati bocciati successivamente ben tre progetti, non abbiamo ancora un piano regolatore — *dice il presidente dell'azienda di soggiorno Ottino Jeantet* —. Abbiamo però tante altre cose, idee chiare in primo piano. E poi, un'invidiabile ricchezza naturale, tra cui domina il pianoro che si stende tra Parco e paese. La preziosa, inconfondibile prateria di Cogne che nessuno, grazie ad un vincolo che risale al '32 e che da più di vent'anni è rafforzato da un'apposita legge, toccherà mai».

Così, ecco che il simbolo dell'estate, in questo posto dove tutti sono abituati a guardare in alto verso il salto degli stambecchi e la picchiata dei falchi, diventa una serie di aquiloni uno più grande e colorato dell'altro. Volano sul gran prato nelle mattine terse, planano morbidi nell'aria dolce della sera, in una gara senza fine. In basso, dall'altra parte del filo, tanti bambini: i villeggianti più tradizionali e felici di Cogne.

«Abbiamo una trentina di alberghi e pensioni, 500 alloggi da affittare, sette camping perfettamente attrezzati — *elenca il dottor Jeantet* —. Non mancano campi da tennis, due tavernette per i giovani che desiderano tirar tardi la notte, un ristorante, il Lou Ressignon (e cioè, in dialetto, "il posto per lo spuntino di *mezzanotte*") che persino Veronelli ha elogiato per i suoi piatti in regola con la più rigorosa tradizione locale. Le passeggiate e gli itinerari per escursione, invece, è quasi impossibile contarli».

L'Azienda di soggiorno, comunque, ci si è provata. Ne è uscita una guida in cui una quarantina di itinerari sono illustrati in ogni particolare: un vero e proprio Baedecker per chi voglia «vitaggiare» tra camosci e sorgenti, pinete e pianori a perdita d'occhio.

A scelta, in solitudine o in compagnia. A quest'ultimo scopo, Cogne ha costituito un corpo di «guide della natura» composto da una ventina di giovani volontari che hanno seguito un apposito corso di istruzione sulla flora, la fauna, la geografia e la storia del parco e dei suoi dintorni. Con loro, due volte alla settimana, i turisti appena usciti dal sofisticato «Bellevue» (moquette nello stesso scozzese delle bluse dei rocciatori) o dal ringiovanito «Chateau Royal» (una fortezza del 1011 diventata poi casino di caccia di Vittorio Emanuele II e ora invitante chalet, coperto di fiori) possono raggiungere posti pieni di poesia che si chiamano Sylvenoire e Finestra di Champorcher, Belvedere Montseuc e Col des Eaux Rousses, colle dell'Arietta e casolari dell'Herbetet. All'appuntamento con scoiattoli neri e camosci, stambecchi in branco e aquile, marmotte paffute e farfalle colorate come fiori.

Intanto, quanti restano a valle si godono il sole e la pace di sempre. Mentre la montagna arriva al punto di offrire le sue grazie più segrete persino a chi non va a lei. Con una collana di punti panoramici sgranati tra i prati. Con la coinvolta che arriva al «parco degli stambecchi» e a un cucciolo di camoscio che è ormai la mascotte dell'intera vallata. O ancora, con i suoi fiori più rari, raccolti nel giardino Paradisia di Valnontey che raccoglie le più antiche e preziose piante delle Alpi.

Quest'anno, tra le piume ametista della «Regina delle Alpi» e il velluto avorio delle stelle alpine, manca purtroppo la rarissima Lynnaea Borealis, ormai rintracciabile solo più sull'altopiano di Sylvenoire. «L'esemplare che c'era prima è morto, il nuovo sta appena spuntando e ancora non è fiorito», *si scusano già prima ancora che si abbia tempo di accorgersene. E si scopre che proprio questo è l'unico, garbatissimo torto che Cogne fa, oggi, ai suoi amici d'estate.*

«Siamo in numero giusto. Tra quanti abitiamo a Cogne e i villeggianti che ritornano a trovarci di anno in anno c'è un legame che solo il più severo rispetto della nostra tradizione può salvaguardare» *dice ancora il dottor Jantet. I fatti gli danno ragione. Per rendersene conto, basta la classica passeggiata della sera, tra i negozi traboccanti di «grolle dell'amicizia» e di picozze. Ci si saluta, ci si sorride tutti come vecchi conoscenti. Comprese le tante coppie raffinate inglesi di mezza età che sembrano uscite da una vecchia stampa alpina e che si vedono solo più qui. Anche loro — forse — «protetti» del parco del Gran Paradiso.*

Leroy sposo?

Un duro tenero

La faccia da duro e la asciuttezza dei modi nascondono evidentemente un cuore dei più teneri: Philippe Leroy, affascinante cinquantenne, si è scelto una nuova sposa con trent'anni meno di lui, Emma Bini, che porterà all'altare entro la fine d'agosto.

L'attore francese che fu Leonardo da Vinci e poi Yanez sul piccolo schermo oltre che l'avventuriero di numerosi film di azione era già stato sposato una volta, con la signora Françoise che gli aveva dato due figli (hanno oggi 12 e 7 anni) ma il matrimonio era andato a rotoli. Pare che l'attore ne avesse sofferto enormemente.

ienza di Ursula Le Guin

enta antico

l'armatura rimaneva impassibile.

— Posso ascoltarlo sul giradischi del mio padrone di casa; ha un vecchio fonografo automatico. La ringrazio ancora. — Si strinsero la mano, e Orr uscì.

Arrivò alla vecchia casa della Corbett Avenue e scese nel seminterrato per farsi prestare il vecchio fonografo da Mannie Ahrens, il padrone di casa. La cosa comportò come corollario di fermarsi a bere con lui una tazza di «tè». Era una bevanda che Mannie preparava espressamente per lui, perché Orr, che non aveva mai fumato, non riusciva ad aspirare il fumo senza tossire. Parlarono un po' di come andavano le cose. Mannie aborriva le manifestazioni sportive; il pomeriggio rimaneva a casa a guardare le trasmissioni educative per i bambini ancora troppo giovani per entrare nei centri infantili. — Quel piccolo coccodrillo, Dobby Doo, è proprio un gran dritto — commentò. C'erano delle grandi lacune nella conversazione di Mannie, riflesso di grandi lacune nel tessuto della sua mente, corrosa dalla somministrazione di innumerevoli composti chimici nel corso degli anni. Ma nel suo disordinato 'appartamentino c'erano tranquillità e isolamento, e il debole [illegible] di canapa indiana esercitava su Orr un effetto rilassante. Alla fine portò a casa sua il fonografo, e lo collegò a una presa del soggiorno senza mobili. Infilò il disco, e tenne sollevato il braccio dell'apparecchio per un istante. Che cosa desiderava?

Non lo sapeva. Aiuto, probabilmente. Bene: questo arrivare era accettabile.

Appoggiò con cura la puntina sul solco e si stese accanto al fonografo, sul pavimento polveroso.

Do you need anybody?
I need somebody to love.
Hai bisogno di qualcuno?
Ho bisogno di qualcuno da [amare.

Era un giradischi automatico: quando il disco giunse alla fine, l'apparecchio brontolò un istante, mosse le proprie interiora, e riportò la puntina all'inizio del solco.

I get by, with a little help,
With a little help from my [friends.
Ce la faccio, con un aiuto,
Con l'aiuto dei miei amici.

Nel corso dell'undicesima replica, Orr cadde addormentato.

Tratto da «La falce dei cieli», di Ursula Le Guin, Editrice Nord.

Una sfilata di moda

Serata a Finale tra indossatrici

Finale Ligure, 9 agosto.

(s.d.) Anche una sfilata di moda può aiutare a trascorrere una serata al mare. Molto pubblico ha applaudito quella organizzata al Covo Club di Capo S. Donato. Sono state presentate varie collezioni di abiti, pellicce ed articoli di pelletteria. L'attenzione della clientela maschile, oltre che sui capi d'abbigliamento della sartoria Alfredo Nobile, indossati da Paolo e Cesare, si è concentrata sulle modelle: Carla, Daniela, Fiorella, Nadia e Marinella.

La sfilata ha avuto inizio con la presentazione di jeans, con originali caffetani ed i minuscoli bikini della boutique New Sacha. Gli sguardi degli uomini hanno scrutato a lungo la sofisticata biancheria intima della boutique Anna Rosa. Il pubblico femminile ha applaudito anche i vaporosi abiti da mare e da sera e i vestiti da sposa della stessa boutique.

La pelletteria Salanga di Alassio e il «Mercatino della pelle» di Finale hanno proposto giacche e borse e la boutique Snoopy ha affidato ai piccoli Luciano e Roberto l'incarico di presentare la moda per bambini.

Apprezzatissime le pellicce del laboratorio artigianale Elvira Girelli. Senza alcun rimorso di natura ecologica, hanno applaudito i capi di vestiario grigio, zibellino, volpe argentato, volpe canadese, lontra, marmotta, rat musqué russo ed hanno emesso sospiri di cupidigia alla vista del visone e dell'ocelot maculato.

Valle d'Aosta

Verso l'esaurito

Aosta, 10 agosto.

(g.a.) Il bel tempo accompagna l'affluenza dei gitanti nelle stazioni turistiche valdostane. Colonne di autovetture continuano a susseguirsi anche in questi giorni. Con il weekend di due giorni fa comunque la maggior parte dei centri dovrebbero aver colmato la propria ricettività. E' infatti consuetudine che nella settimana che precede il Ferragosto gli alberghi raggiungano il «tutto esaurito».

Quest'anno si sono registrate un po' ovunque molte defezioni e il culmine stagionale ha stentato ad arrivare.

Applaudita alla Bussola l'altra figlia di

Anche Lorna è primadonna

di Aldo Valleroni

Ventitré anni, molto carina, ha conquistato il pubblico italiano - Showgirl a livello internazionale, non invidia la sorella Liza Minnelli: "E' la mia migliore amica"

Lido di Camaiore, 10 agosto.

Alla sua maniera, ossia cantando, danzando, recitando, intessendo con Walter Chiari simpatici duetti canori e verbali, Lorna Luft ha risposto [illegible] dal palcoscenico di «Bussoladomani» alla domanda che ci si poneva attorno al suo personaggio discusso e poco creduto. La domanda era questa: è un vantaggio o uno svantaggio avere una sorella celebre come Liza Minnelli, essere figlia della leggendaria Judy Garland e del produttore Sid Luft? Lorna ha dimostrato di avere la [illegible] della madre, la tonalità vocale della sorella, la volontà e la tempra del padre, ingredienti che la ragazza ha saputo collegare abilmente.

Era arrivata in Versilia, quasi di nascosto, due giorni prima del recital per rendersi conto dell'ambiente, del pubblico e del gusto degli italiani. Per questo aveva assistito allo spettacolo di Raffaella Carrà (insieme [illegible] spettatori sotto il teatro-tenda) osservando attentamente i volti dei vicini di fila e ammirando Raffaella stessa che di fronte a tanto pubblico appariva [illegible]. Poi, alle prove — un paio d'ore col maestro Peter Lee a ripassare i brani in programma con l'orchestra italiana dove figuravano Valdambrini, Vannucchi Piana e tanti altri — era apparsa più spigliata e decisa. Un panino in mano, una bottiglietta d'aranciata nell'altra e via a cantare, a ballare, a provare un passo o un refrain.

Alla sera lo spettacolo atteso, il debutto italiano che Lorna considerava un po' come un esame di laurea. Biondissima, esile ma ben costruita, bocca larga e sensuale, occhi splendidi e irrequieti, Lorna ha una figurina quasi simile a quella di Patty Pravo. Pantaloni lunghi e giacca di lamè viola chiaro, è entrata in scena a passo di corsa per cantare subito *«Let yourself go»*. Voce personalissima e duttile per volteggiare attorno alle note più alte, voce calda e [illegible] ferma che scende dalla frase musicale più bassa per renderla piena e sentita.

Tutta scatti, tutta vibrazioni, quasi a contrappuntare le frasi più [illegible] del brano, tutta dolcezza per sussurrare una frase melodica o un motivo. Per *«Smile»* ecco una Lorna confidenziale: *«I'm gonna make you love me»*, *«You made me love you»*, *«Carolina»*, *«Sometimes I'm happy»* sono state altre canzoni rese con sicurezza e autorità.

Insomma una cantante padrona della scena e dell'orchestra, un'artista completa. Il pubblico, che aveva ascoltato il primo brano con attenzione e diffidenza è andato man mano scaldandosi per finire in piedi ad applaudire lungamente l'ultima [illegible] della bravissima Lorna. A ventitré anni, dopo cinque lunghe stagioni trascorse a cantare nei night clubs o a collezionare delusioni come nel caso dello spettacolo musicale *«Lolita»*, è giunto il momento magico anche per la figlia minore di Judy Garland.

«Sono venuta in Europa per vincere la mia battaglia da sola. Hanno detto che tutte le porte si aprono davanti a me soltanto perché Liza è mia sorella. Sarà anche vero, però se non dimostro subito che in me c'è qualcosa di concreto, addio sogni. Intanto rimarrò a Londra per incidere un LP con i Rolling Stones».

Così, spiega, [illegible] di un fiato prima dello spettacolo. Dopo il successo è stato più facile parlarle, anche se era attorniata da impresari e da agenti piovuti in Versilia da ogni parte della penisola. Lorna, raggiante per i complimenti di Walter Chiari e per i tanti fiori gettati sul palcoscenico dalle signore delle prime file, aveva proprio voglia di sfogarsi alla sua maniera, cioè in modo cordiale, amichevole, aperto, ma anche deciso.

«Lorna, è più brava lei o sua sorella?».

Alza la testa e dopo una lunga occhiata indagatrice scandisce con tono un po' risentito: *«Non è divertente questa domanda, perché Liza è la mia migliore amica. Però lei fa una cosa e io ne faccio un'altra. Vedremo fra qualche mese se diranno ancora che sono "la sorella minore della Minnelli"»*.

«Che ne pensa dell'accoglienza di stasera?».

«Ho vissuto esperienze divertenti in locali tipo la Bussola, per esempio lavorando con Jerry Lewis. In America sono moltissimi i teatri così concepiti. E' un modo nuovo e simpatico di fare spettacolo perché siamo più a contatto col pubblico».

Walter Chiari domanda alla ragazza che effetto le ha fatto cantare in inglese dinanzi ad un pubblico che, comprendendo quasi esclusivamente l'italiano, non capiva il vero significato dei testi delle canzoni, ma pure ha seguito lo show applaudendo e sottolineando i passi più belli. Lorna ha risposto sorridendo: *«Perché? Non è successo anche a me, l'altra sera, ascoltando la vostra bravissima Carrà? Lei cantava in italiano, io non capivo niente eppure mi è piaciuta molto. Moltissimo»*.

Mentre parla continua a vuotare bottigliette d'aranciata: è la sua unica bevanda. Però mangia molto ed adora la cucina italiana di cui conosce un bel numero di ricette. Dice che tornerà a cantare tra noi soltanto se lo spettacolo di stasera — che è stato interamente ripreso in tv a colori — avrà il successo che lei spera. *«Mi hanno detto che le più brave artiste scese quest'anno in Versilia sono state Virginia Vee, Nicole Croisille ed io. Non conosco le altre. Ma se ritorno, lo farò quando il mio nome sarà grande come quello di Liza»*. Dunque, Lorna proprio come Liza: Judy Garland continua a vivere un po' nelle figlie.

Il buco nello spazio — *l'agente di Sydney Jordan*

Jeff Hawke BY SYDNEY JORDAN

ATTRAVERSO IL BUCO NELLO SPAZIO!

QUELLE TRE USTBERG — *le gemelline di Homero*

DICK TRACY — *Il "detective" di Chester Gould*

ANDY CAPP — *Il fumetto di Reg Smythe*

I GIOCH

BRIDG

Soluzione del problema

La Dichiarazione (tutti [illegible]: Sud: 1 Cuori; Ovest: Sud: 4 Fiori; Ovest: passo S.A.; Ovest: passo; Nord:

♠ A F 10 8 6
♥ 2
♦ R F 6
♣ F 9 7 3

Ovest attacca con il 2 di della difesa mentre Ovest e uno piccolo fiori.

L'intervento in seconda del piano di gioco. Ipotizz picche almeno quinta e il R giocando così: 3 giri a fio un finale a 5 carte con al Asso. Sud incassa la [illegible] servare 2 picche e 2 quadr quadri. Giocando picche S del morto che rappresenta

Risultato dei Tornei del

Torneo del 4/7. Settore 2) Amoretti-Bergher; 3) An 5) Caviglione P.-Basso; 6) C 1) Bocchetta M.-Bocchetta prino-Sappa; 4) coppia n. cetti.

Torneo del 11/7. Settore 2) Hall-Tumaich; 3) Battag 5) Caviglione P.-Basso; 6) C tore Est-Ovest: 1) Sarùrana lo-Agnes Massimo; 4) Capr nio-Ricciarelli M.

i Judy Garland

Focette. Lorna Luft in un momento del suo applaudito spettacolo sotto il tendone di «Bussola domani», il locale di Bernardini. Promette che tornerà presto

HI DI STAMPA SERA

GE

A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI

...a proposito nella rubrica di ieri.

...d. in seconda) — Nord: 1 Fiori; Est: ...est: 1 Picche; Nord: passo; Est: passo; ...no; Nord: 4 Cuori; Est: passo; Sud: 4 ...: 5 Cuori; Est: passo; Sud: 6 Cuori.

♠ R 5 4 3
♥ D 6 4
♦ A 8 7
♣ R 3 2

N / O — E / S

♠ D 9
♥ 9 7 5
♦ 1 0 9 5 3 2
♣ 8 6 4

♠ 7 2
♥ A R F 1 0 8 3
♦ D 6
♣ A D 1 0

...di cuori. Il giocante elimina le atout ...t [illegible] dell'ordine una piccola picche

...a di Ovest guida il giocante nella scelta ...zzando nella mano di Ovest l'Asso di ... Re di quadri, Sud realizza il contratto ...fiori e ancora 2 battute di atout per ...al morto 5 picche di Re e 2 quadri di ...ultima presa, Ovest è costretto a con...adri, e il morto al libera della piccola ...Sud può così affrancare la terza carta ...ta la dodicesima presa.

...del Lunedì.

...o Nord-Sud: 1) Oberanell A.-Provaglio; ...Amadori-Roberti Mvl; 3) Riccio-Riccio; ... Giobbo-Mondino M. Settore Est-Ovest: ... G.; 2) Agnes Massimo-Motta; 3) Ca... 108; 5) Negro-Negro; 6) Crivelli-Ric...

...ore Nord-Sud: 1) Perotto M.-Poggi F.; ...aglia U.-Fasnoli F.; 4) Tempo-Morello; ... Giobbio-Mondino M. Settore Est-Ovest: ...ba C.-Basso; 2) Baraldi-Nobili; 3) Mal...iprino-Sappo; 5) Petilo-Ricca; 6) Pro...

SCACCHI

Soluzione del problema n. 1280: 1. Ae6; se 1.... Ta7 Txb5 g3 fxe5 2. exf6 Ac4 Df3 De2.

N. 1281 (11+6)

K. Traxler
(1° Pr. «Schwalbe», 1929)
Il Bianco matta in 3 mosse
f. p.

DAMA

Il problema

Il Bianco vince in 6 mosse
(R. Frangioni)

Soluzione: 31-28, x; 30-27, x; 27-23, x; 11-15, x; 17-13, x; 13-22, B+.
c. b.

La Andress, sex symbol, delude i suoi uomini

Sapevate che Ursula fa l'amore in cucina?

La donna più bella del mondo non riesce a trovare marito

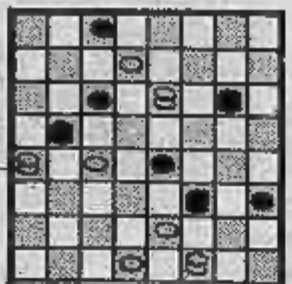
FRANCO MONDINI

Roma, 9 agosto.

Ne sono passati di anni, eppure è sempre la stessa Ursula Andress, quella che tutti ricordano nel bianco mini bikini del primo film della serie «007» accanto a Sean Connery. Bionda, levigata, sexy anche fuori sulle pagine di «Playboy», l'ormai quarantenne Ursula è ancora la donna ideale per milioni di uomini che in lei scoprono il fascino sinuoso di una Marlene Dietrich amoreggiare con la sfrontatezza quasi indecente di una Raquel Welch. «Sono bella perché sono felice», dice la diva regalando un sorriso all'intervistatore. E' felice davvero, non si tratta della solita battuta all'americana imposta dal press agent. Ursula è in pace. Anzi ha fatto la pace con il suo Fabio (Testi) dal quale dopo tre anni di intensa vita in comune si era improvvisamente separata: gelosia. Gelosia di Ursula, che ad onta delle parti che le impongono è (così almeno sostenta) una ragazza, si fa per dire, all'antica, molto romantica, possessiva.

Qualche scenata. Poi la fine. Ognuno per conto suo. Lei si fa vedere in giro con un produttore romano (Ermanno Curti): lui è chiacchieratissimo a proposito di un flirt, presunto o vero, con la sua ultima partner (la starlette Stella Carnacina), un tipino selvatico con gli occhi di fuoco e tutto il resto).

Un altro amore del secolo pareva archiviato. Invece è stato sufficiente alla coppia un inopinato incontro in casa di amici perché si riaccendesse il fuoco della passione. Come in un romanzo scadente. La storia piacerebbe a Lelouch ed ai suoi clienti. Ce lo conferma Ursula che sarebbe stata il paroliere ideale per Nilla Pizzi: «Un grande amore non può dissolversi come una bolla di sapone. Sono inguaribilmente sentimentale». *Ursula e Fabio sono ora più uniti che mai. Nei giorni scorsi erano a Verona per salutare i genitori di lui. E' la classica mossa che, nei romanzi scadenti di prima, precede la frase definitiva:* «Vuoi sposarmi, cara?». *Invece no. La diva chiarisce:* «Gita turistica e formale. Con i familiari di Fabio vado molto d'accordo perché sono delle care persone. Tutto qui. Non parliamo di matrimonio, almeno per ora. Il futuro non voglio prevederlo anche per motivi prudenziali: gli uomini italiani infatti sono piuttosto difficili come compagni definitivi ed io confesso di essere molto esigente in campo sentimentale».

Sei mesi trascorsi assieme a John Derek, otto accanto a Belmondo, tre con Testi e la più bella del mondo è senza marito. Assidua come un minatore, palpitante come le eroine della Invernizio, Ursula non ha forse intuito qual è il [illegible] della questione: i suoi uomini la temono. Hanno paura. La fuggono. In lei vedono una donna stupenda, la diva, che è il «sex symbol» dell'era del sesso, la Mata Hari dell'erotismo ma anche la mazzola sgocciolante che — come riporta un settimanale — ha detto: «Voglio fare una semplice domanda a tutte le donne: che cosa provereste se il vostro uomo uscisse con un'altra? Se qualcuna risponde che non gliene importa nulla, o è una bugiarda o non è innamorata».

Contestato il Festival

Va in crisi per la pizza "Montepulciano Teatro"

I mimi di Perlini mandano a monte la rappresentazione de "Il turco in Italia" di Rossini

Montepulciano, 10 agosto.

Non c'è stata la replica del «Turco in Italia» di Rossini, che al Teatro Poliziano doveva concludere il festival di Montepulciano.

L'altra sera, all'inizio dello spettacolo, mentre il teatro era gremito di oltre duemila spettatori, i mimi hanno cominciato una manifestazione di protesta per chiedere alla amministrazione comunale, organizzatrice della manifestazione, un compenso quale rimborso spese per l'opera prestata in questi giorni a Montepulciano. I mimi guidati da Memè Perlini, sono entrati nel palco con i costumi di scena, ma anziché dare inizio alla rappresentazione, hanno cominciato la loro contestazione nei riguardi del sindaco e hanno poi impedito ai colleghi dell'opera rossiniana di lavorare.

E' seguito un polemico dibattito tra gli attori ed il sindaco di Montepulciano, Francesco Colaianni, il quale si dichiarava disposto ad assicurare il rimborso, ma chiedeva un giustificativo che motivasse la spesa.

Gli stessi mimi, nel pomeriggio, erano stati protagonisti di uno spettacolo intitolato «Tradimenti», presentato in «prima» nazionale, che, anche per le scene erotiche, aveva provocato reazioni contrastanti da parte degli spettatori.

Secondo il sindaco, all'origine della contestazione vi sarebbero due quintali di pizza, ordinati ad un fornaio, per tappezzare una stanza di scena in «I tradimenti». Siccome l'amministrazione comunale non sapeva nulla della richiesta (e inoltre la riteneva una spesa quanto meno inutile), non ne era stato accettato l'addebito.

Da qui la contestazione all'altro spettacolo, «Il turco in Italia», che non è andato in scena tanto che si è dovuto provvedere al rimborso dei biglietti per mille duemila spettatori.

CAROLINA INVERNIZIO

LA ROSA DI S. SECONDO

ovvero "La figlia della portinaia,,

RIASSUNTO — A Torino, la portinaia Rita Barello è assassinata da Roberto Pontevico che l'aveva resa madre di Nori. Passano gli anni: Nori vuole vendicare la madre. Respinge le attenzioni del padroncino Eugenio che l'incolpa di furto: ma l'accusa si ritorce contro di lui. Di lei è innamorato anche Fausto Albano, osteggiato però dal padre.

127

— Scusate — disse la vecchia, — ma a me non pare strano davvero! L'avvocato non è bello né giovane, ma ha uno spirito che incanta, è scaltro come una volpe, delicato e generoso, e non stupisco che una signorina come Cerere provi un capriccio per lui. Però, intendiamoci: ella ride e scherza soltanto, ma è lui che ci perderà la testa.

— L'avvocato ha moglie! — insinuò Ortensia osservando la compagna, che se ne stava silenziosa.

La vecchia sorrise con aria di disprezzo.

— Lo so, e la conosco anch'io, sua moglie! Una sciocherella che pensa solo a vestirsi e rimane in estasi davanti al marito. Non sono quelle le donne che fanno paura. Ma scusate, sento la voce della signorina.

La vecchia uscì, ed Eva si alzò furente dalla poltrona, mentre Ortensia se la rideva.

— Cerca di mantenerti calma, mia cara. Sai bene che con tuo marito non si scherza!

Intanto giungevano alle due donne le voci di Roberto e Cerere, mescolate a scoppi di risa. Poi si udì chiudere la porta vicina e tutto tornò silenzio.

— Ci farà entrare? — mormorò Eva.

Alla sua esaltazione era seguito un profondo abbattimento: ella subiva una crudele tortura.

La vecchia tornò dicendo ad Ortensia:

— Ho avvertito la signorina che siete qui, ma senza farmi sentire dall'avvocato. Mi ha detto di farvi passare nello sgabuzzino che dal mio appartamento dà nella camera dove è preparata la tavola; vi raccomanda di non fare rumore e quando griderà "viva l'allegria!" dovete comparire e far eco al suo brindisi.

La vecchia si ritirò ed Eva, tremante, seguì la compagna. L'uscio che metteva in comunicazione con la camera di Cerere era semiaperto, e le due donne non perdevano una sillaba di quanto si diceva.

Roberto Pontevico era divenuto nelle mani di Cerere più debole di un fanciullo. I suoi sguardi brillavano di desiderio, le sue labbra si atteggiavano al sorriso. Eppure non aveva ottenuto altro favore che quello di pranzare qualche volta con lei! Ne appagava bensì tutti i capricci, sperando di farsene l'amante. Ma appena egli osava una carezza, la fisionomia della bella bionda, prima ridente e scherzevole, cambiava ed ella diceva:

— Volete che vi chiuda l'uscio in faccia? Non vi basta quanto vi concedo?

128

— Perdonatemi, perdonatemi! — mormorava Roberto. — Ma voi mi rendete quasi pazzo.

Cerere, dopo l'attacco imprudente dell'altra volta, non le aveva più ricordato la portinaia assassinata. Ma voleva, nelle ore in cui stavano insieme, che le narrasse dei processi celebri ai quali egli aveva preso parte. E spesso lo interrompeva con risate sarcastiche.

— Eppure sembrerebbe impossibile, — esclamava — che voi, così intelligente, così avveduto, non siate riuscito a scoprire l'assassino di Rita Barello!

Egli arrossiva ogni volta, alzando le spalle.

— Se avessi avuto in quel tempo l'abilità che ho oggi — rispondeva — e fossi stato incaricato dell'inchiesta, l'assassino non mi sarebbe sfuggito.

Quella sera la bella bionda era allegrissima.

— Davvero — esclamò — che il carnevale è una bella invenzione! Chi mai crederebbe che sotto il vostro domino nero si nasconda il severo magistrato, dinanzi al quale nessuno ardisce alzare gli occhi? Volete che vi aiuti a toglierlo?

— Grazie, ho fatto. Permettete piuttosto a me di togliervi la pelliccia. Oh, come siete bella stasera. Quanto vi amo!

— Benissimo. Intanto, mettiamoci a tavola: così, mentre voi sospirerete, io farò onore alle vivande.

Seguì un momento di silenzio. Eva stringeva convulsamente il braccio della compagna, che sogghignava.

Si udì rumore di piatti, di bicchieri, poi Cerere dette in uno scoppio di risa.

— Perché ridete così? — chiese Roberto, aggrottando le ciglia.

— Rido perché penso a cosa direbbe vostra moglie se ci vedesse!

— Lasciate mia moglie in pace. Ella ha ben altro da fare che occuparsi di noi.

— Come passa dunque la sua vita, senza figli e trascurata da voi?

— Mia moglie è sempre occupata: sorveglia la casa e la domestica, studia qualche piatto nuovo, si specchia, pensa ai suoi vestiti. Non conosce la passione, potrebbe vedermi in braccio ad un'altra donna senza provare gelosia.

Un gemito uscì dalle labbra di Eva, ma Ortensia la strinse con forza, esortandola a calmarsi. Nella camera non avevano udito.

La voce di Cerere si levò ancora, beffarda:

— Perché la sposaste, allora, se non l'amate?

— Ero giovane, facile ad infiammarmi, non conoscevo ancora la vita...

 (continua)

Organico e repertorio rinnovati

Rosta: come rinasce una gloriosa banda

ALFONSO BOGGE

Dal 1940 al 1970 la banda di Rosta ha suonato in sordina. Prima la guerra e l'immediato dopoguerra, con la carenza di nuove leve, poi quasi nessuno che aveva interesse a entrare nel complesso bandistico. Chiunque si sarebbe perso di coraggio. Il maestro Giuseppe Gilli, no. Alla direzione della banda dal 1950, ha avuto pazienza e, con la rinascita del gusto per la musica in piazza e, più in generale, con la ripresa degli interessi musicali nella gente, ecco che tra il 1972 ed il 1975 raccoglie una ventina di allievi per corso triennale di orientamento musicale patrocinato dall'A.N.B.I.M.A. e ne fa altrettanti elementi di banda. Oggi gli allievi sono una decina e il maestro li guida in attesa di poterli inserire assieme ad altri in un nuovo corso triennale.

Il complesso bandistico dovrebbe così passare dai 45 elementi attuali, di cui una ventina di età tra i 12 ed i 20 anni (4 sono ragazze), ad almeno una sessantina ringiovanendo ancora di più l'organico. In questo momento i più giovani sono due dodicenni, Gianni Gilli che suona il clarinetto e Marco Coppo che suona il tamburo. Ma la banda ha anche il suo decano, Francesco Andreis, che suona la cornetta. Ha 78 anni.

Così rinnovata, la banda, sotto la guida del presidente Oreste Varnero, del suo vice Gino Grandi, della segretaria Maria Merlo e di tre consiglieri, si avvia dunque a rinverdire i suoi vecchi successi, ottenuti quando, a pochi anni dalla fondazione avvenuta nel 1921 per opera del viceparroco e maestro elementare don Giovanni Bobbio, riceveva già nel 1924 il secondo premio in un grande convegno musicale tenuto a Rivoli e partecipava con ottimi risultati ai raduni di Giaveno e Pianezza.

L'attività pubblica della banda consiste soprattutto nei servizi musicali in occasione di feste civili e religiose. Quella di Rosta comincia anche a tenere veri e propri concerti pubblici. Per ora sono due, uno a luglio presso la stazione di Rosta, l'altro in settembre per la festa patronale di san Michele. E poi, raduni e convegni, tra cui i più recenti, quelli di Rivoli e Venaria e quello per il centenario della banda di Avigliana.

Il repertorio è vario, dai brani sinfonici ai valzer, dalle arie da opere ai canti popolari o di montagna. Uniche esclusioni, la musica leggera ed il jazz, quest'ultimo però non tanto per questioni di gusto, quanto piuttosto per esigenze tecniche e di preparazione musicale. Tuttavia, il maestro Gilli spera tra breve di poter fare qualche esperimento.

Purtroppo, accanto alle melodie festose, ci sono sempre le dolenti note della situazione finanziaria. Come tutte le bande autonome, questa di Rosta deve contare esclusivamente sui proventi dei servizi e sulla generosità veramente sostanziosa dei concittadini ottenuta, oltre che con la raccolta di offerte in varie occasioni, con una forma di associazione che raccoglie già 210 adesioni su una popolazione di circa 2000 abitanti. Solo in circostanze straordinarie, come ad esempio per l'acquisto delle divise, la banda riceve un contributo dal comune. Oggi il suo problema più urgente è quello della sede in cui poter riunire in uno spazio sufficientemente ampio tutti i 45 elementi per le prove. Il comune ha promesso un intervento.

Un quadro da vincere

Questo quadro, intitolato « All'ombra della Sacra di San Michele », è stato dipinto da Dino Pasquero. Tra chi ci manderà entro venerdì, sulla scheda a pag. 2, l'indicazione del posto rappresentato dal pittore, estrarremo a sorte questa opera di Pasquero

Un posto di ritrovo caro ai giovani

Atmosfera di pub inglese al "Piccadilly" di Cuneo

GIANNI DE MATTEIS

Cuneo, [illegible] agosto.

[illegible] puntualizzando [illegible] il «Piccadilly» partecipa al concorso di «Stampa Sera» nella categoria [illegible] di campagna ma il locale si trova [illegible] centralissimo corso Nizza di Cuneo, nel cuore dell'antico quartiere «Degli Orti», perché [illegible] volta i terreni dove ora sorgono moderni palazzi rifornivano di ortaggi l'intera città. Forse è solo questo legame [illegible] passato [illegible] giustifica la presenza del «Piccadilly» in tale categoria.

Ma torniamo ad altre considerazioni. Quel che colpisce, entrando di sera nel locale sfavillante di luci [illegible] è l'atmosfera giovanile che si respira. Giovane è il titolare — [illegible] Borio, 30 [illegible] madre [illegible] Busto Arsizio, padre di Mantova — giovani [illegible] i due barman — Roberto Galli, 21 anni, di Alba, e Franco [illegible] Chirico, 26 anni, calabrese trapiantato a Cuneo —, [illegible] nissima, infine, [illegible] parte della clientela che ha fatto [illegible] «Piccadilly» [illegible] ritrovo anche [illegible] che [illegible] scuola [illegible] abitanti in [illegible] penso [illegible] arrivati frotte di turisti giovani, [illegible] giunta all'orecchio una refe[illegible] tutto rispetto: [illegible] «Piccadilly» si servono i migliori «cocktails» di Cuneo.

«Giovane» in senso cronologico [illegible] anche [illegible] «Piccadilly»: Osvaldo Borio l'ha infatti aperto appena [illegible] mesi fa.

Perché «Piccadilly», un nome che richiama subito il quartiere dei divertimenti di Londra? «Perché voglio farlo diventare un autentico "pub" londinese. Se ne parlerà in autunno». L'idea ha già fatto nascere in città curiosità e attesa.

Dicevamo dei cocktails (ma il «Piccadilly» è apprezzato anche per la pasticceria e i gelati): il discorso prosegue con il barman Roberto, Roby per gli amici. Ci spiega che le variazioni sono decine e decine. Al «Piccadilly» se ne possono gustare di favolosi. La conferma viene dai clienti perché in proposito Roberto è ermetico, custodisce gelosamente il segreto non solo sul dosaggio — fatto spiegabile — ma anche sugli ingredienti, cosa meno comprensibile.

«I cocktails hanno sempre l'impronta personale del barman, che li studia, li crea, e quindi anche una sola indiscrezione giornalistica può favorire le imitazioni». Probabilmente per far parlare il bravissimo Roby Galli ci vorrebbe un paziente e lungo assedio. Quindi dobbiamo rinunciare. Semmai facciamo [illegible] invito ai lettori: andate a provarli e affidatevi al consiglio (il cliente viene subito classificato quando entra nel locale e fa l'ordinazione) di Roberto e di Franco.

Le sale all'ammezzato hanno un arredamento ele[illegible] e confortevole: [illegible] quette, poltrone in pelle, angoli intimi, luci soffuse, musica stereofonica. Alle pareti una [illegible] permanente [illegible] pittori cuneesi (Ti[illegible] Boglione, Nino Baudino, Sandro Isaia, Renzo Sasia, [illegible] Gottardi) che [illegible] vano le [illegible] di tanto in tanto. L'accostamento con l'arte è felice, riuscito.

A proposito Roberto ha svelato un segreto: il «Cocktails Stampa Sera», per palati medio-forti. Ingredienti: whisky, Drambuie, vodka. Dosaggio: «top-secret». Risultato: più che eccellente.

Bambini da guardare

Pierpaolo Girello [illegible] Venaria in vacanza a Torre dell'Orso (Lecce)

Sarà lei "Lady Europa"?

Teresella Palmero [illegible] stata eletta Lady Sanremo. Adesso punta [illegible] titolo europeo

LO SPORT

I "problemi d'abbondanza,, del Torino

DANOVA È TITOLARE C'È POSTO PER TUTTI

RADICE: "Nessuno deve avere la mentalità della riserva,,

BEPPE BRACCO

Stiamo per entrare nel clima delle partite, magari soltanto di quelle semiufficiali, ma sempre partite sono e possono già dare qualche indicazione circa l'impostazione delle varie squadre per il campionato. E così succede che qualcuno tiri le prime somme e si senta un pochino messo da parte. Succede, per esempio, a Nello Santin, il quale, a quanto abbiamo sentito e letto nei giorni scorsi, «contesta la panchina fissa» e si sente già emarginato prima ancora che comincino gli impegni seri. «Va bene la squalifica, va bene la rinuncia ad una parte della Coppa dei Campioni, ma il campionato è un'altra cosa». Non sappiamo fino a che punto, nell'esprimere questo concetto, Nello Santin avesse intenzioni anche soltanto vagamente polemiche e siamo propensi a pensare che non ne avesse affatto, ma è chiaro che questo tipo di discorsi, quando cominciano a diventare di dominio pubblico, meritano di essere approfonditi e chiariti subito.

Tanto vale risalire alla fonte, all'uomo che prende le decisioni e chiedere a Gigi Radice la sua interpretazione del problema. Il Torino si è assicurato Danova, il difensore più conteso del mercato e l'ha pagato una cifra ragguardevolissima, senza dubbio la più consistente sborsata per un giocatore del suo ruolo. La cosa non sembra preoccupare Danova: «Alla mia valutazione sul mercato non voglio pensare. Non è un argomento che mi interessi. Cercherò di giocare al meglio delle mie possibilità. Tutto qui, sarà il campo a dimostrare quello che valgo».

E' chiaro, comunque, che il Torino ha preso Danova per farlo giocare, nel quadro di un potenziamento della squadra scudetto. E che Danova giocherà. Ma, prima di imbastire discussioni e polemiche che al momento attuale non hanno ragione di esistere, sarà bene dare un'occhiata al mese d'agosto dell'anno scorso. Chi, allora, avrebbe scommesso sull'inserimento tanto autoritario di Caporale? Chi gli avrebbe pronosticato un inserimento tanto brillante ed autoritario? Caporale era venuto al Torino nella scia di Pecci, a seguito dello scambio con Caresser. Niente di più. Invece, oggi, è forse il «libero» più valido del campionato.

E Roberto Salvadori? Se guardiamo i giornali di allora, vediamo che non figura come titolare fisso, ed ha finito per giocare — ed un rendimento notevolissimo — tutte le partite di campionato. L'elenco potrebbe continuare con Patrizio Sala, giocatorino allora sconosciuto. Tutto questo per dire che le vie del calcio, come quelle del Signore, sono infinite. E possono riservare sorprese.

Ecco quindi che il piccolo, insignificante «caso» Santin esce svuotato di ogni importanza reale. Dice Radice: «*La situazione è molto chiara: ho già parlato con Santin e gli ho spiegato come stanno le cose. Lui è squalificato in campo internazionale ed io debbo presentare una squadra che mi dia le maggiori garanzie di affiatamento. Debbo quindi vedere Danova, rendermi conto del suo modo di giocare, capire come lega con Mozzini. Santin ha capito, com'era logico, ed è d'accordo. Adesso Danova parte titolare, dopo si vedrà*».

— Anche perché non è possibile pensare ad una squadra fissa, mai suscettibile di variazioni...

«*Appunto. Io ho sempre sostenuto che tutti i giocatori a disposizione sono importanti, che debbano essere pronti a fare il loro ingresso in squadra in qualsiasi momento. Butti, Garritano, Gorin e gli altri dovranno fare la loro parte. Guai se si sentono riserve. Questo discorso è molto importante e sono particolarmente soddisfatto che nel Torino tutti lo abbiano capito. Quelli che hanno vinto lo scudetto meritano il posto, se lo sono guadagnato. Ma adesso c'è questo inconveniente della squalifica di Santin e debbo prendere provvedimenti. Ma, ripeto, nel Torino non esiste niente di definitivo, abbiamo tanta strada da fare. Vedremo più avanti, a seconda delle circostanze*».

E' un discorso molto chiaro e logico, anche. Un discorso che spazza via qualsiasi insorgente problema. Anche Santin, quando affrontiamo l'argomento con lui, lo affronta in piena pacatezza: «*Mai avuto intenzione di far polemiche. A volte si discorre, si chiacchiera, ma sono tutte cose marginali. Certo, non mi andrebbe di fare la riserva in eterno; anche se mi rendo conto che non è il mio caso, in un ambiente come quello del Torino. Però ho trent'anni e non me ne restano più molti per giocare. Buttarne via uno sarebbe veramente spiacevole*».

— La colpa è comunque sua. Se non c'era di mezzo la squalifica...

«*Già, la squalifica. Ho sbagliato e adesso debbo pagare, stando fuori da una competizione tanto importante. Ma anche le squalifiche finiscono e torneranno i tempi buoni anche per me. Adesso è più che logico che giochi Danova. Io intanto continuerò a prepararmi con la massima serietà. Dopo, vedremo*».

Danova, «pezzo» pregiato della difesa dei campioni

Garritano bloccato

Brutto colpo per il Torino: ieri pomeriggio al Filadelfia si è infortunato Garritano, sembra in modo abbastanza preoccupante. Il terreno, sul quale i granata si stavano allenando da più di un'ora, era viscido di pioggia e non consentiva un controllo perfetto del pallone e dei movimenti. Su un lungo traversone di Claudio Sala intervenivano Caporale e Garritano e quest'ultimo finiva a terra. A un primo affrettato esame si pensava a una semplice distorsione alla caviglia sinistra, ma ora si teme addirittura uno strappo ai legamenti. Se così fosse, il giocatore sarebbe costretto a restare lontano dai campi di gioco per un periodo di tempo abbastanza lungo. In giornata, comunque, si avranno notizie più precise.

Dopo l'infortunio a Gorin (cui sono stati praticati tre punti di sutura al piede) questa nuova botta viene a turbare la serenità dell'ambiente granata proprio nel momento più delicato, quando il Torino si prepara ad affrontare le prime partite amichevoli. Radice, naturalmente, può contare sulla coppia dei «gemelli del gol», ma lo stesso allenatore ha sempre sostenuto che tutti i giocatori della rosa debbano essere pronti a mettersi a disposizione in qualunque momento. Non resta quindi che sperare che l'infortunio di Garritano si riveli meno grave del previsto. Il giocatore, che aveva avuto qualche difficoltà di ambientamento nella scorsa stagione, risultava adesso tra i migliori e aveva brillantemente superato questa prima fase della preparazione.

Il fatto del giorno di Emio Donaggio

L'ESILIO

C'è sempre qualcuno che ti manda in esilio. Non hai scelta. Un momento prima eri un principe, un momento dopo sei un signore che aspetta di ritornare ad esserlo, con poche speranze. Come José Altafini, emigrato in Svizzera con Netzer che fino a ieri si vedeva la Eurovisione nella Coppa dei Campioni; Gigi Riva che finisce in serie B; Lido Vieri a spasso come un pensionato; Spadoni che chiude la sua favola tornando alla squadra di casa, il Rimini.

Vittime? Pensionati velleitari? Grandi guerrieri che non si rassegnano alla pace e diventano mercenari pur di sparare ancora, sia pure sotto bandiere katanghesi o kibundu? Difficile dirlo.

L'esilio non è una scelta. Si ha un bel spremere poesia dall'intramontabile José Altafini, 38 anni compiuti, che sgambetta sul campo verde del Chiasso aspettando che l'allenatore abbia finito il suo turno in fabbrica, i compagni di squadra l'orario d'ufficio. Passano treni e un [illegible] e ragazzini che non lo riconoscono e sulla maglietta non ci sono scudetti, ma la scritta «Ceramiche Ricchetti» di Sassuolo che dovrebbe stare sul petto di Caterina Caselli che invece è la signora Sugar.

Così salta fuori che in Canada, sotto un'altra bandiera, durante il torneo estivo, si potevano cambiare i calciatori come si fa nel basket e tutti a dirgli [illegible] stanco riposati e lui niente: novanta minuti perché invecchio solo all'anagrafe e ho fatto i miei gol anche là su un terreno impossibile con tutti che picchiavano e alla Juve invece a mezzo servizio come se potessi reggere solo mezz'ora e così ho perso un mucchio di occasioni e in Italia avrei ancora pochi rivali.

Ecco, in esilio ti ci mandano.

E' una congiura e io sono reduce da un campionato positivo e non mi sento inferiore a Zoff o Albertosi, perché sono Lido Vieri io e a 37 anni darmi la lista gratuita è stato un bello scherzetto anche perché se me lo dicevano prima che chiudessero le liste avrei trovato un posto in serie A, e non riesco a capire chi mi ha fatto fuori e dovevo andare al Torino ma Castellini ha avuto paura e non è una cosa onorevole.

La parlata è quella senza punti e senza virgole dei patriarchi che si inventa Gabriel Garcia Marquez, quelli che hanno passato da un pezzo la settantina e sono pieni di amanti minorenni che credono di aver messo incinte.

Così è, perché se non ti ci mandano in esilio, ma ci vai tu per vocazione, allora vuol dire che hai qualcosa dentro che non dici. A Gigi Riva un presidente di serie A, ha messo a disposizione un aereo personale per andare e venire dalla Sardegna quando gli faceva comodo, altri hanno continuato a raddoppiare cifre invano: «Io ho il Cagliari nel sangue e non posso lasciarlo solo». Così Riva può continuare a fare venire il magone a Maurizio Barendson, e non alla «domenica sportiva», ma nel telegiornale più importante. E va lì, a prendere calcioni ma sono abituato a lottare, perché così non ci sono dubbi, sono gli altri a doverlo aspettare.

Non ci giungono notizie di Netzer, guascone tedesco che non smette più di pagare la sua ribellione a Kaiser Beckenbauer che lo voleva in pronta, cieca, assoluta obbedienza agli ordini, magari un po' rozzista e rigidamente eterosessuale. Non ha detto nulla Spadoni, miracolato dalla Roma più avanti negli anni, strappato a Rimini dove filmavano le sue partite, registravano radiocronache casalinghe delle sue imprese per poterle commentare durante la settimana al bar. Torna in quel bar dopo il clamore dell'Olimpico, con una gamba acciaccata e almeno qualche storia da raccontare, ma solo agli amici.

C'è quasi un grazie in questi silenzi. Gli altri si tolgono il piacere di ricordarli com'erano.

SPORT FLASH

TAMBURELLO — La prima partita del settimo torneo tamburellistico Città di Ovada, che vedeva di fronte il Settamuco di Bergamo e l'Enal di Ovada, è stata sospesa a causa di un furioso temporale quando l'Enal era in vantaggio per 13-5. Il recupero dovrebbe essere fissato per mercoledì mattina. Oggi alle 17, per la seconda giornata, s'incontreranno il Muriaengo e la Confezioni 2000 Azzano, di Verona.

CANTALUPO — Nelle semifinali del torneo calcistico notturno VI Trofeo Pro Loco, il Gissalo ha battuto il Pallavicino per uno a zero. L'Albera ha superato il Garbagna per quattro a tre.

Squadra fatta per nove undicesimi

Juve, due maglie da tirare a sorte

DALL'INVIATO BRUNO BERNARDI

Villar Perosa, 10 agosto.

Boniperti ha fatto visita alla Juventus ma non ha parlato di reingaggi: l'argomento verrà trattato a fine settimana, forse venerdì. Il presidente, che era accompagnato dal «general manager» Giuliano, ha pranzato con i giocatori, poi ha ricevuto da Trapattoni una relazione sull'andamento della preparazione collegiale e, dopo un breve discorsetto alla squadra, è tornato al Sestriere dove da qualche giorno è in vacanza.

Trapattoni non ha ancora scoperto le sue carte per quanto concerne la formazione-tipo. Nel collaudo di Ferragosto, contro i ragazzi rinforzati dai rincalzi, il tecnico dovrà rivelare il suo orientamento di partenza ma non è detto che presenti l'undici definitivo. Nelle successive amichevoli di Casale (il 19 agosto), di Bergamo (il 22) e soprattutto nel «vernissage» torinese con i campioni d'Europa della Cecoslovacchia, Trapattoni intende effettuare alcuni esperimenti che gli consentano di trarre preziose indicazioni. Per ora, la squadra è fatta per nove undicesimi: Zoff in porta, Tardelli terzino destro (con possibilità di giocare anche a sinistra), Scirea «libero», Morini stopper, Furino mediano di spinta, Causio ala tornante sulla destra, Benetti interno sinistro, Boninsegna e Bettega di punta. Per la maglia «n. 3» sono in ballottaggio Gentile e Cuccureddu. Per il ruolo di mezz'ala destra, Trapattoni deve scegliere fra Cuccureddu, Gori e Marchetti: tre uomini per un posto.

Cuccureddu sembra godere, attualmente, dei maggiori suffragi (pur preferendo giocare in difesa) ma una soluzione razionale potrebbe essere rappresentata dall'impiego di Gori come mezza punta, com'era già successo nella scorsa stagione quando Capello era indisponibile. E poi c'è Marchetti, che gode largo credito e che dovrebbe rivelarsi una pedina validissima. Il suo volto della Juventus si delineerà nelle prime tre partite di Coppa Italia (il 29 a Monza, il primo settembre in casa con il Verona e il 5 settembre, sempre a Torino, con la Sambenedettese. Un calendario nutrito, come si vede, che servirà a completare il rodaggio del centrocampo e favorirà l'inserimento di Benetti e Boninsegna, in attesa del debutto in Coppa Uefa, sul campo del Manchester City, un avversario di tutto rispetto.

Da segnalare, infine, che le condizioni di Benetti e Furino, lievemente acciaccati, sono in netto miglioramento: entrambi oggi riprenderanno gradualmente gli allenamenti. In questi giorni Trapattoni ha in programma un'altra partitella, undici contro undici e a tutto campo, della durata di settanta minuti.

Un ingegnere in meno (un pilota in più: Uncini)

CRISTIANO CHIAVEGATO

Forse la facoltà di ingegneria meccanica di Ancona perderà uno dei suoi studenti (che non era comunque dei più assidui), ma il motociclismo sembra aver guadagnato un nuovo protagonista. Ci si lamentava, non molti anni fa, che dietro ad Agostini, Pasolini e Villa le «due ruote» italiane non trovavano ricambi. Ora la situazione sembra essere cambiata. Nel giro di pochissimo tempo, nell'arco di una stagione non ancora finita diversi ragazzi che lo scorso anno erano delle belle speranze fra gli juniores, sono già trasformati in una realtà concreta. Prima si è messo in evidenza Marco Lucchinelli, poi il milanese Virginio Ferrari ed ora è la volta di Franco Uncini, lo studente in ingegneria che con tutta probabilità per colpa delle moto abbandonerà gli studi.

Franco Uncini ha vinto due corse domenica a Misano Adriatico. E' pur vero che nella classe 350 è stato favorito da un guasto ai freni che ha appiedato Cecotto, e che nella 250 una candela non troppo robusta ha tolto di mezzo Walter Villa, ma resta il fatto che in entrambe le occasioni Franco Uncini ha superato e battuto Giacomo Agostini. Nella classe inferiore ha infilato con la sua Yamaha la «giovane» Morbidelli di Ago, in quella superiore ha fatto valere l'accelerazione di un'altra Yamaha sull'MV del campione bergamasco.

«E' un ragazzo che guida bene, pulito» — ha detto Agostini in piedi sul secondo gradino del podio. Il miglior complimento che si poteva fare ad Uncini che effettivamente ha una guida eccezionalmente bene impostata. Senza fare acrobazie alla Cecotto il pilota marchigiano, al di là del risultato, della vittoria, ha fatto vedere una straordinaria impostazione nella guida che gli permette di effettuare anche i sorpassi più pericolosi con estrema disinvoltura. Costretto quasi sempre ad inseguire nella parte iniziale della gara perché in partenza non è un [illegible], Uncini macina i chilometri come un rullo compressore e in poco tempo si porta sempre a ridosso dei primi, pronto a passare al comando.

«In effetti — dice Uncini — la partenza è il mio punto debole. Sarà perché sono leggero — peso soltanto 52 chili — sarà perché sono abituato alle corse con le moto di serie dove si prende il via con il motore in moto, non riesco mai ad avere un avvio rapido. Mi sono allenato facendo una routine di partenze ma non è servito a molto. D'ora in poi però mi preparerò ancora per colmare questa lacuna».

Ventun anni, un fratello che corre in auto nella «formula Italia», Franco Uncini è nato a Civitanova Marche ma abita a Recanati. La sua prima moto l'ha avuta a 14 anni (una «50» naturalmente) e corre da tre stagioni, prima con una Laverda e poi con una Ducati, sempre fra le maximoto di 750 cc. Ha esordito con un terzo posto nell'aprile del '74, anno in cui in sei gare ottiene due vittorie ed una serie di piazzamenti. La sua guida piace subito a Bruno Spaggiari che lo ingaggia per la Ducati e, nel 1975, Uncini su nove corse cui partecipa, arriva primo sette volte.

A fine stagione lo prova anche l'MV, facendogli guidare al Mugello la «500» dell'infortunato Bonera. Sembra che debba andare a correre a Brno ma la convocazione non arriva mai per diversi motivi. Franco però si è già fatto un nome e la Diemme, una scuderia di Lugo di Romagna, scopritrice di giovani talenti lo chiama per affidargli le sue Yamaha, moto perfettamente preparate con le quali si può anche vincere. Il ragazzo non delude le aspettative. Si piazza sempre fra i primi nelle corse «, esordio e domenica scorsa arriva a far centro.

GIORGIS, UN TRAINER IN GAMBA

UN NOVARA AMBIZIOSO

GIORGIO GANDOLFI

Craveggia, 10 agosto.

Lamberto Giorgis sorride quando gli chiediamo una opinione sulla polemica che sta coinvolgendo i tecnici della nouvelle vague e quelli del tempo antico: «Preparazione scientifica? Mi sembra — risponde — che qualcuno stia chiacchierando troppo. Nel calcio contano soltanto i fatti: sarebbe ora che anche i miei colleghi lavorassero con maggiore serietà invece di impegnarsi in pettegolezzi. Se questo è l'esempio che si vuole dare ai giocatori... mi sembra assurdo che un allenatore ad un certo livello dovrebbe avere la massima padronanza dei sistemi di preparazione: nel Vigevano e nel Novara ho sempre lavorato con cognizione di causa e mi sembra che i risultati dello scorso campionato lo abbiano dimostrato. Ma parliamo del Novara...».

Giorgis è in ritiro nell'albergo Cristina nella splendida Val Vigezzo: sono con lui ben 27 giocatori, forse un record, ma il Novara sta facendo le cose in grande stile, proprio in formato promozione. Dopo la visita lampo del presidente Tarantola, che si ripromette di incontrarsi coi giocatori a fine ritiro per discutere i reingaggi, gli azzurri hanno iniziato a sudare: contrariamente a quanto avviene di solito nei ritiri, la preparazione è stata così dura che molti giocatori sono aumentati di peso. Non è questione di grasso, ma di tono muscolare.

Il trainer è soddisfatto del lavoro compiuto: «*Per ora — ha detto — siamo impegnati nella preparazione di base ma si stanno già vedendo i risultati. Gli elementi a mia disposizione sono tutti interessanti sotto l'aspetto atletico. Hanno entusiasmo da vendere e il fatto di essere così numerosi ad ambire agli undici posti in palio, risulterà sicuramente stimolante... una cosa è certa: il Novara vuole confermare l'ottimo campionato dello scorso anno, se tutto filerà liscio saremo in grado di inserirci fra le prime della serie B. L'appetito poi viene mangiando e quando saremo nel lotto delle pretendenti alla promozione, ci faremo sicuramente sentire*».

Non essendo più un'incognita, il Novara troverà forse maggiori difficoltà?

«*Questo* — risponde Giorgis — *è scontato. Dovremo però replicare agli assalti degli avversari con maggiore forza, sempre se faremo buon uso dell'esperienza dello scorso torneo. I nuovi elementi che mi sono stati messi a disposizione dalla società sono di prim'ordine: se non tradiranno le nostre speranze, disputeranno un ottimo campionato e rappresenteranno per la società a fine stagione un autentico patrimonio. Con noi c'è anche il "vecchio" Nini Udovicich che si sta rimettendo in sesto dopo l'infortunio subito in campionato: verrà utile anche lui, così come è stato in passato*».

Come verrà impostato il nuovo Novara? All'antica, cioè con due punte e quattro centrocampisti: «*In tale modo, potremo meglio salvaguardarci alle spalle ed agire di rimessa con quelle sovrapposizioni che abbiamo sempre fatto in passato e di cui ora parlano tutti come di una novità. Ad ogni modo, c'è tempo prima che nasca il Novara edizione 1976-77: ho tanta gente qui a disposizione e la selezione non sarà facile. Il primo appuntamento è fissato per il 15 agosto ad Arona ma il giorno precedente faremo una partitella sul campo di Druogno con una rappresentativa della Val Vigezzo*». Anche per il Novara c'è stata la mini-olimpiade: Giorgis ha ripartito i giocatori in quattro squadre diverse, capitanate dagli «anziani», Vivian, Veschetti, Udovicich e Ferrari, impegnandole in gare di tennis coi piedi, pallavolo, minicalcio e atletica.

Fra gli azzurri, ci sono tre militari, gli ex granata Bacchin e Nuti nonché Persiani. Proprio da Bacchin, ceduto dal Torino in comproprietà, il Novara si attende grosse cose a centrocampo; questi a sua volta vuole confermare di meritare tante attenzioni: «*Sono finito in una bella società, spero di trovare presto un posto in squadra perché ho bisogno di giocare. Lo scorso anno ho... guardato il campionato dalla panchina: mi auguro comunque di portare fortuna ai colori azzurri così come ho fatto con il Torino. Il Novara ha già lanciato nell'olimpo calcistico campioncini come Zaccarelli e Marchetti: chissà che io non completi il tris...*».

L'elemento più interessante è decisamente Persiani, vent'anni, rivelazione della Roma. Per lui il calcio è risultato sinora come un sogno: due anni fa giocava nel San Lazzaro di Savena, a Bologna, in serie D. Segnò dieci gol. Gli osservatori della Roma lo videro e lo presero: nella primavera giocò così bene che ad un certo punto venne gettato nella mischia in serie A. «*Giocai tre partite: contro Juventus, Milan e Como. Proprio contro i bianconeri sfiorai un gol, colpendo la traversa. Spero di segnare presto il mio primo gol in maglia azzurra*». Il suo sogno sembra combaciare con quello del Novara, oggi più che mai atteso tra i protagonisti del torneo cadetti.

IVREA

Largo ai giovani

Sabato il Torino gioca al Pistoni

CORRISPONDENTE ROLANDO ARGENTERO

Attesa tra gli sportivi, ad Ivrea e in tutto il Canavese, per l'incontro in programma sabato pomeriggio al Pistoni dove scenderà per il suo primo incontro della nuova stagione il Torino, neo campione d'Italia. I granata erano già stati ospiti di Ivrea la scorsa stagione e con quella partita amichevole avevano suggellato l'accordo di collaborazione istituito dal presidente Pianelli con la società degli arancioni locali. Il confronto di sabato, tra l'altro, servirà a ribadire questa collaborazione che vede i suoi primi frutti nella presenza tra le file granata, come terzo portiere, di Riccarand, il diciannovenne messosi in luce l'anno scorso ad Ivrea come miglior portiere della Quarta serie.

Gli arancioni, intanto, per prepararsi al nuovo campionato, sono in ritiro collegiale a Lorenzé, dal 2 agosto, agli ordini del nuovo allenatore, Raffaele Cuscela, ex granata, che ha sostituito Vatta passato alla Pro Vercelli. Cuscela ha a sua disposizione una rosa di giocatori abbastanza ampia costituita in larga parte dai

L'ex granata Cuscela

giovani che hanno giocato l'anno scorso nella formazione Beretti e allievi del Torino.

L'età media della squadra eporediese si è ancora abbassata. «La Quarta serie — ha detto il presidente dell'Ivrea, cav. Bruno Gotto — non deve essere il cimitero degli elefanti, ma la palestra di lancio dei giovani talenti calcistici». I risultati almeno a stare a quelli dell'anno scorso sembrano dargli ragione. La squadra terminò al 5° posto mettendosi in luce in più occasioni.

La formazione base di quest'anno Cuscela non l'ha ancora definita. Prima di tutto perché non conosce ancora sufficientemente gli uomini a disposizione, poi perché, sostiene il trainer, giocheranno quelli più in forma. Divisi per ruolo gli uomini a disposizione di Cuscela sono:

portieri: Sorci, Pasquini, Gallesi;

difensori: Bicelli, Mariani, Fiorentini, Dall'Anna, d'Avanzo, Vanore, Bordignon, Chieppa;

centrocampisti: Sinopoli, Casciani, Campofredano, Marolo, Rocci, Bernardi, Castelli, Bonolo;

attaccanti: Ferrero, Ninni, Novellino, Sirritz.

Dei nuovi i più in vista sono Ninni (proviene dal Canelli), Ferrero (Asti), Sencin (Aosta). Per quel che riguarda le partenze oltre a Riccarand se ne sono andati Riccardino, Gino, Livi, Galletto, Tognozzi tornati al Torino, Ulrico (Casale), Bordetto e Ceretto (Aosta), Coluzzo — l'ex nazionale australiano — lasciato libero di sistemarsi, Balocco, che però non intende più giocare, Borella, in trattative con una società dell'Alessandrino e Di Gennaro (Rimini). Coa è militare e giocherà forse nel Friuli.

Per quel che riguarda il precampionato dopo il Torino sono attesi ad Ivrea il Monza, il Foggia, la Pro Vercelli e l'Aosta. Una serie di collaudi di prestigio che dovrebbero consentire all'undici di Cuscela di presentarsi al via sufficientemente rodato.

PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

TEMPO INCERTO MOLTI TURISTI

Le condizioni del tempo in Piemonte e Valle d'Aosta si presentano variabili, con cielo nuvoloso e, per la settimana di Ferragosto, non sono escluse anche precipitazioni a carattere temporalesco soprattutto nei rilievi alpini. La temperatura è stazionaria: a Torino è notevolmente diminuita rispetto alle scorse settimane.

Il grande esodo di agosto, specialmente per quanto riguarda la città capoluogo, è ormai pressoché finito: le stazioni ferroviarie di «Porta Nuova» e «Porta Susa» hanno registrato sin da ieri un traffico sui livelli normali. Anche le strade e le autostrade presentano una situazione di normalità. In Valle d'Aosta vi è invece un notevole movimento turistico soprattutto di stranieri. Ai trafori ed ai valichi alpini, il transito di autovetture ha toccato punte massime mai raggiunte. (Ansa)

Con il nubifragio di ieri notte

Genova. La furia dell'uragano ha travolto i baracconi di un luna park in periferia

Disastro sul Levante

GIORGIO BIDONE

Genova, 10 agosto.
Nubifragio questa notte su Genova e sulla Riviera di Levante. Vento, pioggia e nell'entroterra anche grandine si sono abbattuti con estrema violenza provocando allagamenti e crolli di cornicioni e causando, per alcuni minuti, l'interruzione dell'energia elettrica in numerose zone della città.

Il temporale che in alcuni momenti ha fatto temere il ripetersi della tromba d'aria scatenatasi su Genova il 22 luglio scorso, ha colpito inizialmente la zona di ponente della città, poi, spinto da un vento fortissimo, ha proseguito la sua corsa fino a investire il golfo del Tigullio. A Genova i danni maggiori, sotto forma di allagamenti di scantinati e negozi, di cornicioni abbattuti e di vetri infranti, si sono avuti a Pegli, Sestri e in Val Polcevera.

Nel centro della città l'energia elettrica è mancata per circa cinque minuti provocando notevoli disagi all'ospedale di S. Martino dove sono stati messi in funzione i gruppi elettrogeni autonomi. Particolarmente colpita anche la zona della Foce: in piazzale Kennedy sono crollati due capannoni del Luna Park.

Il nubifragio si è quindi spostato verso levante investendo Bogliasco, Pieve Ligure, Sori e Recco, dove si sono registrati allagamenti e il crollo di alcuni alberi.

A Rapallo i vigili del fuoco hanno dovuto compiere numerosi interventi perché l'acqua aveva invaso scantinati e negozi e per demolire alcuni cornicioni pericolanti.

Molto gravi i danni a Chiavari dove in numerosi punti del centro l'acqua, che non riusciva più a defluire regolarmente, ha raggiunto il livello di quaranta centimetri. In via Rivarola è stato allagato il cinema Nuovo durante la proiezione di un film. Numerosi i magazzini allagati tra i quali quello della IP in largo Moretti dove i pompieri hanno lavorato per diverse ore al fine di far defluire l'acqua che aveva raggiunto il metro.

UOMINI & COSE

"Love story„ a Cuneo finalmente insieme i due sposini

GIANNI DE MATTEIS

Cuneo, 10 agosto.
La «love story» di Piero Carle ed Emilia Dovbreva è al suo terzo e ultimo più felice capitolo: la sposina bulgara è giunta finalmente a Cuneo, ha stretto a sé il marito e insieme hanno potuto riprendere la luna di miele.

Riassumiamo brevemente i precedenti di questo «romanzo» la cui trama sarebbe piaciuta a Liala. Piero Carle, albergatore ventinovenne, conosce circa tre anni fa sulle nevi di una stazione bulgara una bella ragazza, anche lei appassionata di sci, impiegata in vacanza. Si chiama Emilia Dovbreva, allora ha poco più di 17 anni, vive a Sofia con i genitori e un fratello. L'uno non conosce la lingua dell'altro ma la gioventù fa fare miracoli e spunta l'amore con la «a» maiuscola. Lui torna in Italia e la relazione continua per corrispondenza, poi si susseguono i viaggi di Piero Carle in Bulgaria e pochi mesi fa decidono di sposarsi.

La cerimonia civile, come si usa da quelle parti, viene celebrata il 10 maggio: parenti e amici di Piero raggiungono Sofia con un volo «charter». Breve luna di miele perché l'albergatore deve rientrare e lei, la sposina, non è ancora riuscita ad avere tutti i documenti per l'espatrio. L'amore coniugale si svolge ora, si fa per dire, sui fili del telefono, in lunghe appassionate e malinconiche conversazioni sulla linea Cuneo-Sofia. Poi lei, ora Emilia Carle Dovbreva, ottiene il passaporto e «vola» a Milano dove alla Malpensa l'aspetta lo sposo trepidante e tanti amici di lui. Quindi in auto l'ultima trasferta a Cuneo.

Piero Carle con la sposina bulgara Emilia

Ed ecco qui, davanti a noi, Emilia, che finora avevamo solo ammirato sulle foto: è stupenda, lo sguardo dolce un po' intimidito, il sorriso che si apre solo di tanto in tanto. Si stringe a Piero, mentre l'intervistiamo, quasi a chiedergli protezione. Della lingua italiana conosce ancora solo pochi vocaboli ma è decisa a bruciare le tappe frequentando un corso accelerato. «Cuneo molto bella — dice — famiglia Piero molto gentile». I Carle a Cuneo sono conosciuti per essere una stirpe di albergatori nel centro storico della città. Il loro albergo-ristorante si chiama «Cavallo Nero», è uno dei più antichi, recentemente ristrutturato.

Emilia Carle Dovbreva, che a Sofia lavorava come impiegata in una fabbrica, con entusiasmo si è gettata nel nuovo impegno collaborando con i suoceri e i cognati. Ha tanta voglia di imparare, di essere utile, ma per ora i contatti con la clientela le sono impediti a causa della lingua. E' una ragazza molto intelligente e c'è da scommettere che si impadronirà dell'italiano più presto di certi svogliati studenti.

A settembre ci sarà a Cuneo una nuova cerimonia nuziale, quella religiosa. Si attende, per fissare la data, l'arrivo dei genitori di Emilia. In quell'occasione, chissà, la sposina potrà forse già fare da interprete a papà e mamma Dovbreva.

La studentessa tredicenne di Candia Lomellina

Forse è morta per un infarto appena mangiato il ghiacciolo

La studentessa tredicenne Franca Canegallo

Casale, 10 agosto.
E' forse morta per infarto Franca Canegallo, la studentessa tredicenne di Candia Lomellina (Pavia), deceduta poco dopo aver mangiato un ghiacciolo alla Coca-Cola.

Il perito incaricato della necroscopia, il prof. Garibaldi di Pavia, ha accertato che è letteralmente esploso il ventricolo sinistro del cuore della ragazza, probabilmente a causa di una stenosi aortica.

Franca Canegallo si era sentita male domenica sera, subito dopo aver mangiato, assieme ad altre amiche, un ghiacciolo acquistato in un bar del paese. Trasportata all'ospedale di Casale, era morta per collasso. I medici, non avendo saputo spiegarsi le cause della morte, avevano avvertito la magistratura.

In via cautelativa, il sostituto procuratore della Repubblica aveva sequestrato dei gelati rimasti nel bar; il provvedimento sarà revocato oggi.

La disgrazia ha suscitato viva impressione a Candia. La famiglia Canegallo, che abita in via Borgoratto 49, è molto conosciuta: il padre di Franca, Ottavio, è macellaio. Franca era figlia unica.

m. v.

Candia Lomell., 10 agosto.
(f.m.) *Impressione a Candia per l'improvvisa morte di Franca Canegallo. «Ma non paura — dice il farmacista, che ha un po' in mano il polso della cittadina —.* Nessun allarme, nessuna corsa alla ricerca di medicinali nella ipotesi, smentita comunque dalle indagini, di una possibile intossicazione».

Tornati dopo 3 giorni

Salvi gli alpinisti dispersi sul Cervino

Cervinia, 10 agosto.
(m. p.) Sono rientrati sani e salvi i tre alpinisti valdostani che ieri erano stati dati per dispersi sul Cervino. I tre — Giuseppe Diemoz, di 39 anni, Claudio Pagliacelli, di 31, e Aldo Bordet, di 28, tutti residenti a Chatillon — erano partiti sabato scorso per una scalata sul Cervino, seguendo l'itinerario della direttissima di Furggen, una via di non poche difficoltà. Il loro rientro era previsto nella serata di domenica. Ma ieri i familiari, non vedendoli tornare, ne avevano denunciato la scomparsa.

Naria a Genova per la "strage Coco„

Genova, 10 agosto.
Giuliano Naria, il brigatista rosso accusato di avere fatto parte del «commando» che compì la strage di Salita Santa Brigida, in cui venne ucciso il procuratore generale Francesco Coco, è stato trasferito stamane sotto buona scorta al carcere genovese di Marassi.

Il Naria era detenuto nel carcere milanese di S. Vittore; insieme a lui sono stati trasferiti a Genova la sua fidanzata Rosalie Simone e il musicista Roberto Orlando, che venne arrestato due giorni dopo Naria in Valle d'Aosta. Il trasferimento al carcere genovese si è concluso pochi minuti dopo le otto. Naria, Simone ed Orlando hanno viaggiato su macchine distinte, scortate da sette «gazzelle» dei carabinieri e da un elicottero che durante tutto il tragitto sull'autostrada ha controllato il convoglio.

Giuliano Naria

Com'è noto, Naria è stato riconosciuto da alcuni testimoni per il brigatista che sparò ed uccise l'appuntato Dejana, che faceva da autista al dott. Coco, nel corso di numerosi confronti svoltisi una decina di giorni fa. Naria è inoltre anche accusato del sequestro del dott. Vincenzo Casabona, capo del personale dell'Ansaldo, compiuto nell'ottobre dello scorso anno ed il suo trasferimento a Genova è appunto messo in relazione a questo reato.

Nei prossimi giorni quindi Naria dovrebbe essere posto a confronto con il dott. Casabona e con le persone che assistettero al sequestro e che finora lo hanno riconosciuto in fotografia. Successivamente il brigatista rosso dovrebbe essere trasferito a Torino in quanto è la magistratura torinese che si occupa dell'inchiesta per la strage di Salita Santa Brigida. Il Naria è stato rinchiuso in una cella di isolamento.

g. b.

SANREMO

Spari all'ospedale detenuto in fuga

Impaurito s'arrende e ritorna nella camera

Sanremo, 10 agosto.
(r. b.) Sparatoria questa notte nei giardini dell'ospedale civile di Sanremo. Un detenuto di 25 anni, Giuseppe Rinaldo, residente a Sanremo, arrestato per delitti comuni, che era stato ricoverato nel civico nosocomio per una sospetta epatite virale, verso le 22 è riuscito ad eludere la sorveglianza delle guardie che lo piantonavano fuggendo dalla finestra.

C'è stato un frenetico inseguimento attraverso tre reparti. Moltissimi degenti sono stati svegliati dal trambusto, alcuni sono stati colti da choc per lo spavento. Dopo avere cercato invano un nascondiglio nelle cucine dell'ospedale, il Rinaldo ha raggiunto il vasto giardino. Due agenti di polizia, a questo punto, a scopo intimidatorio hanno esploso diversi colpi di pistola in aria. Il detenuto, terrorizzato, si è gettato dentro una siepe di sempreverde procurandosi diverse escoriazioni.

Immobilizzato è stato ammanettato e chiuso in una camera di isolamento dell'ospedale.

CINEMA IN PIEMONTE E IN LIGURIA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: ferie.
AMBRA: Baby sitter.
CORSO: Il colpaccio.
CRISTALLO: ferie.
GALLERIA: La fine dell'innocenza.
MODERNO: Emon. La furia.

ACQUI TERME
ARISTON: chiuso per ferie.
CRISTALLO: chiuso per ferie.
GARIBALDI: California Poker.
ITALIA: chiuso per ferie.

CASALE MONFERRATO
MODERNO: La donna da uccidere.
NUOVO: Audace come un cavallo pazzo.
POLITEAMA: Tracce di veleno in una coppa di champagne.
VITTORIA: Magia erotica.

FELIZZANO
COMUNALE: chiuso.

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Cipolla Colt.
IRIS: Kilina, la regina della jungla.
ITALIA: Il drago di Hong Kong.
MODERNO: L'assassino arriva le sue mani.

OVADA
LUX: La spiaggia del desiderio.
MODERNO: Silvestro, gatto maldestro.
TORRIELLI: La calda labbra del menefreghista.

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Le vampire.

TORTONA
MODERNO: Dal operazione Goldinger.
SOCIALE: Il drago di Hong Kong.
VERDI: ferie.

VALENZA PO
NUOVO ITALIA: Il carnefice del [illegible].
TEATRO: La ghigliottina volante.

ASTI
LUX: Cody.
POLITEAMA: chiuso.
SALONE: Quella sporca dozzina.
SPLENDOR: chiuso.
TEATRO: chiuso.
VITTORIA: chiuso.

CANELLI
BALBO: chiuso.
BAGNO D'ORO: chiuso.

MONCALVO
NUOVO: chiuso.

NIZZA MONFERRATO
AURORA: La verità su Satana.
VERDI: chiuso.
LUX: chiuso.
SOCIALE: chiuso.

CUNEO
CORSO: Detective story.
FIAMMA: Operazione Siegfried.
ITALIA: chiuso.
LANTERI: chiuso.
NAZIONALE: La ragazza di Madame Claude.

ALBA
CORINO: Squadra volante.

BRA
IMPERO: Quella sporca dozzina.
POLITEAMA: ferie.
VITTORIA: ferie.

CAVALLERMAGGIORE
SAN GIORGIO: chiuso per ferie.

CEVA
DORIA: Grazie... nonna.

FOSSANO
ASTRA: Quando l'amore è sensualità.
IRIDE: ferie.
POLITEAMA: ferie.

LIMONE PIEMONTE
LUX: Il soldato di ventura.

MONDOVI'
CORSO: I violini del ballo.
ITALIA: chiuso.
FERRINI: chiuso.

RACCONIGI
SOCIALE: ferie.

SALUZZO
ITALIA: chiuso.
POLITEAMA: La nottola.

SAVIGLIANO
NAZIONALE: Quelli che contano.
RITZ: ferie.
AURORA: ferie.

NOVARA
ASTRA: L'ultimo Decamerone.
COCCIA: La madama.
FARAGGIANA: Lo sparviero.
VITTORIA: Tre canaglie e un piedipiatti.
S. CUORE: Zozza Mary pazzo Gary.

ARONA
ROMA: Totò Tarzan.
MODERNO: Donne in guerra.
LUX: L'uccello.

BORGOMANERO
MODERNO: Totò, Eva e il pennello proibito.
NUOVO: I guerrieri del West.

DOMODOSSOLA
CATENA: chiuso per ferie.
CORSO: E ora liberaci dal male.

GALLIATE
SMERALDO: La tortura delle vergini.

GATTINARA
ITALIA: La cameriera.

OLEGGIO
COMUNALE: Gangster story.
MODERNO: Le avventure di Zorro.

PREMENO
PREMENO: Il ritorno di Zanna Bianca.

STRESA
ITALIA: La chiamavano [illegible].

VERBANIA
APOLLO: Una donna da uccidere.
ARISTON: Matrimonio di gruppo.
SOCIALE (Intra): Ad ogni costo.
SOCIALE (Pallanza): Il triangolo d'oro.

VERCELLI
ASTRA: I duri di Oklahoma.
CIVICO: Uomini oggi i nostri soldi quotidiani.

ITALIA: Angeli dell'inferno [illegible].

BIELLA
APOLLO: Signori si nasce.
IMPERO: Gang.
MAZZINI: Il [illegible] insanguinato.

AOSTA
ITALIA: Due uomini e una dote.
SPLENDOR: Lucrezia giovane.
CORSO: Il terrore dagli occhi storti.
GIACOSA: Sessualmente vostro.

VERRES
IDEAL: Mandingo.

ST. VINCENT
[illegible]: Killer elite.

GENOVA
ALCIONE: Scandalo in famiglia.
AMBASSADOR: Dio perdona... io no.
AMBRA: Combattenti della notte.
ARISTON: Ti spacco la faccia, ti spacco la testa.
ASTOR: Una sull'altra.
AUGUSTUS: Gli amici di Nick Hezard.
GIOIELLO: Gola profonda.
GRATTACIELO: Quelli della calibro 38.
LUX: Il colpaccio.
MARGHERITA: Operazione Casino d'oro.
NUOVO PALAZZO: Esodus.
OLIMPIA: Una medaglia per il più corrotto.
ORFEO: Amici miei.
RIVOLI: Signore e signori.
STAR: Provaci ancora Sam.
UNIVERSALE: L'educazione sessuale.
VERDI: Foreplay.
ALBA: Avventuriero a Tahiti.
AURORA: My fair lady.
DIANA: La mucchia vergine.
DIONISO: La casa sulla collina di paglia.
IDEAL: L'assassino di pietra.
LIDO: Il sorciaio lappitore.
MANIN: Getaway.
SUPERBA: Sensualità morbosa.

ARENZANO
ITALIA: Un gioco estremamente pericoloso.

SAMPIERDARENA
ASTORIA: Ecco Bague d'argento.
MODENA: C'era una volta il West.

RIVAROLO
LIGURE: Un'orchidea rosso sangue.

SESTRI PONENTE
ROMA: La fabbrica degli eroi.
VERDI: Il clan dei siciliani.

PEGLI
A. DORIA: Rosso.

QUINTO
FLORA: La valle dell'Eden.

NERVI
VERDI: La donna della domenica.

RAPALLO
GRIFONE: Anonimo veneziano.
ITALIA: Il padrino parte II.
AUGUSTUS: Bambi.

S. MARGHERITA LIGURE
CENTRALE: Quattro mosche di velluto grigio.
MIGNON: L'anatra all'arancia.
LUX: E continuavano a chiamarlo Trinità.

CAMOGLI
ODEON: Giovanni Bruciato.

RECCO
ANNA: Il fratello più furbo di Sherlock Holmes.

CHIAVARI
ASTOR: A qualcuno piace caldo.
CANTERO: Gli le teste.
CENTRALE: Panico a Drool Park.
NUOVO: Il gigante.
ODEON: Robin Hood.

LAVAGNA
CANTERO: Operazione Costa Brava.
ARENA SPLENDOR: Quel pomeriggio di un giorno da cani.

SAVONA
DIANA: Il terribile ispettore.
ELDORADO: Giochi d'amore di una aristocratica.
ARS: L'ingenua.
ASTOR: Corpicino Rosso.
OLIMPIA: Little Laura.
JOLLY: Professoressa di lingue.
SALESIANI: Don Milani.
FILMSTUDIO: Pazzi, bugie e pillole.

ALASSIO
COLOMBO: L'infermiera.
RITZ: Festival del cinema: Chiudi gli occhi e guarda le stelle.
CAPITOL: Amore all'italiana.
DON BOSCO: La leggenda dell'arciere di fuoco.
MOULIN ROUGE: Apache.

ALBENGA
ASTOR: Quanto è bello lu murire acciso.
AMBRA: I quattro dell'Apocalisse.
CRISTALLO: Di che segno sei?
GIARDINO: Se mi arrabbio spacco tutto.

ALBISSOLA CAPO
DORIA: Frankenstein junior.
DORIA ESTIVO: L'amico di mia madre.

ALBISSOLA MARE
MARCONI: Il secondo tragico Fantozzi.
GIARDINO ESTIVO: Hollywood Hollywood.

ALTARE
VALLECHIARA: La morte viene dal passato.

CAIRO MONTENOTTE
SOCIALE: Il pistolero sfida la città.

CALIZZANO
SCORPIONE: I tre giorni del condor.

BORGIO VEREZZI
ASTRA: La donna della domenica.

CERIALE
ODEON: Un sorriso, uno schiaffo, un bacio in bocca.
FLORA: L'incorreggibile.

FINALE LIGURE
ARENA ESTIVO: Lo squalo.
ONDINA: Tamburi lontani.
IDEAL: Salon Kitty.
LUX: Qualcuno volò sul nido del cuculo.

LOANO
PERLA: Per qualche dollaro in più.
STELLA: Luna di miele in tre.
LOANESE: Agente 007 una cascata di diamanti.
GIARDINO: Qui incomincia l'avventura.

MILLESIMO
ITALIA: Hong Kong lasciapassare per un massacro.

SPOTORNO
ASTRO: Agente 007 l'uomo dalla pistola d'oro.
ARISTON: Due uomini e una cappella.

VADO LIGURE
AMBRA: Una sera ci incontrammo.

VARAZZE
BADAZIA: L'importante è amare.
TEIRO: Cadaveri eccellenti.
TEIRO ESTIVO: Una sera ci incontrammo.
VERDI: Lo squalo.
LE PALME: Roma violenta.

IMPERIA
CAVOUR: Un tocco di classe.
ROSSINI: Intrigo internazionale.
CENTRALE: Detective Harper: Acqua alla gola.
AMBRA: Paolo Barca, maestro elementare praticamente nudista.
IMPERIA: Il vento e il leone.
DANTE: Io sono la legge.
ODEON: Il mangiabaffi.

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Il gigante.
CERRI: Silvestro gatto maldestro.
GIARDINO: I tre giorni del condor.

BORDIGHERA
ZENIT: 40 gradi all'ombra del lenzuolo.
OLIMPIA: Il vento e il leone.

DIANO MARINA
PERGOLA: Sandokan seconda parte.

RIVA LIGURE
CORALLO: La donna della domenica.

SANREMO
ARISTON TEATRO: Frou frou del Tabarin.
CENTRALE: Quelli della calibro 38.
SANREMESE: Pippo, Pluto e Paperino supershow.
ORFEO: Amici miei.
SUPERCINEMA: Salon Kitty.
LUX: Tucano e i segreti della giungla.
ASTRA: I tre giorni del Condor.
MIGNON: La spiaggia del desiderio.
ARISTON RITZ: Educazione sessuale.
GIARDINO: Il terribile ispettore.

VENTIMIGLIA
EUROPA: Il bandito.
IMPERO: My Fair Lady.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Carlo Arman
Cavaliere della Repubblica

Inconsolabili ne danno il triste annuncio la moglie Luigina, la figlia Eliana, mamma, suoceri, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 nella Parrocchia San Giorgio, indi la cara salma proseguirà per Pollazzo.
— Torino, 10 agosto 1976.

Partecipano al dolore di Luigina e Eliana gli zii:
Romolo Cerino e famiglia
Benilde Delmastro e famiglia
Firmino Dusone e famiglia
Luciano Ferrero e famiglia
Marcello Ferrero e famiglia
Marina Ferrero e famiglia
Renato Ferrero e famiglia
Sergio Ferrero e famiglia

Nonna Antonia prende parte al dolore della nipotina Luigina e della figlia.

Costernati partecipano al grande dolore della famiglia Arman gli amici:
Matteo Olivero
Vincenzo Coppo
Francesco Guido
Stefano Dolase
Sergio Calvo
Remo Oglione
Giovanni Deberardi
Franco Risso

Ballino Pirolo e famiglia prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del
cav. Carlo Arman
— Torino, 9 agosto 1976.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Francesco Nocera
anni 77

[illegible]

STAMPA SERA TORINO

Dove andiamo stasera

- TV — Su rete 2 "Babau '70" di Paolo Poli con Wanda Osiris, Fabrizio De André e Umberto Eco
- FILM — All'America "Calore" con Joe Dallesandro

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Eccezionale	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Consensi	○○○
Discusso	●●	Discorde	○○
Mediocre	●	Scarso	○

Alain Delon è a Roma per gli interni di « Gang » diretto da Jacques Deray

cinema prime visioni

Cinema	Film	Orari
ARISTON, v. Lagrange 21, Tel. 540.147	... E tutto in biglietti di piccolo taglio di Richard A. Colla, con Yul Brynner, Raquel Welch, Burt Reynolds, Jack Weston, Tom Skerritt (Usa - Colori) — Personaggi americani in vista sotto le minacce di ricattatori bramosi di soldi e decisi a tutto. Vict. 14. ★ Poliziesco	RIEDIZIONE (1972) Orario 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000
ARLECCHINO, c. Sommeiller 22, Tel. 587.190	Il Marsigliese: storia del re della evasione di Alain Brunet, con Hardy Kruger, Raymond Pellegrin, Georges Geret, Jean Lefebvre (Francia - Colori) — Come si può evadere da un penitenziario? Vict. 14. ★ Drammatico	PRIMA VISIONE Orario 15,30 - 17,20 19 - 20,40 - 22,30 Ingresso L. 2000
ASTOR, v. Vinzi 8, Tel. 519.316	Arbeitsmann immorale di Andrew Sinclair, con Oliver Reed, Fiona Lewis, Anna Gael, Meg Wynn Owen, Derek Jacobi (G.B. - Colori) — Governante tedesca in severo castello inglese, preda di vizi segreti, passa attraverso traumatizzanti esperienze. Vict. 18. ★ Drammatico	Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000
AUGUSTUS, piazza C.L.N., Tel. 530.714	3 mesi in un collegio femminile di François Leterrier, con Michael Palazzi, Bob Asklof, Stephen Blacker (Francia - Colori) — Il titolo riassume il piccante argomento di una gara comica di tormentata fantasia. ★ Commedia	RIEDIZIONE Orario 15 - 16,50 18,40 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000
CENTRALE d'Essai, v. C. Alberto 27, Tel. 540.110	Assassinio a bordo, di George Pollock, con Margaret Rutherford, Stringer Davis (Gran Bretagna - Bianco e nero) — Secondo film in omaggio ad Agatha Christie questa volta un assassinio su una nave-riformatorio per giovani traviati. Non vietato. ★ Giallo	RIEDIZIONE Orario 15,45 - 17,15 19,05 - 20,45 - 22,30 Ingresso L. 1500
CORSO, c. V. Emanuele 50, Tel. 519.700	La belva delle SS, con Dyanne Thorne (Colori) — Ilse Koch una donna sadica che morì nel lager il modo di sprigionare tutta la sua cattiveria. Viet. min. a. 18. ★ Drammatico	PRIMA VISIONE non recensita Orario 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000
CRISTALLO, v. Goito 5, Tel. 650.7100	Dare Devil, il corriere della morte di Robert W. Stringer, con George Montgomery, Terry Moore (Usa - Colori) — Uccisio un compagno in gara, spericolato pilota d'auto teme la vendetta di una sorella della vittima. ★ Drammatico	Critica ● Pubblico ○○○ Or. 15,30-16,50-18,15 19,35-21-22,30 Ingresso L. 2000
IDEAL, c. Beccaria 4, Tel. 541.323	Quelli della calibro 38 di Massimo Dallamano, con Marcel Bozzuffi, Ivan Rassimov, Carole André (Italia - Colori) — Giovane donna finisce incosciamente nell'ambiente del vizio in conseguenza dell'amore per un ragazzo della strada. ★ Drammatico	Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 15,30 - 17,15 19 - 20,45 - 22,30 Ingresso L. 2000
NAZIONALE, v. Pomba 7, Tel. 518.850	...E poi lo chiamarono il Magnifico di E. B. Clucher con Terence Hill, Gregory Walcott, Dominic Barto, Yanti Somer (Italia - Colori) — Deformazione comica della gesta di Trinità nella più gustosa delle parodie. Non vietato. ★ Western brillante	RIEDIZIONE (1973) Orario 15 - 17,30 20 - 22,30 Ingresso L. 1500
OLIMPIA, v. Arsenale 31, Tel. 532.448	Roma bene di Carlo Lizzani, con Nino Manfredi, Virna Lisi, Senta Berger, Irene Papas, Michèle Mercier, Minnie Minoprio, Philippe Leroy, V. Caprioli, F. Fabrizi, U. Orsini (Italia - Colori) — Scandali romani in una satira dell'alta società. Viet. 14. ★ Commedia drammatica	RIEDIZIONE (1972) Orario 15 - 17,30 20 - 22,30 Ingresso L. 2000
REPOSI, v. XX Settembre 15, Tel. 531.400	Eva nera di Joe D'Amato con Laura Gemser e Jack Palance (Italia - Usa) — A Hong Kong bella danzatrice eurasiana e bionda francese legate da una particolare tenerezza reciproca vanno incontro a tragico destino. ★ Sexy	Critica ● Pubblico ○○○○ Orario 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000
ROMANO, Galleria Subalpina, Tel. 510.145	Qualcuno volò sul nido del cuculo, di Milos Forman, con Jack Nicholson e Louise Fletcher (Usa - Colori) — Un uomo entrato per esami in manicomio riesamina i segregati, ma finisce stroncato dalla repressione. Cinque premi Oscar. Vietato ai minori di 14 anni. ★ Drammatico ■ Segnalato dalla Critica Cinematografica Italiana.	Critica ●●●● Pubblico ○○○○○ Orario 15 - 17,40 20 - 22,30 Ingresso L. 2000
TORINO, v. Roma 6, Tel. 550.600	Tre contro tutti di John Sturges con Frank Sinatra, Dean Martin, Sammy Davis e Peter Lawford (Usa - Colori) — I quattro amici per la pelle non hanno paura degli indiani. Questo in una vicenda avventurosa ove figura al completo il « clan Kennedy ». ★ Western	RIEDIZIONE (1961) Orario 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 1700
VITTORIA, v. Roma 356, Tel. 511.789	Emmanuelle nera n. 2 di Albert Thomas, con Dagmar Lassander, Angelo Infanti, Sharon Lesley, Don Powell, Percy Hogan (Colori) — Dagli autori di « Emmanuelle nera » nuove eccitanti esperienze erotiche ed esotiche. Viet. 18. ★ Sexy	PRIMA VISIONE Orario 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000

Chiusi: AMBROSIO, ARCO, CAPITOL, DORIA, GIOIELLO, LUX, METROPOL, STUDIO RITZ

proseguimenti prime visioni

Cinema	Film	Orari
ALEXANDRA, v. Sacchi 18, Tel. 511.293	Troppo nude per vivere. Le più belle spogliarelliste del mondo in un sexy-thrilling del quale non sono stati comunicati né il nome del regista né quelli degli interpreti. Colori. Vietato minori anni 18. ★ Sexy	PRIMA VISIONE Orario 14 - 15,55 17,35 - 19,15 - 21 22,45 Ingresso L. 1000
COLOSSEO, v. M. Cristina 71, Tel. 651.034	Il corsaro scarlatto di Claude Berri, con Julien Bertheau, Hubert Deschamps, Denise Provence, Jacques Debary, Antoine Dubillard (Francia - Colori) — Intrighi e tradimenti ambientati in un film spregiudicato. Vietato ai minori di anni 18. ★ Drammatico	Critica ●● Pubblico ○○○ Orario 16 - 17,40 19,20 - 21 - 22,55 Ingresso L. 1000
MAFFEI, v. Pr. Tommaso 3, Tel. 665.154	La padrona è servita di Mario Lanfranchi, con Senta Berger, Maurizio Arena, Bruno Zanin (Italia - Colori) — Signorotti bolognesi e intrighi amorosi in una vicenda piena di audaci particolari. Vietato minori anni 18. ★ Commedia brillante	PRIMA VISIONE non recensita Orario 14,30 - 16,05 17,40 - 19,15 - 20,50 22,30
MASSIMO, v. Montebello 8, Tel. 876.091	Due superpiedi a Brooklyn di George Parks, con Rudolf Leibman, David Selby (Usa - Colori) — Nel caos della giungla newyorkese una coppia di spericolati poliziotti fa allegramente il proprio dovere, sfidando la corruzione. ★ Poliziesco	Critica ●● Pubblico ○○○ Orario e prezzi d'ingresso non comunicati
MASSAUA, p.za Massaua 9, Tel. 795.300	I duri di Hong Kong di Wai-an-lu, con You Guen Yen, Hu-Sao Chang Kong (Colori) — Nella metropoli dell'Estremo Oriente, capitale del vizio, della droga e delle arti marziali, campioni invitti di queste combattono la malavita. Viet. min. a. 18. ★ Lotta orientale	PRIMA VISIONE non recensita Orario 20,30 - 22,30 Ingresso L. 1000
PUNTODUE, Cinema d'Essai, v. Garibaldi 30, Tel. 543.248	Bullitt di Peter Yates, con Steve McQueen, Robert Vaughn, Jacqueline Bisset (Usa - Colori) — Prezioso testimone a un processo è ucciso: da chi e perché? Scaltro segugio indaga. ★ Poliziesco	Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 16,15 - 18,30 20,25 - 22,30 Ingresso L. 1000

Chiusi: ASTRA, FORTINO, LA PERLA, ORFEO

Oggi festeggiamo

S. Lorenzo martire (patrono di Grosseto, di Mestre e dei cuochi), S. Ugo, S. Crescenzio.

Oggi martedì 10 agosto. Il Sole è sorto alle 5,24 e tramonta alle 19,44. Plenilunio alle ore 1,44.

Domani festeggiamo: Chiara, [illegible], Rufino, Gilberta, Gaio, Tiburzio.

teatri danze ritrovi

ERBA: Stagione Cinematografica Estiva.
TEATRO REGIO: 6ª stagione lirica Palasport: 6 sett. 10 ott. «Ercole» - «Balla addormentata nel bosco». Vendita abbonamenti biglietteria p.zza Castello. Tel. 548.000.

AL BAGATELLE: [illegible] Cavoretto 2: ore 21.
CHALET: 21 Paolo e Pulliforo.
BELLE ARTI: ore 21 Ballo liscio.

CLUB 84: ore 21 I Mash.
VILLA GAY ESTIVO: 21 Boccaccio 71.

Wilma Deusebio in « Nathan il saggio » di Lessing stasera a Verbania

seconde e altre visioni a Torino

Cinema	Film
CONTINENTAL, via Nizza 344, Tel. 697.068	Vivere pericolosamente. Viet. 18. ★ Drammat.
ERBA D'ESSAI, c. Moncalieri 241, Tel. 690.487	Ieri, oggi, domani, Sophia Loren, Marcello Mastroianni. Regia De Sica. Ore 20,15-22,30. ★ Commedia in 3 episodi
PIEMONTE, v. Nizza 52, Tel. 652.738	Messe nere per le vergini svedesi. Vietato 18. ★ Sexy
STATUTO, v. Cibrario 16, Tel. 487.091	Niente può essere lasciato al caso. Non vietato. ★ Commedia
ZONA CENTRO	
MILANO, v. Milano 8, Tel. 530.335	Questo amore quotidiano. ★ Commedia. Molti in diavolo con nella mia inferno. ★ Sexy
MOVIE CLUB, v. Ottoli 8, Tel. 544.077	Il Fantastico: I satanici riti di Dracula, di Alan Gibson. Ore 20,30-22,30. ★ Horror
REGINA, c. R. Margherita 125, Tel. 530.885	Yuppi du. Viet. 14. ★ Drammatico
VITT. VENETO, p. V. Veneto 5, Tel. 871.042	La rossa dalla pelle che scotta. ★ Drammatico
ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI	
ADRIANO, v. Sacchi 65, Tel. 587.715	Un tranquillo week-end di paura. ★ Avventur.
MIRAFIORI, c. Cosenza 68, Tel. 390.567	Niente sesso, siamo inglesi. Non viet. ★ Commedia
SMERALDO, v. Tunisi 92, Tel. 390.711	Sabato riapertura.
VINZAGLIO, c. D. Abruzzi 102, Tel. 595.125	Tre per una grande rapina. Viet. 14. M. Costantin, A. Celi. Ore 20,30-22,30 ★ Drammatico
ZONA S. PAOLO	
AMERICA, v. Frejus 27, Tel. 331.748	Calore. Viet. 18. ★ Drammatico
ELISEO, v. Mongineyro 42, Tel. 335.815	I 13 figli del Drago Verde. Viet. 14. ★ Lotta orientale
ZONA FRANCIA	
STAR, v. Pomaderoso 46, Tel. 332.980	Il manichino assassino. Viet. 14. ★ Horror
ZETA D'ESSAI, v. Cibrario 68, Tel. 772.907	Funerale a Los Angeles. J. L. Trintignant. Ore 20,30-22,30. ★ Drammatico
ZENIT, v. Cuceli 1, Tel. 267.847	Sabato riapertura.
ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO	
ALBA, c. Grosseto ang. v. Stradella	L'uccello dalle piume di cristallo. Vietato 14. ★ Poliziesco
AMBRA, v. Chiesa Salute 77, Tel. 287.197	Rassegna Fantascienza: Fuga dal pianeta delle scimmie, di Don Taylor. ★ Avventuroso
ZONA MILANO - REGIO PARCO	
ADUA, c. G. Cesare 67, Tel. 271.276	Le 24 ore di Le Mans. Non viet. ★ Automobilistico
MAIOR, largo G. Cesare 105, Tel. 287.974	L'ambizioso. Viet. 18. ★ Drammatico
SOCIALE, v. Courmayeur 2, Tel. 850.608	Anno 2670 ultimo atto. Non viet. ★ Avventur.
ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO	
ARIZONA, c. Belgio 51, Tel. 874.171	Gli occhi freddi della paura in un fabbricato di vetro. Vietato 14. ★ Giallo
ERIDANO d'Essai, c. Casale 196, Tel. 832.065	Yessongs. Or.: 20,30, 22,30. ★ Avventuroso
ZONA NIZZA - LINGOTTO	
ITALIA, v. Nizza 138, Tel. 694.031	La signora gioca bene a scopa. Vietato 18. ★ Commedia

Annarita Grapputo, dopo molte interpretazioni senza veli, si riveste in « La lunga strada senza polvere »

riduzioni enal-agis

CINEMA: Abs, Adua, Alba, Alexandra, Aurora, Nazionale, Orfeo, Punto due, Sociale, Zeta — TEATRO ERBA: « Estate al cinema », Enal alla cassa — PISCINE COMUNALI: Enal alla cassa.

PER CHI RESTA IN CITTÀ

Film del giorno — Corse da brividi con il pilota George Montgomery

Ritorna l'attore americano in "Daredevil il corriere della morte"

DAREDEVIL IL CORRIERE DELLA MORTE di Robert W. Stringer, con George Montgomery, Terry Moore, Gay Perkins — Drammatico, a colori. Usa 1975 (Cinema Cristallo).

TRAMA — Tunney è un pilota d'auto che su piste e su strade americane monta non già i mostruosi bolidi di Formula 1 bensì macchine da gran turismo opportunamente potenziate nel motore. Duro, spregiudicato, bevitore e, presumibilmente, giocatore capace di mangiarsi tutto quel che possiede al tappeto verde, Tunney corre, più che per passione, per la continua necessità di far denaro. Quindi nelle competizioni va per le spicce. Fiancheggiato in una gara da un giovane e bravo pilota negro che, a lasciarlo fare, può dar filo da torcere anche ad « assi » idolatrati dalle folle, Tunney si comporta da criminale e provoca l'incidente nel quale il ragazzo di colore perde la vita.

Una sorella di lui è decisa a vendicare questa morte ch'ella non ritiene accidentale. Tunney è ossessionato dalla presenza di questa donna ai bordi delle piste, ne è maleficamente influenzato e va a finire che, dopo uno spettacolare incidente, si trova, come Lauda, a dover essere estratto vivo per miracolo dal bolide fiammeggiante.

Lasciate le gare dopo la guarigione, Tunney è assorbito nel giro della droga manovrato da un gangster che usa l'ex pilota come corriere velocissimo degli stupefacenti, capace di seminare la polizia federale allorché si trova a essere inseguito. Finché la va la va, come si usa dire; ma verrà, purtroppo per lui, il giorno dell'incidente mortale.

GIUDIZIO — Dal punto di vista agonistico è un film non privo di effetti: durante le gare disputate con assoluto sprezzo del pericolo, collisioni, ribaltamenti, testa-coda, voli fuori pista o fuori strada si sprecano non mancando di emozionare ripetutamente il pubblico, con la vivacità e l'ardimento delle riprese effettuate spesso con la « camera » a mano. La parte narrativa è meno efficace. Gli interpreti non mancano di una loro rozza comunicativa, specie il redivivo George Montgomery (Tunney) e Gay Perkins, l'amico meccanico mutilato d'un braccio.

a. vald.

Francesca Marciano, sconosciuta, non lo sarà più quando uscirà « La casa dalle finestre che ridono » di Pupi Avati

TV oggi

RETE UNO

13 — Sapere (Tra modà e costume: Il ballo liscio)
13,30 Telegiornale
18,30 La tv dei ragazzi (Immagini dal mondo - Ai confini dell'Arizona)
20 — Telegiornale
20,45 La stirpe di Mogador (decima puntata)
21,50 Telegiornale
22 — L'amore stregone (Balletto di De Falla)
22,30 Confronto diretto: l'energia nucleare in Italia
Notizie del TG1 - Oggi al Parlamento

RETE DUE

18,30 Rubriche del TG2 (Inchieste - Sport - Parlamento)
19 — Emilia graffiti (Parata di orchestre - Presenta Daniele Piombi con Dino Sarti)
20 — TG2 - Studio aperto
20,45 Babau '70 (Seconda puntata - Il conformismo)
21,50 TG2 - Seconda edizione
22 — TG2 - Dossier (Il problema della Sanità)
TG2 - Stanotte

TV SVIZZERA

18,30 Programmi estivi per la gioventù
20,30 Telegiornale
20,45 La moglie gelosa (Telefilm)
21,15 Il regionale
21,45 Telegiornale
22 — Sinfonia di guerra, film drammatico interpretato da Charlton Heston, Maximilian Schell, Katryn Hays, Leslie Nielsen - Regia di Ralph Nelson
Nel 1944 in una località belga liberata dagli americani, un gruppo di musicisti statunitensi, diretti dal celebre Lionel Evans, sta eseguendo un concerto per la truppa. Improvvisamente si sviluppa una controffensiva tedesca: i musicisti vengono catturati e condotti in un castello, sede del comando germanico.
23,40 Telegiornale

TV CAPODISTRIA

20,30 Odprta meja - Confine aperto
21 — L'angolino dei ragazzi (Cartoni animati)
21,15 Telegiornale
21,35 Le creature, film drammatico con Michel Piccoli e Catherine Deneuve - Regia di Agnes Varda
Edgar, scrittore di romanzi gialli e fantascientifici, cerca ispirazione su un'isola di pescatori. Lo accompagna la moglie Milene, che ha perduto la voce a causa di un incidente automobilistico. Nella fantasia dello scrittore le persone incontrate sull'isola diventano « le creature » del romanzo che sta scrivendo. Ma lo scrittore viene sottratto alle sue fantasticherie da un avvenimento importante
22,55 Cinenotes (Temi di attualità)

TV MONTECARLO

19,30 Monoscopio musicale
19,45 Cartoni animati
20 — Reporter (Dietro la facciata)
20,50 Notiziario
21,10 Chitarre d'amore, film, regia di Werner Jacobs con Vico Torriani, Elena Arnova

DOMANI ALLA TV

RETE 1 — Ore 13: Sapere; 13,30: Telegiornale; 18,30: La tv dei ragazzi; 20: Telegiornale; 20,45: La Sicilia del Gattopardo (di Ugo Gregoretti); 21,55: Telegiornale; 22,05: Mercoledì sport; Notizie del TG 1.

RETE 2 — Ore 18,30: Rubriche del TG 2; 19: Oceano Canada; 19,45: Disegni animati; 20: TG 2 Studio aperto; 20,45: Speciale del TG 2 I quaderni neri - William Hearst: il potere di piombo; 21,30: Il giuoco del pigiama (film con Doris Day); TG 2 Stanotte.

SVIZZERA — Ore 18,30: Programmi estivi per la gioventù; 20,30: Telegiornale; 20,45: Il popolo del blues; 21,45: Telegiornale; 22,05: Giochi senza frontiere; 23,20: La creativa anzianità, di Nino Carozzi.

CAPODISTRIA — Ore 20,55: L'angolino dei ragazzi; 21,15: Telegiornale; 21,35: Trasmissione musicale; 22,05: Giochi senza frontiere.

MONTECARLO — Ore 19,30: Monoscopio musicale; 19,45: Disegni animati; 20: Gli uomini della prateria (telefilm); 20,50: Notiziario; 21,10: Pistola nuda (film).

Radio oggi

radiouno

Giornale radio: ore 14; 15; 17; 19; 21; 23
13,20 Per chi suona la campana
14 — Orazio
15,30 Vita di George Sand
15,45 Controra
17,05 Ffortissimo
17,35 Il tagliacarte
18,05 Musica in
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 I grandi interpreti
20,20 Abc del jazz
21,15 Il gioco sulla scala, radiodramma di Pia D'Alessandria
22 — Le colonne sonore di Micalizzi e Ferrio
22,20 Andata e ritorno

radiodue

Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 19,30; 22,30
12,40 Alto gradimento
13,35 Praticamente, no?!
14 — Su di giri
15 — Er meno
15,40 Cararai estate
17,30 Il mio amico mare
17,50 Per voi, con stile
18,30 Radiodiscoteca
19,55 Supersonic
21,19 Praticamente, no?!
21,29 Popoff
22,40 Musica insieme

radiotre

Giornale radio: ore 14; 19; 21; 23
12,45 Liederistica
13,15 Pagine pianistiche
14,15 Paganini
15,35 Pianista G. Sacchetti
16,30 Pop-italiano
17 — Musiche rare
17,30 Jazz giornale
18 — Concertino
19,30 Concerto della sera
20,10 Il declamato: Mussorgsky
21,15 Una candela al vento, di Solzhenitsyn

montecarlo

12,05 Mezzogiorno in musica
12,30 La partentina
14,15 La canzone del vostro amore
14,30 Il cuore ha sempre ragione
16 — Self Service
16,40 Surgelati
17 — Hit Parade
18 — Federico Show
19,[illegible] Fumorama

LE RADIO ALTERNATIVE

Europa 2 (Fm 89,200) — Ore 12: Ultime da « Stampa Sera »; 16: Ho un messaggio per te; 0,15: Oggi sui quotidiani di Torino.

Radio Gemini One (Mf 102,120 MHz) — Segnaliamo ore 14: Folk piemontese e ore 22: Woodstock.

RT International (Fm 103,300 MHz) — Segnaliamo ore 10,15: Il disco col turbo e alle 13: Anteprima da « Stampa Sera ».

RT Alternative (Fm 103 MHz) — Segnaliamo ore 18: Centro informazione femminista autogestita e ore 19: Revival pop rock.